TORINO
Anno 71 Num. 257
Ogni numero 30 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal N. 40-943 al N. 40-949

# LA STAMPA

GIOVEDI
28 Ottobre 1937
Anno XV
UFFICI: VIA ROMA VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi mortuari, L. 1 - Finanziari, L. 7 - Avvisi commerciali pagine di testo, L. 6, ultima pagina, L. 5 - Per piccoli avvisi, condizioni in terza alle rubriche. Nel testo del giornale (tel. 41-221): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze, L. 25 per linea contata. Pagamento anticipato - Rivolgersi alla S. P. I., Via Santa Teresa, 7, telefoni 42-010 - 62-963. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare tutte le inserzioni che a suo giudizio ritiene di non pubblicare. - ABBONAMENTI Italia Impero Colonie, 6 numeri settimanali Anno L. 72, Semestre L. 38, Trimestre L. 20. Estero: Anno L. 170, Semestre L. 88, Trimestre L. 45. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia Impero Colonie, Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero Anno L. 200, Semestre 102, Trimestre 52. - C.C.P. N. 2/1560.

## QUINDICI ANNI DI LAVORO, DI BATTAGLIE, DI ASCESA

# LA CELEBRAZIONE DEL 28 OTTOBRE

### *Il Duce premia i rurali capi famiglia che si sono distinti nelle bonifiche: "Tremila anni di storia insegnano che tutti i popoli che hanno abbandonato la terra sono diventati schiavi di altri popoli„*

## Un altro anno di epopea

Quindici anni si sono compiuti: l'anima è afferrata e commossa dai ricordi, ma oltre la loro umanità è la splendida realtà del presente: quella pagina luminosa di storia che fu la Marcia su Roma non si è conchiusa in sè e per sè, da essa si proiettarono nuove conquiste, la più alta e definitiva, l'Impero. Tutto ciò fu, non lo dimentichino mai le nuove generazioni, perchè il 28 Ottobre del 1922 avendo travolto insidie di ogni genere e avendo sacrificato a migliaia i migliori di noi, le squadre di Camicie Nere giunsero vittoriose nella Città Eterna. Così questa di tutte le date gloriose della Rivoluzione è quella che accarezza e agita con maggior fremito le nostre bandiere.

Quindici anni! I nati di allora sono già nelle avanguardie, hanno un moschetto e loro disposizione. Eppure raffrontato alla serie di vittorie e all'enorme mole di opere compiute, il periodo di tempo appare estremamente breve. Il prodigio si è avverato per la comunione perfetta tra un Capo e un Popolo; il Duce è ingigantito nei tempi e nelle prove, il Popolo ha tratto dal suo profondo le energie più nobili di combattimento e di disciplina. E di anno in anno il ritmo di passione e di affermazione si è accelerato.

L'Anno XV sarà considerato in un giudizio sintetico come l'anno che ha saggiato in profondità la tempra della nostra stirpe. L'Impero era stato conquistato, la coalizione più formidabile che ricordino i secoli era stata spezzata; poteva subentrare un senso di distensione e di euforia; no; con fierezza e con entusiasmo sono state affrontate nuove lotte, nuovi sacrifici. E' l'anno dell'epopea legionaria in Ispagna. Passano innanzi ai nostri cortei, alle nostre adunate i Morti di Malaga, di Guadalajara, di Bilbao, di Santander e dei mille combattimenti nei cieli iberici; sono Essi le nostre Sommo Gerarchie; per Essi la Rivoluzione non ha avuto soste e l'Italia può fissare negli occhi senza tremare alcun'altra Potenza, alcun altro impero.

La consegna rivoluzionaria di oggi, di domani, di sempre è una: fedeltà ai nostri Morti!

Stretto intorno al Duce il Popolo Italiano continuerà la sua ascesa, protagonista del secolo ventesimo, anticipatore del nuovo ordine di civiltà.

## A Palazzo Venezia

Roma, 27 notte.

A Palazzo Venezia si è compiuto stamane uno dei riti più significativi tra quanti figurano ormai tradizionalmente nel Calendario del Regime. La premiazione dei rurali capi famiglia che, trasferitisi nei luoghi di bonifica per dare esecuzione alla colossale opera di redenzione della terra, vi si sono segnalati per particolare attaccamento.

### I coloni premiati

I premiati, fra i quali erano quest'anno alcune donne, si sono raccolti per tempo nella Sala Regia, disponendosi in ordinati gruppi con i rispettivi organizzatori intorno ai gagliardetti dei Sindacati. Era una massa di ben 612 coloni, tutti in camicia nera, molti con sul petto i segni delle decorazioni militari e il distintivo della Marcia su Roma.

Alle 10 precise il Duce, che indossava la divisa di Comandante della Milizia, ha fatto il suo ingresso nell'aula accompagnato dal Ministro Segretario del Partito.

Il Duce è salito sul podio e di lassù è apparso alla massa adunata, che ha lungamente acclamato con fervido entusiasmo.

Placata la festosa manifestazione, l'on. Nannini Commissario per le migrazioni e la colonizzazione interna, ha letto una breve relazione.

Dalle cifre esposte dall'on. Nannini risulta che dal gennaio 1933 all'ottobre di quest'anno il Commissariato ha trasferito in Africa Orientale 300.000 operai, i quali, a tutto settembre, hanno rimesso alle famiglie a mezzo vaglia postali e bancari oltre tre miliardi di lire.

L'on. Nannini ha concluso:

« Duce, la gente dei campi dal cuore sorge l'alba su come ieri il giorno. Per i colonizzatori italiani l'avvenire di fronte a Voi una loro pattuglia in questo primo albeggiare dell'anno XVI è il più alto e più sicuro auspicio per il loro lavoro, il più alto il più glorioso premio per la loro fede ».

Il Duce, che ha seguito con vivo interesse la nutrita esposizione dell'onorevole Nannini, fa un chiaro gesto di assenso e di approvazione.

Dopo di che accenna a voler parlare. L'intera massa dei contadini si ricompone nel più assoluto silenzio protendendosi verso il Duce in un moto di spontanea ansietà.

### Le parole del Capo

**Il Duce riafferma la propria simpatia verso tutti i contadini italiani. I premi che Egli sta per consegnare, essi li hanno meritati lavorando tenacemente, con intelligenza e con fedeltà assoluta alla terra. Intelligenza, perchè il contadino deve credere con fiducia nella tecnica e nella scienza, applicandole tutti i risultati e le regole. Ma, soprattutto, il contadino deve rimanere fedele alla terra, deve essere orgoglioso di essere contadino, fiero di lavorare il suo campo, nè cercare altrove una vita più facile, perchè una vita più facile non esiste. La vita nelle città è più difficile.**

**Tremila anni di storia insegnano che tutti i popoli che hanno abbandonato la terra sono diventati schiavi di altri popoli.**

**I contadini che rimangono fedeli alla terra servono gli interessi del Regime, gli interessi della Nazione, gli interessi del Popolo Italiano.**

Il discorso del Duce, più volte interrotto da applausi e da espressioni di gioia, suscita una nuova entusiastica manifestazione al Capo.

Il Duce intanto scende dal podio e la premiazione ha inizio. Uno dopo l'altro i contadini all'appello nominale delle file, si presentano al Duce, salutano romanamente, ricevono dalle sue mani la busta con il denaro. Per oltre mezz'ora i più caratteristici tipi di rurali si avvicendano alla presenza del Capo del Governo, che per ognuno ha una frase, una parola, un sorriso amichevoli.

L'atmosfera che così si stabilisce è talmente cordiale che uno dei contadini, certo Frigeni di Mantova, trasmigrato nella bonifica di Maccarese si sente rinfrancato a fare un breve discorso per manifestare l'animo di tutti. Il suo rozzo cioquio in stretto accento lombardo ha una schiettezza primitiva che gli conferisce una commovente virtù espressiva: l'uomo parla veramente con il suo cuore in gola. Il Duce sorride e ringrazia con il saluto romano, mentre la massa dei rurali sottolinea con grandi applausi le parole dell'ardito camerata.

Terminata la premiazione, il Duce saluta e accenna ad allontanarsi; ma le incessanti acclamazioni dei presenti lo costringono a risalire più volte sul podio per mostrarsi ai contadini, non mai sazi di vederlo e di applaudirlo.

## FERVIDE ACCOGLIENZE ai delegati nazional socialisti

### La Missione germanica si reca a piedi tra due ali di popolo plaudente da Palazzo Littorio a Piazza Venezia per rendere omaggio al Milite Ignoto

La delegazione del nazional socialismo è giunta oggi a Roma accompagnata dai rappresentanti del Partito che si erano recati a riceverla a Bologna per porgere ai gerarchi il primo saluto. Il Fascismo italiano tutto e particolarmente le Camicie Nere di Roma, hanno salutato e salutano i rappresentanti del Führer con tutta la loro ammirazione, con tutta la loro simpatia. Il popolo italiano che ha seguito passo passo e con intima soddisfazione la rinascita del popolo tedesco sotto la guida di Hitler, si sente oggi nell'anniversario glorioso della nostra prima grande vittoria unito a coloro che per primi dettero alla Germania una nuova vita. Dal Campo di Maggio a Berlino, quando le parole del Führer e del Duce venivano raccolte da milioni di cuori, da popolazioni intere, all'adunata di domani nella Roma di Cesare e di Mussolini è tutta una apoteosi di due popoli, di due Regimi, di due Condottieri.

### Alla stazione Termini

La presenza del Ministro Hess domani alla grande adunata del Partito nel XVI annuale della Marcia su Roma è ancora una volta la piena conferma dinanzi al mondo dell'intimità profonda dei rapporti fra l'Italia fascista e la Germania. Da Norimberga a Roma i due regimi nelle due poderose rassegne dei gerarchi fusi in un solo ideale, si presentano uniti e tenacemente tesi in una vasta opera di rinascita che va al di là dei nostri fini particolari per irradiarsi come fresca energia salutare su tutta l'Europa.

L'Italia imperiale con il vecchio squadrismo, i legionari dell'Impero, i volontari e reduci dalle battaglie del fronte di Madrid, delle Asturie, di Bilbao che in una ascesa sempre più luminosa avanzano per la giustizia dei popoli e la civiltà del mondo, ha salutato oggi con schietta amicizia i camerati germanici che domani assisteranno al grande rapporto che il Duce terrà all'Italia fascista.

Per l'arrivo dei gerarchi nazionalsocialisti, che già lungo tutto il viaggio a specialmente a Verona e a Bologna sono stati oggetto di manifestazioni calorosissime, la stazione Termini ha un aspetto festoso e imponente insieme. All'esterno, sulla facciata di piazza dei Cinquecento, sotto tali bandiere italiane e hitleriane si alternano creando un severo e pittoresco motivo. Nell'interno il motivo dei colori italiani e del Reich si innesta in una vera cornice di piante ornamentali. Una vasta piattaforma coperta di velluto cremisi si stende sui binari fino al 19,o dove si forma il treno proveniente dal Brennero. Nell'interno prestano servizio di onore una compagnia del 2.o granatieri con musica e bandiera, una centuria di M.V.S.N. appartenente al battaglioni Camicie Nere con labaro e musica. Del servizio d'onore fanno parte una centuria di Fascisti e Giovani fascisti in armi. All'esterno sotto la pensilina, ai lati dell'ingresso della saletta Reale, carabinieri e agenti di polizia in grande uniforme; sul piazzale a destra della pensilina è schierato un reggimento di formazione.

Lungo tutto il percorso fino al Grand-Hôtel ai lati del viale Principe di Piemonte appaiono schierate compatte formazioni di Camicie Nere e di Giovani italiani del Littorio. In piazza dell'Esedra sui due palazzi un suntuoso pittoresco addobbo formato da drappi tricolore e del Reich ai quali si intonano in festosa armonia i colori di Roma.

La cittadinanza è ancora numerosissima a porgere il suo saluto al rappresentante del Führer e alla delegazione da lui guidata, cosicchè dietro lo schieramento delle uniformi dei reparti scorre lungo tutto il percorso una densa folla in attesa. Attendono gli illustri e graditi ospiti nella saletta reale il conte Ciano Ministro degli Affari Esteri, il Ministro Segretario del Partito Starace, il Ministro della Cultura popolare Alfieri, il Ministro guardasigilli Solmi. Si notano fra le più alte autorità civili e militari i vice-Segretari e i membri del Direttorio del Partito, il capo di S.M. della Milizia generale Russo, l'on. Del Croix, il comandante del Corpo d'Armata, il Governatore, il Prefetto, il Federale. E' pure presente l'ambasciatore di Germania von Hassel col personale dell'ambasciata al completo.

### Il saluto di S. E. Ciano

Alle 15,5 arriva la staffetta e cinque minuti dopo il convoglio che reca la delegazione tedesca. I ministri Ciano e Starace si avviano verso il secondo vagone dove appare il ministro Hess.

Il Ministro Ciano saluta affettuosamente il Ministro Hess e i suoi compagni con calorosa stretta di mano. La missione è quindi salutata dagli altri Ministri e autorità. Il Ministro Hess, avendo a lato il Ministro Ciano, il Ministro Segretario del Partito, seguiti dalle altre autorità, passa in rivista la compagnia d'onore e gli altri reparti di militi, quindi insieme escono sul grande piazzale. Mentre le truppe presentano le armi e le musiche suonano, dalla folla si eleva un grido poderoso di « Viva il Führer! » e quello di « Duce! Duce! ». Gli applausi sono incessanti e alle ovazioni della folla che infittisce la piazza, si uniscono quelle delle persone che gremiscono le finestre e i balconi dei palazzi prospicienti. A questa entusiastica manifestazione del popolo di Roma il Ministro Hess e i componenti la missione sorridono soddisfatti, e salutano con il braccio teso.

Accompagnato dai Ministri italiani, il luogotenente di Hitler si avvicina alla formazione hitleriana e saluta cordialmente. Una bambina gli offre un mazzo di fiori. Preso quindi commiato dai Ministri Ciano, Solmi, Alfieri e dalle altre autorità, i componenti la missione salgono in automobile. Nella prima vettura prendono posto il Ministro Hess e S. E. Starace; nelle altre sei automobili i componenti la missione del Reich, von Hassel, il generale Russo, il vice-Segretario del P.N.F. dottor Gardini, il Governatore di Roma e altre gerarchie italiane. Il corteo accolto dal suono delle musiche, ricevuto gli onori dalle salde legioni dei militi e salutato dalle entusiastiche acclamazioni del popolo, raggiunge l'albergo. Ma la dimostrazione altissima continua e la missione col Ministro Segretario del Partito Starace è costretta a mostrarsi più volte al balcone, accolta con grida di « Viva la Germania! Viva il Führer! ». Poco dopo il Ministro Starace lascia l'albergo fatto segno a una calorosa manifestazione. La folla grida col più vivo entusiasmo « Duce! Duce! ».

Alle 17 gli ospiti si recano al Quirinale a porre la firma d'omaggio sui registri di Casa Reale. Il picchetto di guardia rende gli onori. Alle 17,15 vengono ricevuti a Palazzo Chigi, dove il Ministro degli affari esteri conte Ciano ha avuto un colloquio con il Ministro Hess.

### Al Sacrario dei Caduti

Alle 17,45 il Ministro Hess con i componenti la Delegazione tedesca si è recato a Palazzo del Littorio per rendere omaggio al sacrario dei Caduti fascisti. Ai lati del palazzo erano schierate due compagnie di Giovani fascisti in armi con di fronte le organizzazioni del Partito e presso l'ingresso si attendevano le Alte gerarchie del Partito e militari.

Appena il corteo delle automobili è giunto in corso Vittorio Emanuele per arrestarsi dinanzi al palazzo, incontro alla missione si è mosso per un cordiale saluto il Ministro Segretario del Partito. Il Ministro Hess e il Ministro Starace seguiti dalla missione, dall'ambasciatore Von Hassel e da una rappresentanza di hitleriani arrivati a Roma stamane passato quindi in rivista lo schieramento è sono entrati poi nel palazzo del Littorio. La musica dei metropolitani ha intonato l'Inno tedesco e « Giovinezza », mentre una compagnia di Giovani fascisti rendeva gli onori.

La missione si è soffermata al raccoglimento nel Sacrario dove è stata deposta una grande corona di alloro; quindi, usciti al piano superiore, gli ospiti hanno attraversato i vari saloni. Nel suo studio il Ministro Segretario del Partito ha consegnato al Ministro Hess un pugnale della Milizia del nuovo tipo di lavorazione particolare, con fascio littorio in oro.

Lasciato Palazzo Littorio, la delegazione accompagnata dai Ministri Segretario del Partito, dai componenti il Direttorio nazionale, si è recata a piedi al Vittoriano. Precedevano una legione di Giovani fascisti e la banda dei metropolitani. La folla lungo Corso Vittorio e via del Plebiscito ha continuamente applaudito la rappresentanza germanica con grida di evviva al Führer, al Duce, alla Germania nazionalsocialista e al Fascismo. La vasta piazza del Foro dell'Impero fascista affollatissima già da molto tempo prima dell'arrivo dei gerarchi della Nazione amica è inondata di luci diffuse e presenta uno spettacolo magnifico di bellezza e di forza. Tutti i palazzi sono pavesati a festa con tricolori e drappi purpurei. Tutti gli sbocchi sono gremiti di folla che sosta e si stende lungo il Corso Umberto, via Plebiscito e via Cesare Battisti da un lato, lungo la via dell'Impero dall'altro a perdita d'occhio. Sull'altare della patria ai cui lati prestano servizio d'onore carabinieri e metropolitani in grande uniforme sono ai lati della scalea le formazioni nere della Federazione fascista dell'Urbe, gli avanguardisti dell'Accademia Littoria, reparti di hitleriani in uniforme. Sul ripiano sta la tomba del Milite Ignoto con una selva di labari bandiere e gagliardetti tutti raccolti in unica fila lungo i lati del quadrato prospiciente su Palazzo Venezia. Tutto attorno, salvo un esiguo canale a stento mantenuto sgombro, una massa enorme di popolo è in attesa ansiosa di ricambiare ai rappresentanti del Partito e della Nazione germanica le indimenticabili calorose e vibranti accoglienze con cui la Germania di Hitler accolse durante il suo viaggio trionfale il capo del Fascismo italiano. Nell'attesa le invocazioni al Duce e le acclamazioni al Führer si levano altissime dalla massa imponente che documenta la compattezza e lo slancio del Fascismo e del popolo romano.

Verso le 18 giungono all'Altare della Patria il Governatore di Roma e il Prefetto i quali ricevono S. E. Von Hassel, Ambasciatore del Reich, presso il Quirinale. A pochi istanti di distanza l'eco possente delle acclamazioni altissime della folla che fa ala al passaggio della colonna dei gerarchi tedeschi e italiani, ne annuncia l'arrivo. Le acclamazioni si propagano e si allargano come un'onda immensa risuonando possente quando ad esse si associa tutta la folla che si ammassa nel Foro dell'Impero Fascista.

### A Palazzo Venezia

Ecco giungere i Giovani fascisti in armi, i quali si dispongono col fronte rivolto al Vittoriano lungo i margini estremi del quadrato centrale della piazza. Ecco la musica dei metropolitani che si colloca a sinistra del monumento. Un comando secco: i reparti scattano presentando le armi, la selva dei vessilli si inalza, prorompe una acclamazione altissima. La colonna dei gerarchi ben compatti nei ranghi avanza rapidamente, le musiche intonano gli inni germanici e poi quelli italiani. I gerarchi ricevono i saluti dell'Ambasciatore del Reich, del Governatore e del Prefetto, con i quali poi lentamente e solennemente ascendono la scalea del Vittoriano. Tacciono le musiche.

Al clamore delle acclamazioni succede un vasto silenzio che si diffonde sulla moltitudine addensata nella piazza e nei dintorni mentre, giunti sul ripiano, i gerarchi si irrigidiscono e sostano in profondo raccoglimento, risuonano in sordina le calde note dell'Inno al Piave. Compiuto il rito, gli ospiti e i gerarchi italiani che li accompagnano ridiscendono la scalea. Una nuova manifestazione calorosissima li accoglie e li segue mentre si avviano a Palazzo Venezia per recarsi dal Duce. Appena passata la colonna, la folla fa una rapida conversione e si ammassa verso lo storico balcone invocando a gran voce il Duce. Mentre il Duce riceve il Ministro Hess accompagnato dal conte Ciano e la delegazione accompagnata dal Ministro Segretario del Partito onorevole Starace, di fronte a Palazzo Venezia si raccolgono dinanzi alla linea dei vessilli le formazioni nere e quelle degli hitleriani e dell'Urbe, degli Avanguardisti e Giovani fascisti, della Gioventù hitleriana, i membri del Direttorio e della Federazione fascista dell'Urbe e del Fascio romano di combattimento. La musica della Milizia intona gli inni squadristi, mentre dalla folla si levano altissime acclamazioni invocanti al Duce e inneggianti al Führer e alla Germania. Dal gruppo delle Camicie Brune che formano una macchia di colore nella massa delle Camicie Nere, prorompe ora l'invocazione che il Duce udì nelle sue giornate trionfali trascorse in Germania: *Wir wollen den Duce sehen* ripetuta in cadenza e accolta dalla folla con altissime grida irreggianti alla Germania nazionalsocialista.

La vetrata del balcone si apre e vi si inquadra possente la maschia figura del Duce che ha vicino i gerarchi nazionalsocialisti e il Ministro Segretario del Partito. Mentre gli ospiti ammirati lo spettacolo superbo offerto dalla vasta piazza gremita dalle Camice Nere e dal popolo acclamante, il Duce con un rapido sguardo individua subito le Camice Brune che scandiscono con voce possente: « Duce, Duce, Duce! » e le indica sorridendo al Ministro Hess.

Il Segretario del Partito ordina quindi un « alalà » per Hitler e l'« alalà » echeggia vibrante lanciato da diecine di migliaia di voci. « Saluto al Duce! » ordina anche il Segretario del Partito. Al saluto risponde l'altissimo « A noi » della folla e la dimostrazione si rinnova protraendosi per parecchi minuti. Gli « heil », gli « alalà » e le acclamazioni al Duce, al Führer, alla Germania e all'Italia si fondono in un urlo possente sovrastando le musiche che suonano gli inni delle due Nazioni amiche. La manifestazione continua anche quando il Duce e i gerarchi si ritirano, tanto spontanea, calorosa e intensa, che il Duce e i gerarchi tedeschi tornano più volte al balcone a salutare. Poi la vetrata di Palazzo Venezia si chiude e la piazza comincia a sfollarsi lentamente al canto di *Giovinezza*.

Gli ospiti si sono recati poi a rendere omaggio all'Ara dei Caduti fascisti in Campidoglio dove è stata deposta un'altra corona di alloro. Questa sera alle 21, la delegazione tedesca ha partecipato a un pranzo offerto dal circolo delle Forze armate. Alle 22,30 ha assistito al cinema Barberini alla proiezione del film *Scipione l'Africano*. Al pranzo e allo spettacolo hanno partecipato anche i Ministri Ciano, Starace, Alfieri e altre personalità.

L'annuale della Rivoluzione delle Camicie Nere sarà domani celebrato con solennità imperiale. Tutta l'Italia sarà presente in spirito alla grandiosa manifestazione dell'Urbe che rievocherà il 28 Ottobre 1922 con una formidabile adunata di centomila gerarchi nel Foro Mussolini. L'organizzazione dei servizi predisposta per accogliere i centomila ospiti è ormai pronta in ogni suo dettaglio. Le manifestazioni celebrative, precedute dalla cerimonia di stamani a Palazzo Venezia dall'arrivo della delegazione tedesca culmineranno dunque alla grande adunata al Foro Mussolini.

### La grande adunata

E' qui che i gerarchi, con 12 mila gagliardetti e 2000 Giovani Fascisti trombettieri si adunearanno per rendere gli onori al Duce. Il Capo giungerà al Foro inalberato al suo nome alle ore 11, accolto con gli onori militari resi dagli allievi dell'Accademia e dalle dimostrazioni trionfali della moltitudine. Primo gesto, alto e simbolico, del Duce, sarà quello di tracciare il solco perimetrale sull'area dove sorgerà la Casa Littoria del Direttorio nazionale del Partito.

Terminato il rito auspicale, il Duce passerà nell'attiguo Stadio olimpico ove sarà adunato il formidabile complesso di uomini e di vessilli. Tribune, recinti, gradinate, saranno occupate dalle alte cariche dello Stato, del Governo e del Partito, mentre la massa dei gerarchi gremirà il vastissimo prato. Un podio altissimo accoglierà il Duce, che avrà di fronte lo schieramento poderoso e superbo dei gagliardetti e dei labari. Le insegne del Partito e il Gagliardetto del Fascio di Milano saranno issate sul podio riservato al Duce. Batterie di potenti altoparlanti sono già state scaglionate in giro allo stadio e sulle torri metalliche per portare alla massa la voce maschia del Duce.

Il Segretario del Partito, alle ore 10,30, assumerà il comando delle forze presenti al Gran Rapporto. Il Gran Rapporto sarà radiodiffuso. In tutti i Comuni per le ore 11,15 saranno ordinate adunate di fascisti e di popolo, in località dove dovranno essere disposti appareccchi radio ed altoparlanti. Prima di iniziare il gran rapporto il Segretario del Partito comunicherà al Duce le forze del P.N.F. e delle organizzazioni dipendenti al 28 ottobre XV.

Lo stadio olimpionico del Foro Mussolini è stato accresciuto in questi giorni di scalinate di legno e tribune, di quattro torri per altoparlanti e di un podio per il Duce. E' in questo scenario, fra il verde dei colli all'ombra dei pini di Monte Mario in mezzo alle statue simboliche, che si terrà domani il Gran Rapporto ai gerarchi del P.N.F. Il lavoro al Foro Mussolini, che sino dal suo inizio aveva assunto un ritmo speditissimo, era diventato stamane febbrile. Fra poche ore esso sarà compiuto.

### La tessera al Duce

Il movimento dei gerarchi della provincia si è iniziato oggi per concludersi nelle primissime ore del mattino di domani al Foro Mussolini. Essi marceranno tutta la notte sulle strade già percorse dalle colonne della Marcia su Roma.

Nel pomeriggio, il Segretario del Partito Nazionale Fascista, accompagnato dal Direttorio Na-

I MINISTRI CIANO E STARACE ALL'ARRIVO A ROMA DEI DELEGATI NAZISTI (Telefoto).

MUSSOLINI CON I COMPONENTI DELLA DELEGAZIONE NAZISTA (Telefoto).

## Il Duce in volo sulla zona dell'Esposizione

ROMA, 27 notte.

**Il Duce, partito stamane alle ore 8,10 dall'Aeroporto del Littorio, pilotando un apparecchio trimotore da bombardamento, si dirigeva sulla zona dell'Esposizione della Magliana e di Aprilia, ispezionando i lavori in corso.**

**Dopo aver sorvolato il litorale atterrava all'Aeroporto del Littorio alle ore 8,25, recandosi quindi a Palazzo Venezia.**

zionale a da un gruppo di orfani di Caduti per la Rivoluzione, consegnerà al Duce nel palazzo Venezia la tessera del P. N. F. n. 1 per l'anno XVI.

Il Duce consegnerà quindi nella sala regia le medaglie d'oro al valore militare ai congiunti dei fascisti universitari e Giovani fascisti caduti per la conquista dell'Impero; premierà i littori della cultura, dell'arte, dello sport, del lavoro per l'anno XV; il Guf vincitore del « Rostro d'oro »; i Comandi federali vincitori dello « Scudo del Duce » e del « Trofeo del Bersagliere », i vincitori delle borse di studio « Libro e Moschetto », i Giovani fascisti, le Fasciste universitarie e le Giovani fasciste campioni per l'anno XV, gli ufficiali e Giovani fascisti vincitori del concorso nazionale per una monografia sui Fasci giovanili di combattimento.

Insieme alla rievocazione della marcia, domani saranno ricordati con rito di fede i Caduti per cui verranno celebrate funzioni religiose in loro suffragio. Dalle ore 9 alla mezzanotte reparti di mutilati e feriti della Rivoluzione, di Fascisti in armi che avevano partecipato alla Marcia su Roma, delle Forze armate, della Milizia, dell'U.N.U.C.I., di Fascisti universitari e della Gioventù italiana del Littorio monteranno la guardia alla Mostra della rivoluzione fascista. Dalle ore 17.30 alle 18 in Piazza Venezia presteranno servizio 2500 Giovani Fascisti trombettieri. Anche domattina il Segretario del Partito alle ore 6,30 nel Palazzo Littorio consegnerà ad una centuria di orfani di Legionari caduti, il gagliardetto offerto dal Direttorio nazionale del P.N.F. all'Istituto Orfani di Civitale.

Stamani sono cominciati a giungere dalle diverse città d'Italia i labari delle legioni della Milizia nazionale. Nell'interno della stazione di Termini era schierata una centuria della 112.a legione della Milizia in armi con musica: i labari sono stati ricevuti dal console generale Tralice e dal seniore Fantucci, con una rappresentanza degli ufficiali della Milizia del Comando generale. Fra gli applausi della folla che si trovava alla stazione i labari, con i prescritti onori sono stati deposti nella sala di prima classe, addobbata con drappi damascati e piante di fiori. Nel pomeriggio partendo dalla Caserma Mussolini si è mossa una colonna per accompagnare alla stazione di Termini i labari della legione dell'Urbe, della Milizia DICAT, ferroviaria e postale.

Alla stazione Termini i labari sono stati deposti insieme agli altri delle altre legioni per muovere poi domani in corteo per il Foro Mussolini. In nottata giungeranno i labari delle altre legioni d'Italia.

## S. E. Russo
### commemorerà alla radio i legionari Caduti per l'Ideale fascista

Roma, 27 notte.

*Il 29 ottobre XVI, alle ore 20,20, la stazione di Roma dell'« Eiar » trasmetterà, anche su onde corte 2RO, la celebrazione che S. E. il Capo di Stato Maggiore della Milizia, generale Russo, terrà alla radio ad esaltazione dei legionari caduti combattendo per l'Ideale fascista.*

## Appello per l'autarchia

*In questa rubrica che segue e riassume, giorno per giorno, gli avvenimenti economici italiani ed esteri, va ricordato oggi, 28 ottobre, che la parola d'ordine per l'anno XV è stata l'autarchia e cioè l'accentramento di tutte le energie produttrici della Nazione.*

*Due discorsi del Capo, due solenni affermazioni del Gran Consiglio hanno dato le direttive che nel corso dell'anno hanno avuto vasti sviluppi teorici e pratici. Le numerose adunate del comitato corporativo centrale all'inizio di questo anno hanno illustrato e riassunto quest'opera e posto le basi per il lavoro da svolgersi nell'anno XVI.*

*Durante queste riunioni il Duce ha dichiarato: bisogna creare la mentalità autarchica del paese. Il Fascismo ha imposto una nuova politica estera per l'Europa: Ginevra, Versailles ed anche l'egemonia franco-inglese sul Continente non sono più che delle ombre. Italia e Germania hanno riconquistato non soltanto parità di diritto ma anche parità di forza nel decidere le vicende europee; anche la nuova politica economica mira ad aumentare la potenza del Paese all'interno e di fronte all'estero.*

*Una presupposta debolezza economica (leggi mancanza di materie prime) non può, non deve più costituire una ragione per crearci una situazione di minorità di fronte a popoli più ricchi e che dispongono vaste terre in tutti i Continenti. L'Italia ha dato una prima prova quando ha sfidato la guerra economica e l'ha vinta. Ma le mete raggiunte sono ancora insufficienti, è necessario andare e si andrà certamente oltre.*

*Quando il Capo dice che bisogna creare una mentalità autarchica, afferma che occorre non soltanto vincere tutte le difficoltà sotto e sopra la terra, ma anche ogni incertezza ed ogni scetticismo. Ognuno sappia che non solo non si torna ma che non sarebbe possibile tornare indietro; bisogna vincere su questa strada.*

*La battaglia per l'autarchia alimentare è quasi vinta. Per il ferro ed il carbone, la gomma ed i tessili, il petrolio e la cellulosa l'azione già bene avviata nell'anno XV prenderà nuovi grandiosi sviluppi nell'anno XVI. Ma perchè la vittoria sia sicura e definitiva occorre che, ancora una volta, la fede del Capo sia quella di tutti i cittadini. Non sono in gioco soltanto interessi materiali ma l'indipendenza, ma la libertà di fronte allo straniero.*

# Il bilancio del Regime
## nell'esame di uno scrittore francese

Parigi, 27 notte.

Prendendo occasione dalla celebrazione del XV annuale della Marcia su Roma e dell'avvento al potere del Fascismo, il corrispondente romano del *Temps*, P. Gentizon, in una sua lunga lettera, stende il più lusinghiero bilancio dell'opera compiuta dal Regime, le cui realizzazioni possono essere additate ad esempio al mondo intero.

Anzitutto Gentizon rileva come il consenso unanime nei riguardi del Regime non sia affatto diminuito. Lo stato d'animo con il quale il popolo italiano accoglie Mussolini, ogni volta che egli partecipa ad una manifestazione, non è mutato. L'esaltazione verso di lui è rimasta la stessa; l'entusiasmo con il quale lo si saluta, non si affievolisce.

« Questo fatto — osserva Gentizon — merita di trattenere l'attenzione generale, poichè non traduce soltanto un'ammirazione sempre viva ma anche il sempre logorio, la piena freschezza dello spirito di questo Regime rivoluzionario fondato sull'autorità dello Stato. Nessuna fossilizzazione. Lo slancio della fede, la passione dei giovani, la sensibilità comunicativa tra il Capo e il Popolo permangono le stesse ».

Una delle ragioni profonde di questo stato di cose proviene in primo luogo dal fatto che l'opera costruttiva del Fascismo continua con lo stesso ardore, con lo stesso impulso dell'inizio. Il Duce non sosta sugli allori colti; senza tregua sviluppa, migliora quello che è già stato creato. Egli non cessa, al di fuori dell'amministrazione regolare, di concepire nuovi piani e di realizzarli. Nessuna soluzione di continuità: un vero dinamismo. Per questa ragione l'attenzione della penisola è continuamente sveglia. E una strana fortuna accompagna questi sforzi: le disillusioni sono rare.

Merito precipuo del Fascismo è, poi, la soppressione della lotta di classe e l'instaurazione della pace sociale. Enumerati tutti i provvedimenti presi a favore delle popolazioni rurali e operaie, il corrispondente del grande organo repubblicano constata che il Fascismo ha fatto di più per il popolo che non tutti i Governi precedenti di qualunque natura fossero, dopo l'unità d'Italia.

« Questi risultati non possono essere disconosciuti. Essi hanno colmato in larga misura ogni malcontento sociale. Il Fascismo ha elevato la situazione morale e materiale dell'operaio, e bisogna essere in malafede per non riconoscerlo ».

A questa trasformazione d'ordine sociale è da aggiungere la meravigliosa metamorfosi realizzata con lavori d'ogni genere di pubblica utilità.

« Chiunque potesse sorvolare l'Italia e fotografare i lavori compiuti — aggiunge il corrispondente — vedrebbe questo Paese apparirgli sotto una fisionomia estremamente diversa da quella che presentava in passato. Se, a quanto abbiamo enumerato, si vogliono aggiungere con il pensiero le realizzazioni attuate nell'esercito, nella marina, dell'aviazione, nella industria, nell'agricoltura, si può concludere che in quindici anni la penisola è stata profondamente trasformata. Uno dei maggiori meriti di Benito Mussolini è insomma di essere riuscito a dare alla sua Patria la struttura materiale, l'equipaggiamento di una grande Nazione. Pochi uomini sulla terra hanno fatto per il loro Paese tanto in così poco tempo ».

« Ma il mutamento non è soltanto d'ordine sociale e d'ordine materiale, ma anche d'ordine morale. Il Fascismo ha creato non soltanto una Italia nuova, ma un nuovo Italiano, un Italiano che ha più che nel passato il senso delle antiche virtù romane di coraggio, d'ordine e di disciplina; un Italiano che ha soprattutto la fierezza del suo sangue, della sua razza, ha l'orgoglio della grandezza del suo Paese e la volontà di metterlo al livello delle Nazioni più avanzate. In tale senso, il Fascismo ha davvero modificato la vecchia mentalità della penisola e ha trasformato l'anima italiana. A questo popolo, ben noto per gli eccessi del suo individualismo, esso ha dato un senso collettivo della vita, ha inspirato una preoccupazione acuta del dovere sociale e patriottico, un vero senso del civismo.

« E soprattutto, fatto importante, gli ha dato il gusto delle armi, dopo diciotto secoli di eclissi, un popolo militare è riapparso nella penisola. La spedizione di Abissinia è terminata con una vittoria, l'Impero è fondato, soddisfacendo ai bisogni di espansione coloniale del Popolo italiano. Ma in caso di guerra, otto milioni di soldati possono essere mobilitati. Cinquanta tonnellate sono state costruite nei cantieri italiani. L'aviazione italiana detiene l'invidiato primato della velocità aeronautica. L'interesse Italia ha la certezza di contare più che in passato al cospetto dell'opinione pubblica mondiale. Essa si sente più forte che in passato. Lo spirito guerriero si è diffuso ovunque, e lo si può constatare anche negli eventi di Spagna. La presenza di volontari italiani in Biscaglia lungi dall'indebolire l'organismo nazionale, ha rafforzato la fierezza nazionale.

« In breve, il Fascismo ha risvegliato nel popolo italiano istinti di combattività. E' una evoluzione profonda che ha portato una Nazione pacifista, apatica, un po' decadente, senza grande coscienza, preoccupata anzitutto dei suoi bisogni materiali, a mutarsi in un popolo pronto alla lotta, orgoglioso e fiero delle sue istituzioni militari; e se i suoi interessi sono in giuoco, già pronto anche nell'animo a una mobilitazione ».

Infine, esaminata la situazione dell'autarchia, le misure prese dal Regime per attuare e condurre a buon fine una trasformazione materiale di tanta importanza, Gentizon conclude dicendo che la rinascita ed il risveglio italiani sono e continuano ad essere opera del Duce, il quale sogna per il suo popolo i più alti destini.

« Egli fa balenare ai suoi occhi un ideale di potenza, di espansione e perfino di primato. Questo ideale esige dall'Italia una tensione enorme; impone la dura disciplina del sacrificio e delle privazioni, e perfino la soppressione di una quantità di libertà. Con questo Regime, che ciascuno sinora ha accettato con spirito di abnegazione, di resistenza e di fede, l'Italia in quindici anni ha bruciato le tappe, e attraverso mille pericoli, si è innalzata al livello di grande Potenza ».

## L'eco in Germania

Berlino, 27 notte.

La stampa tedesca si mostra vivamente sensibile alle manifestazioni di simpatia di cui sono fatti segno in Italia il ministro Hess e la delegazione che egli guida a rappresentare il Partito nazionalsocialista alla celebrazione della Marcia su Roma; e ne approfitta per rilevare, in ampi e numerosi articoli, prima di tutto, il valore dell'avvenimento storico che tutta l'Italia celebra, il quale segnò quindici anni or sono non soltanto il rinnovamento del popolo italiano ma quello del mondo contemporaneo, e in secondo luogo per rilevare il profondo significato del fatto che la prima volta quest'anno tale storico avvenimento è celebrato, si può dire, insieme dai due partiti, fattori delle due grandi Rivoluzioni, le quali, in mezzo ai resti dell'antico, rappresentano e già vigorosamente realizzano oggidì questo nuovo mondo contemporaneo, al quale l'avvenire appartiene.

La presenza in Italia della delegazione tedesca, in questo 28 ottobre, significa pienamente in ispirito, per la geniale intuizione del Duce che l'ha desiderata, questa unità di celebrazione, da parte dei due partiti, del grande fatto storico di valore non soltanto italiano ma mondiale. Le battaglie che i due movimenti combatterono separatamente, furono battaglie comuni, e che per un momento diventano oggi effettivamente tali, nel simbolo della Marcia su Roma commemorata com'è da tutti e due i popoli insieme: e si direbbe da un popolo solo di 110 milioni di uomini, il quale da nord a sud popola tutta la dorsale centrale dell'Europa, da cui è sempre disceso come da un displuvio, ai due versanti, la storia della civiltà umana. E' impossibile che la più vasta opinione del vecchio travagliato e adducato continente non se ne accorga.

La stampa tedesca lo rileva ampiamente, per opera principalmente dei grandi veri e propri organi del Partito. L'*Angriff*, organo del Nazionalsocialismo berlinese, dopo aver rilevato la trasformazione e la potenziazione meravigliosa del popolo italiano dall'opera del Fascismo e del suo geniale Capo in soli quindici anni realizzata, esprime la gioia del popolo tedesco e del Partito creatore della nuova Germania

« di poter oggi davanti al mondo marciare insieme ».

E' questo marciare insieme che la presenza di Hess e dei suoi camerati in Italia rappresenta e realizza. E' la prima visita d'amicizia del Partito Nazionalsocialista all'estero, e non poteva essere fatta che in Italia; e nessuno poteva meglio essere adatto a condurla di Rodolfo Hess. Il giornale esalta la personalità e le qualità dell'inviato del Führer, come un degnissimo e rappresentante autentico del Partito presso il Partito fratello.

« Nessuno poteva più visibilmente incorporarlo nelle sue qualità personali. Egli è fra i primi e più fedeli camerati del Führer, del quale gode la fiducia assolutamente illimitata. Egli è a tutti noi il modello di tutte le virtù, delle quali potrebbe mai essere dotato un nazionalsocialista. Egli ha per sè l'amore dei suoi camerati e la loro stima, come ha anche su di sè l'odio che da tante parti del mondo si rivolge contro il Nazionalsocialismo. I Fascisti d'Italia possono davvero, nella sua visita, vedere la visita del Partito Nazionalsocialista tedesco ».

## Lavoratori insigniti della Stella al merito del lavoro

Roma, 27 notte.

Con Regio Decreto su proposta di S. E. il Capo del Governo, in conformità alle designazioni della commissione per la concessione della « Stella al merito del lavoro » presso il Ministero delle Corporazioni, sono stati decorati della « Stella al merito del lavoro » 111 lavoratori manuali riconosciuti particolarmente meritevoli per singolari doti di perizia, fedeltà, buona condotta e lunga anzianità di servizio. Segnaliamo tra questi i seguenti piemontesi, liguri e lombardi.

Biaggini Angelo, del prolettificio R. Esercito di Genova; Demarco Antonio, della tipografia « Secolo Sera » di Milano; Garelli Clementina in Negro, della Soc. An. Luigi Rona di Vercelli; Imasio Eusebio, delle Cartiere Burgo di Romagnano Sesia (Novara); Lavarino Battista, della Soc. An. Luigi Rona di Vercelli; Loré Umberto, del R. Arsenale Marittimo La Spezia; Lovera Giovanni Giuseppe, della Villa Barbaroux di Torino; Martinoli Innocente, dello stab. tip. del « Corriere della Sera » di Milano; Montoli Pietro, dell'impresa costruz. Bianchi di Milano; Padrazzini Filippo, della Soc. An. Fadanelli Gardone Val Trompia (Brescia); Provera Pietro, dell'off. costr. genio militare di Pavia; Spinoglio Alessandro, della S. I. Italcementi di Casale Monferrato; Strozzi Pasquale, della S. A. Fratelli Branca Milano; Ulivelli Ettore, delle Ferriere lombarde Falk di Milano.

## Nuovi Cavalieri del lavoro

Roma, 27 notte.

Su proposta del Capo del Governo, sentito il consiglio dell'Ordine al merito del lavoro presso il Ministero delle Corporazioni, con R. D. in corso sono stati insigniti della croce di cavaliere al merito del lavoro i signori:

Benigni grand'uff. Attilio, industriale metallurgico, Roma; Cappelli comm. Marco, industriale metallurgico, Milano; Ceschina commendatore Luigi, industriale chimico, Milano; Chiodelli grand'uff. ing. Raul, ingegnere radiotecnico, Torino; Ferrari comm. Vittorio, industriale tessile, Milano; Lamaro comm. ing. Antonio, impresario edile, Maraglia; Lofaro comm. Vittorio, industriale chimico, Genova; Mariotto agricoltore Alpe di Villafranca Verona; Materazzo comm. Andrea, industriale e commerciante, S. Paolo Brasile; Sessa grand'uff. Giulio, industriale tessile, Milano.

## Re Vittorio e Re Boris
### visitano l'Osservatorio Ximeniano

Firenze, 27 notte.

Stamane, in stretto incognito, provenienti da San Rossore, le LL. MM. il Re Imperatore e Re Boris di Bulgaria si sono recati a visitare l'Osservatorio Ximeniano,

## 3500 matrimoni celebrati oggi a Napoli

Napoli, 27 notte.

Un intenso lavoro è stato svolto in questi giorni dalla Curia, sotto la direzione del Vicario generale, per la preparazione delle pratiche occorrenti per la pubblicazione dei decreti matrimoniali; lavoro che si è protratto a tutt'oggi. Tremilacinquecento feste nuziali verranno celebrate domani, cioè settemila giovani realizzeranno il loro sogno d'amore, in una data fatidica nella storia della Nazione. I riti avranno inizio alle ore 7 per concludersi alle ore 15.

## Il sen. Treccani creato conte

Roma, 27 notte.

Su proposta del Capo del Governo, S. M. il Re Imperatore ha concesso il titolo di conte al senatore Giovanni Treccani.

## Un bolide celeste

Roma, 27 notte.

Il Regio Osservatorio Astronomico di Monte Mario comunica che ieri sera alle 22.45 un bolide di straordinaria lucentezza, di colore bianco leggermente giallastro con lunga coda, è apparso a sud di Saturno muovendosi rapidamente da ovest verso est ed attraversando la costellazione dell'Aquario e quella della Balena.

Il bolide è durato in vista per circa 5 secondi e si è spento senza detonazione.

## Scultore che muore
### per le esalazioni della cantina

Bologna, 27 notte.

E' deceduto oggi lo scultore Pompeo Toniutti, abitante in via Vittorio Veneto, che, sceso in cantina, era stato colto dalle venefiche esalazioni del mosto, per cui non è stato possibile soccorrerlo.

---

Confortato dai Sacramenti e dalla Benedizione Papale, stamane alle ore 7,30 chiudeva serenamente la sua vita di cristiano e di giusto

**Achille Gandolfi**

Ne dànno il doloroso annuncio i figli: **Amalia Urani, Federico, Alfredo, Olimpia Torratta, Maria Cocito,** con le rispettive famiglie e parenti tutti.

Per espressa volontà del Defunto non si accettano fiori. Si dispensa dalle visite. I funerali avranno luogo venerdì 29 corr., alle ore 9,15, da via Mariana Cristina, 9.

Pompe Funebri Genia - Telef. 46-018

---

Dopo 80 anni di vita cristiana il 25 ottobre il Signore chiamò a sè l'anima buona di

**Antonino Micali**

Il figlio **Poldo** con la moglie **Angela Maria Dugono,** i fratelli, i nipoti, le famiglie **Dugono** e **Milano** addoloratissimi, ne dànno partecipazione a funerali avvenuti.

Torino, 27 ottobre 1937-XV.
Via Milano, 16.

Pompe Funebri Nazionali - Tel. 53-499

---

Santamente come visse mancava all'affetto dei suoi cari

**Gatti Costanza**

La piangono con cuore straziato il marito **Pietro,** il figlio **Michele,** sorella, fratello, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. La sepoltura avrà luogo venerdì 29 corr., alle ore 14,30, partendo da via S. Agostino, 17. Serva la presente di partecipazione e di ringraziamento.

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41288

---

Ieri mancò ai suoi cari

**Vittorio Martinotti**

Ne danno il triste annunzio i figli **Carlo, Domenica** e **Lucia** con le rispettive famiglie e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 29 corr., alle ore 10,30, partendo da piazza Bodoni, 5.

Pompe Funebri Genia - Telef. 46-018

---

Il 26 ottobre 1937 è mancato

**Dosio Mario**

La sorella **Matilde,** coi parenti tutti, ne dà il doloroso annuncio. La sepoltura avrà luogo venerdì, alle ore 10,30, partendo dall'Ospedale Mauriziano.

## MEMENTO

Sabato 30 corr., 8° anniversario della morte del compianto **Dottor Prof. SEBASTIANO FILIPELLO,** nella Chiesa di N. S. delle Grazie (Precetta) all'altare del S. Cuore di Gesù, saranno celebrate Messe di suffragio alle ore: 6, 7, 8, 9, 10, 11. La Famiglia sarà grata a quanti vorranno unirsi alle sue preghiere. 24200

Sabato 30 ottobre 1° anniversario della morte del compianto **Ave. RODOLFO SALVANESCHI** nella Chiesa Metropolitana verranno celebrate Messe di suffragio dalle 8 alle 11. I figli ringraziano anticipatamente quanti vorranno unirsi alle loro preghiere. 25401

La Messa in suffragio del **Comm. AGOSTINO LAURO Cavaliere del Lavoro** verrà celebrata martedì 2 Novembre alle ore 10 nella Cappella dell'Orfanotrofio di Casa Ilgraziamenti alle sorelle persone che interverranno alla mesta Funzione. 24242

Nel 1° anniversario della morte del compianto **Cav. Uff. DOMENICO VOTTERO** verranno celebrate Messe per tutto il mese di Novembre in Cuetine alle ore 11 della Parrocchia di S. Secondo; a Villafranca Salassia alle ore 7 a S. M. Maddalena. Con immutato affetto la famiglia Le ringrazia e Le ricorda.

Sabato 30 Ottobre, settimo anniversario del compianto **Comm. G. MAZINI TESINO,** saranno celebrate nella Chiesa di S. Secondo Messe di suffragio dalle ore 6 alle ore 11. Messa cantata alle ore 10. La famiglia è grata a chi si unirà alle sue preghiere.

Venerdì 29, ore 8,30, nella Chiesa SS. Trinità (via Garibaldi) avrà luogo Messa di trigesima in suffragio dell'anima della compianta **FERRARA ALESSANDRA Ved. SALOMONE.** La figlia riconoscente ringrazia quanti vorranno unirsi alle sue preghiere.

# Vita finanziaria
## commerciale e agricola

## BORSE ITALIANE

**TORINO**, 27. — Continua il lieve assestamento del mercato con scambi assai ridotti e progressi sensibili per diversi valori azionari. I vantaggi maggiori sono per la Fiat, Viscosa, Montecatini, Cotoniere Meridionali e Venchi Unica. Nei Prestiti Pubblici la buona progressa la Rendita 5 % e il Redimibile.

Domani 28 ottobre le Borse Valori del Regno rimangono chiuse.

| TITOLI | Quot. | TITOLI | Quot. |
|---|---|---|---|
| Banca d'Italia 5% | 72 50 | Meridionali | 296 — |
| Id. f. o. | 73 50 | P. C. E. | 80 — |
| Banco di Roma 5% | 71 (50) | Soie | 90 — |
| Id. f. c. | 71 50 | Edison | 307 50 |
| Credito 5% | 83 75 | Linee | 11 325 |
| Id. f. c. | 83 75 | Savigliano | 000 — |
| B. T. S. 1940 | 102 90 | Nebiolo | 934 — |
| Id. 1941 | 102 55 | Tedeschi | 120 — |
| Id. 1943 I | 93 90 | Monteponi | 207 180 |
| Id. 1943 II | 92 85 | Ilva | 220 — |
| Id. 1944 | 97 475 | Agnelde | 85 — |
| Torino 4½ | 450 90 | Fiat | 430 — |
| Id. 5% | 448 — | C. I. R. | 200 — |
| S. Paolo 4% | 418 50 | Schiappar. | 7 575 |
| Id. 3½ % | 402 — | Mira Lanza | 174 — |
| Ferror. 3½ | 390 — | Monteponi | 426 75 |
| I. R. I. 4½ % | 465 — | M. Amiata | 92 — |
| Elfer. 4½ % | 466 — | Montecatini | 176 50 |
| Op. Acv. 4% | 411 — | Acqua Pot. | 427 — |
| Stet 4% | 410 — | Florio | 69 50 |
| Lloyd Sab. | 4 — | V. Unica | 73 75 |
| Mediterr. | 320 — | Lana Borg. | 1760 — |
| Meridion. | 686 — | Valli Lanzo | 90 — |
| Torino Nord | 102 25 | Cot. Merid. | 378 — |
| Navig. A. I. | 325 — | Viscosa | 402 — |
| Italgas | 10 45 | Beni Stabili | 215 — |
| Sip | 60 75 | Cartiera It. | 198 — |
| Terni | 908 — | Burgo | 357 — |
| Valdarno | 180 — | Fond. Rium. | 184 — |
| Ed. Mare | 473 75 | Siles | 240 — |
| Stipel | 409 95 | R. Zucchari | 97 — |
| Talco Graf. | 470 — | Ghiardini | 175 — |
| A.N.I.C. | 191 50 | Marelli | 117 50 |
| | | S.T.E.T. | 659 — |

CAMBI: Parigi 65,50; Londra 94,10; Turchia 1810,20; Svizzera 438; Svezia 485,15; Polonia 350; New York 19; Belgio 330,50; Norvegia 472,70; Cecoslovacchia 66,66; Germania 765,35; Olanda 1050,65; Danimarca 420,10; Canadà 19; Austria 398,17.

**MILANO**, 27. — Centrale 934,50; Ansic. Gen. 4310; Ferr. Meridl. 540; Merid. 888; Cantoni 3165; Piatter 245; Val d'Olona 130; Val Ticino 159; Unione 485; De Angeli 1015; Conte 818; Unif. Canap. Naz. 563,50; Reggiani e Varzi 681; Rotondi 530; Tivoli 65,25; Cot. Merid. 277,50; Un. Manif. 365; Gavardo 632; Rossi 4300; Targetti 123; Cascami 467; Bernasconi 102,50; Safib 432,50; Pacchetti e C. 223,50; Ottolitro 106,50; Ansaldo 65; Ilva 233,50; Motofil. it. 949; M. Amiata 95; Montecatini 179; Stab. Pisa 209; Breda 288; Ant. Bianchi 96; Isotta Fraschini 31 5/8; Fiat 451; Reggiane 93,50; Adriat. it. 206,50; Bi. Piacentina 240; Cieli 317; Dinamo 301; El. Bresciana 286,75; Valdarno 184; Emiliana 468; Tresso d'Adda 415,50; Cellulosa privil. 136; Id. ordin. 127; Sevo 90; Edison 307; Id. Pestorgano 228; Sip 69,75; Tirso 147; Bi. Lombarda 508; Merid. El. 295; Terni 270; Un. El. Stelle 11,75; Tecnomasio 105; Ricelli, Ital. 194; Eridania 483; Raffinerie T. I. 548; Ti. Gas 10,85; Mira Lanza 175; Petroli 11,20; Aedes 99; Fond. Rur. 7% 65,50; Fondi Rustici 108,50; Beni Stabili 210; Saturnia 79; Prelli Bisoni 39; Gr. Alberghi 92,50; Inlcementi 218,50; Pirelli Ital. 1538; Pirelli e C. 410,50; Anic 101; Stigvit. di Piombino 225; Franco Tosi 308; Sorlis 72; Teli 798; Cart. Burgo 356; Isole, Edilizia 36,50; Stet 450; Marelli 317; Milano Centrale 64.

**GENOVA**, 27. — Cred. Mobil. 4% 512; S. Paolo 4% 443; Ferr. Merid. 889; Meridl. 695; Rubattino 74; Lloyd Sabaudo 4,05; Alta Italia 326; Ln Polare 4,20; Cotoni. Meridl. 277; Snia 441,50; Montecatini 179,50; M. Amiata 92; Ilva 225; Ansaldo 66; Metalli Ital. 250; S. Giorgio 376; Fiat 451; Un. El. Stelle 11,65; Sip 69,75; Terni 268; Zuccheri 1480; Raffinerie It. Li 652; Distilli. it. 194; Molini 231; Aedes 101,50; Beni Stabili 209; Safa 150; Cartiera Burgo 352.

**TRIESTE**, 27. — Premuda 760; Assicurazioni Generali 4545.

**OBBLIGAZIONI** (27 Ottobre 1937-XV)

| | Milano | Genova | Roma | Trieste |
|---|---|---|---|---|
| Bond. 1935 | 78 80 | 79 70 | 79 50 | 94 10 |
| Id. 5 % o. | 86 50 | 86 70 | — — | — — |
| Id. t. m. | 93 85 | 93 90 | 93 85 | 93 — |
| Red. 3,50% | 71 45 | 71 45 | 71 30 | 71 60 |
| B. N. 1940 | 101 45 | 101 45 | 101 45 | 101 80 |
| » » 1941 | 102 (95) | 102 70 | 102 80 | 102 725 |
| » 4% lordo | 92 90 | 92 70 | 92 90 | 92 90 |
| » 5% 1944 | 97 80 | 97 55 | 97 (95) | 97 60 |
| Ven. 3,50% | 88 30 | 88 45 | 88 75 | 88 35 |
| CAMBI | | | | |
| Stati Un. | 19 — | 19 — | 19 — | 19 — |
| Inghilt. | 94 10 | 94 10 | 94 10 | 94 10 |
| Francia | 83 50 | 83 50 | 83 50 | 83 50 |
| Svizzera | 438 — | 438 — | 438 — | 438 — |
| Argentina | — — | 5 80 | — — | — — |
| Belgio | 330 50 | 330 50 | — — | — — |
| Cecoslov. | 66 66 | — — | — — | — — |
| Germania | — — | 765 35 | — — | — — |
| Olanda | 1050 50 | 1050 50 | — — | — — |
| Spagna | — — | — — | — — | — — |

## MERCATI
### CEREALI

**Carmagnola**, 27. — Segala al Qt. L. 97-100; meliga 79-80.

**Chieri**, 27. — Granoturco al Qt. lire 74-84; segale 96-100.

**Chivasso**, 27. — Granoturco al Qt. L. 76-80; segale 95-100.

**Valenza**, 27. — Meliga al Qt. L. 80-82; riso 130-150; segale 95-97; avena 89-91.

**Vercelli**, 27. — Risone originario (media punti) al Qt. L. 95,884; risi raffinato 146-144; originario ayamino 129-130; martatelli agucchiato 146-148; originario brillato 155-157; originario candolino 135-155; ribelano 250-300; marsiglia 179-185; segale 107-112; avena 97-102.

### BESTIAME

**Carmagnola**, 27. — Sospesi i.a quintale al Mg. L. 71-79; id. 2.a qualità 61-67; vitelli 1.a qualità 68-74; manzi da macello 44-50; id. da lavoro 45-50; buoi grassi 44-50; id. da lavoro 39-42; suini grassi 68-72; id. lattonzoli 150-200 per capo.

**Chieri**, 27. — Bestiame da macello: buoi al Mg. L. 42-45; vacche grasse 36-42; vitelli di 1.a qual. 61-68; id. di 2.a qual. 48-52; vacche 66-70; maiali lattonzoli 120-160; maiali grassi 68-78.

**Chivasso**, 27. — Bestiame da macello: buoi al Qt. L. 280-460; vacche 260-330; vitelli [illegible]; suini 700.

**Fossano**, 27. — Bestiame da macello: vacche al Mg. L. 32-38; vitelli 65-75; annati 65-130; maiali grassi 70-75.

**S. Damiano d'Asti**, 27. — Vacche da lavoro L. 2000-3500 per capo; id. da macello al Mg. 20-40; vitelli da macello 48-50; id. da canile 68-70; id. da allevam. per capo 600-1200; lattonzoli 400-700; maiali da macello al Mg. 72-74; maialetti da latte 12-14.

**Valenza**, 27. — Bestiame da lavoro: buoi al Mg. L. 27-30; vacche 25-28; vitelloni 38-43; manzi 36-40; manzette 34-36. Bestiame da macello: buoi al Mg. L. 26-28; vacche 24-27; vitelloni 39-41; maiali 62-65; manzi 36-38; suini 70-75; lattonzoli 110-120 per capo.

### VINI

**Chieri**, 27. — Freisa 1936, gradi 10-10,5, la brenta L. 60-82; comune da pasto 60-80.

**S. Damiano d'Asti**, 27. — Barbera all'ett. L. 190-210; comune da pasto 110-120.

**Valenza**, 27. — Vini da pasto ordinari all'ett. L. 70-80; id. selezionati 85-90; barbereti comuni 100-105; id. reclati 110-120; barbere usuali 130-150; id. superiori fini 150-240; neri e bianchi fini per bottiglia 170-190.

## BOLLETTINO METEOROLOGICO
### 27 Ottobre 1937 - XV

| Località | Mass. | Min. | Prec. | Cielo | Mare |
|---|---|---|---|---|---|
| Torino | 15,0 | 11,0 | sins. | piov. | — |
| Genova | 17,0 | 12,0 | var. | misto | mosso |
| S. Remo | 24,0 | 19,0 | dim. | ser. | » |
| Milano | 16,0 | 12,0 | aum. | cop. | — |
| Venezia | 17,0 | 12,0 | var. | misto | molto |
| Trieste | 19,0 | 14,0 | dim. | cop. | mosso |
| Trento | 18,0 | 11,0 | » | misto | — |
| Bologna | 17,0 | 13,0 | aum. | cop. | — |
| Firenze | 21,0 | 10,0 | staz. | misto | — |
| Ancona | 18,0 | 10,0 | aum. | cop. | mosso |
| Rimini | 19,0 | 15,0 | staz. | misto | cal. |
| Roma | 23,5 | 11,5 | aum. | ser. | mosso |
| Napoli | — | — | — | — | — |
| Bari | 22,0 | 17,0 | aum. | ser. | cal. |
| Taranto | 24,0 | 18,0 | » | cop. | mosso |
| Catania | 25,0 | 17,0 | var. | misto | agit. |
| Messina | 26,0 | 17,0 | staz. | » | » |
| Cagliari | 24,0 | 18,0 | aum. | » | mosso |
| Tripoli | 29,0 | 19,0 | » | » | » |
| Bengasi | 30,0 | — | » | ser. | cal. |
| Asdi | 23,0 | 19,0 | staz. | » | » |

Tutte le signore che amano vestir bene scelgono i loro abiti, mantelli e pellicce da
tortonese
TORINO - Via Cavour 15

CORA-CORA
con empirica mistura di liquidi drogati
L'aperitivo che piace a me!..
che dona l'appetito e, in qualunque ora del giorno, ricrea, allevia, aiuta lo stomaco

IST.to EDUCAZIONE FISICA
Medaglia d'Oro Bisagno
Corso Oporto 27 - Telefono 49-353
Corsi d'ambo i sessi per
BIMBI - ADOLESCENTI - ADULTI
Iscrizioni dalle ore 16 alle 18

MASSARI
RIPARA STEROGRAFICHE SUBITO E BENE
la stenografiche SPECIALISTE per la SCUOLA

PER NON INGRASSARE
bisogna che il fegato funzioni normalmente e assieme le combustione dei tessuti adiposi. UN CHARO DI VALE durante il pasto della sera elimina la materia grassa e regolarizza le funzioni digestive. Prezzo già ribassato: L. 4,50.
PRODOTTO ITALIANO
Lab. G. Manzoni e C., via Valle 5, Milano
(Autorizz. Prefett. N. 3999 - 28-1-1937)

MOTO CICLI TO
SIMPLEX ALA D'ORO
VIA CUMIANA 55 • TEL. 31450
Riparazioni Cambi Occasioni
MOTOCICLI MOTOFURGONI
220 250 500

C. CARRA' Biciclette Turgensieni Accessori
Corso Regina Margherita, 184
Telefono 22-990

RICAMBI e ACCESSORI
Motori - Cambi e Carburatori
TUTTO per la MOTO
M. A. R. - Via S. Giulia 21 - Torino
Telefono 50-431

G. ROMANINI
GIUBBE DI CUOIO
Torino, via G. Battista 7. Tel. 53-009
Riparazioni - Rivoluzionatura

Luxor! è la bicicletta più leggera, più bella, più fine
DITTA GOFIO F.lli via NIZZA, 25 - TORINO

STIVALONI
GAIDANO sono i migliori
TORINO - Piazza Castello 14

MOTO MOTOFURGONCINI GILERA
Via Bonelli, 12 - Torino - Tel. 51-634

Fr.lli DELLA FERRERA
Corso Regina Marg. 53 bis
Telef. 51-567
MOTOCICLI e MOTOFURGONI

## Una mosca insigne

Nacque nel primo caldo dell'estate: una *musca domestica*. Quando la madre vide la ninfa uscir dal bozzolo con le sue alette umide e crespe, disse: Sarà una mosca insigne!... E per festeggiare l'evento e la lauta previsione invitò alcune mosche sue amiche in un vaso di marmellata.

La giovine mosca dopo qualche ora prese il volo; e librandosi nel sole ripensò alla predizione materna. Che cosa avrebbe dovuto fare per diventare una mosca insigne? E guardava le altre mosche, considerava i loro modi, osservava lo scopo delle loro azioni: per diventare insigne avrebbe dovuto esser diversa da quello che incontrava. Ma come? Volavano come lei volava, si tenevano come lei sulla lucida superficie degli specchi, s'indugiavano nelle zuccheriere e sui polli arrosto proprio come lei. E posarsi sulla fronte di un grande poeta o sul pugno di un eroe eran cose che tutte facevano con la più grande disinvoltura. Sorvolare una carta moschicida era un giuoco da ragazzi; è vero che alcune eran lì prese e morte, ma si trattava di stupidissime mosche, inferiori per intelligenza e destrezza alle mosche normali, sulle quali, invece, essa era destinata a prevalere. Traversare il vapore di una pentola nella quale bolliva una gallina senza cadervi dentro, o saltellare su un gelato di crema, erano imprese molto facili, e nelle quali s'era sempre trovata in compagnia di altre mosche che avevano un destino comune. Che cosa dunque doveva fare!... E intanto i calendari perdevano già gli ultimi fogli di giugno.

Uno spettacolo cinematografico al quale aveva assistito comodamente seduta sulla parrucca di un vecchio signore, le diede l'idea di darsi ad imprese sanguinose e mortali. Si può diventare insigne compiendo gran numero di gesta crudeli. E perciò entrò in un negozio dov'era un barbiere che stava radendo un cliente, e si posò sulla mano che guidava il rasoio; quella mano si contrasse lievemente al contatto della mosca, e la gota del cliente cominciò subito a sanguinare. Entrò poi in una automobile dov'era una coppia d'innamorati, e si diede a passeggiare sul volto di lui che conduceva la macchina. Egli sperò per un momento che se ne andasse, ma come essa si faceva sempre più fastidiosa, levò una mano per cacciarla. La macchina deviò, andò a fracassarsi contro un albero, e i due morirono. La mattina dopo se n'andò in un prato dove due signori si battevano alla spada, e s'avventò contro un occhio di un duellante, sì da distrarlo al punto da render tarda una parata, e fargli buscare una ferita mortale al petto. Molte altre prodezze di tal fatta essa riuscì a compiere, senza perciò levarsi al disopra delle altre mosche, che di avvenimenti simili erano state le protagoniste, e alcune delle quali l'avevano superata in scaltrezza e senso dell'umorismo. Una mosca, per esempio, aveva conosciuto un certo giovane che spasimava per una bella donna. Venne il giorno finalmente che egli ottenne un appuntamento dalla bella crudele, e tutto caldo d'amore si recò da lei. Ma mentre stava per abbracciarla, la mosca si mise a fargli il solletico sulla punta del naso. Lo cacciò, ritornò; la cacciò ancora, e quella ricominciò a camminargli sul naso; e tante volte si ripetè quella scherma, che al fine la donna ruppe in un tal riso che spense nel ridicolo ogni trasporto amoroso. Un'altra volta, sapendo che un celebre conferenziere avrebbe parlato in un teatro, essa entrò confusa tra la folla, e appena l'illustre oratore cominciò a parlare, essa gli fece una volatina in bocca, sì da rivoltargli lo stomaco, e metterlo in condizioni da rinunciare alla conferenza. E ve n'era stata una che, per vendicare molte sue compagne barbaramente uccise in una casa, nella quale si faceva una guerra senza quartiere alle mosche, andò in cerca di un punto nel quale i fili dell'elettricità fossero scoperti, e trovatolo, pur sapendo d'immolarsi, vi si mise a traverso, provocando così un corto circuito che mandò in fiamme la casa.

Anche i giorni del luglio passavano, senza che nulla facesse supporre che ella sarebbe divenuta una mosca insigne; e la sua povera madre, perita in un disastro ferroviario, chiuse gli occhi senza avere avuto la gioia di veder compiuta la sua predizione. Una mosca come tutte le altre mosche, spregiata e vilipesa dagli uomini. Sentiva dire: quello ha una scrittura che sembra zampe di mosca; quell'altro è restato con un pugno di mosche; il tale non è capace di far male ad una mosca; oppure: in quel silenzio si sarebbe sentita volare una mosca. Perfino i ragazzi si beffavano di loro, chiamando mosca cieca un loro giuoco. E divenne furente quando seppe che gli uomini fabbricavano mosche artificiali per attirare i pesci, e udì chiamare mosca di Milano un indegno venticante. Pensò per un momento di spargere il tifo, il colera, la peste e altri morbi; ma anche questo era già stato fatto molte volte, e compiere un tale eccidio, non avrebbe valso perciò a renderla una mosca insigne.

Più la sua vita era uguale a quella delle altre, più la sua smania di distinguersi il faceva tormentosa. Che la sua povera madre si fosse sbagliata? Da che aveva tratto quel felice pronostico? Quali segni aveva scoperto in lei da giustificare la certezza di un avvenire glorioso? Ma tali ore d'incertezza eran superate da un sempre più intenso desiderio di rivelare al mondo la sua eccezionale personalità. Perchè essa era ben convinta di essere, non rara come una mosca bianca, ma unica nell'aleggiante popolo delle mosche. E trattava le sue compagne con alterigia, volava sempre un po' più alto di loro e non s'avvicinava a cibo che fosse stato già toccato dalle altre. E quelle ridevano di tanta presuntuosa e di sì ridicola presunzione.

Un giorno la mosca entrò nello studio di un pittore. Nel mezzo dello studio era un cavalletto sul quale poggiava un quadro ad olio, ancora fresco. Figurava quel quadro un grande paesaggio: in fondo, da una parte una catena di altissime montagne, e dall'altra il mare corso da bianche vele; più sotto si stendeva una vasta campagna tagliata da un largo fiume; e in primo piano il profilo di una città con i suoi campanili e le sue torri monumentali. La mosca si posò sul margine del telaio e cominciò a guardare in giù; poi con un volotto si adagiò sulla vetta di una montagna: le sembrò che vi facesse freddo, e con una lieve battuta d'ale, se n'andò sulla riva del mare. Dolce era l'aura marina, ma non valse a trattenerla a lungo chè, preso coraggio, con un'altra volatina, se ne andò in piena campagna, e poi volubile com'era, se ne volò in cima a un campanile. Il mondo era suo. Il prodigio s'era compiuto, e la predizione della madre avverata. Nemmeno le aquile, le grandi aquile reali, potevano volare con tanta rapidità e tanto agevolmente; nemmeno gli aeroplani, dei quali gli uomini aborriti erano pur tanto fieri. Si prese un momento di riposo, e intanto si guardò, per compiacersi di se stessa; e si vide rossa e azzurra, gialla e verde, più bella di un uccello del paradiso. La bellezza e la potenza. E riprese a volare. Non v'erano distanze che l'affaticassero, e i grandi spazi dominava con l'impeto del suo volo; nè v'erano difficoltà ch'ella non vincesse: dal tetto d'una casa, traversava le campagne, e se ne andava sul mare, con un solo facile volo, tra le onde, e si teneva, cosa inaudita, a galla meglio di quelle barche dalla grande velatura; poi si spiccava dai flutti, e saliva ad altezze vertiginose, fin sulla cima di quelle montagne nevose, senza fatica e senza soffrire di così rapidi spostamenti d'altitudine. La signora del mondo, era!... Quale altra mosca aveva mai compiuto simili imprese?... Quale altra, chi al mondo, possedeva altrettanta potenza di volo!... E bella come lei, rossa azzurra gialla e verde, ve n'era forse un'altra?... No, unica, insigne, più che insigne. E le altre mosche dov'erano!... Perchè non eran lì ad assistere alle sue prodezze!... a scoppiare di meraviglia e d'invidia!... Poi le parve possibile slanciarsi oltre i confini del mondo — aveva udito parlare della stratosfera, degli spazi siderali, dell'al di là — e con un colpo d'ale si slanciò. Il mondo divenne lontano, e ad un tratto si sentì presa come in un banco di nebbia. Guardò, e si vide avvolta in una ragnatela.

— Eh, eh!... — ghignò il ragno, un mostro spaventoso — dove volevi andare, bella mia!... l'padrona del mondo!... Una mosca sei, una mosca!...

E strinse viepiù l'esile tela sino a soffocarla.

**Luigi Chiarelli**

### MERIDIANO DI TERRANOVA

# Lo sterminio degli indigeni

## Sulle rive del Lago dei pellirosse, dove si erano rifugiati per l'estrema resistenza gli ultimi "beothiks,, una spedizione del 1828 non trovò che resti di tende e di canotti: ceneri di un popolo scomparso

(DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE)
**San Giovanni di Terranova.**

*Chi abitava questa terra prima della venuta dei bianchi? Quando Caboto vi approdò nel 1497 ci trovò una razza numerosa e potente che dava a se stesso il nome di «Beothiks». Per le fattezze e la maniera di vivere rassomigliavano agli altri indiani dell'America del Nord. Per quanto i dotti in materia abbiano discusso a lungo su questa razza apparteneva o no allo stesso ceppo dei pellirosse americani e si trattasse di un tipo etnico che giunse in Terranova e in popolò prima dell'arrivo dei veri e propri indiani dall'Occidente, l'opinione più accolta la considera come l'estremo ramo orientale del grande tronco degli Algonchini le cui numerosissime tribù occupavano, prima che vi giungessero gli europei, quasi tutto il Canadà e immense regioni della parte orientale degli Stati Uniti.*

### Un paradiso terrestre

*I Beothiks erano di bella apparenza, di fisico prestante e d'intelligenza viva e pronta. Come quasi tutte le razze indigene del Continente americano avevano maniere gentili, carattere socievole e si dimostravano assai ben disposti ad entrare in relazione con le «facce pallide». Essi erano vissuti nell'isola per migliaia e migliaia d'anni senza malattie. Avevano a loro disposizione un territorio dove esisteva un'abbondanza di vita animale che aveva pochi riscontri in altre regioni del globo. Non bestie da preda, non creature nocive di alcun genere. Laghi e fiumi rigurgitavano di pesce e le loro rive erano popolate da villaggi di castori; branchi delle più belle specie di cervi vagavano nell'interno nelle loro emigrazioni annuali. Stormi di uccelli arrivavano periodicamente a migliaia dal Sud, tra cui anitre e oche selvatiche, i quali tutti, oltre alla ricchissima fauna pennuta locale, fornivano abbondante alimento agli antichi Beothiks. Essi non praticavano l'agricoltura ma come cibo vegetale usavano le more selvatiche. Le pelli degli animali folti di pelo fornivano loro gl'indumenti necessari per ripararsi dalle rigide temperature invernali. Esperti come erano nel collocar trappole, nel maneggiare la lancia e nel servirsi di arco e di frecce, essi non mancavano mai di cibo e del necessario per coprirsi. Come gli altri indiani del continente vivevano nelle loro tende o «wigwam» quando era necessario fermarsi in un luogo per attendere alla caccia o alla pesca.*

*Se attualmente Terranova è una delle più ricche zone sportive che ci siano al mondo, una specie di Walhalla dei cacciatori e dei pescatori che essa l'isola non dev'essere stata al tempo in cui la popolavano gli estinti Beothiks! Se mai ci fu un paradiso terrestre per le razze indigene questo dovette essere uno.*

### L'arrivo dei bianchi

*Ma arrivarono i bianchi e si ripetette anche qui la crudele tragedia che s'è verificata nel passato ogni volta questi sono venuti a contatto con le razze primitive. In tutti gli angoli del globo dove ciò è avvenuto rimangono gli orrori di massacri che hanno causato l'estinzione completa di numerosi e interessanti tipi umani. Nei primi tempi le cose procedettero bene e le relazioni fra gl'invasori e i nativi si mantennero amichevoli. Ma presto la scena cambiò e si ebbero i primi conflitti. Cominciarono ad arrivare nell'isola i più rozzi e brutali elementi d'Europa: cacciatori di pellicce e di animali selvatici, pescatori, gente in cerca di ricchezze e di avventure, spesso la feccia dei porti dell'Atlantico, evasi o graziati. Costoro si trovarono per tutta l'isola fuori di ogni controllo di autorità e di leggi. La condanna degl'indigeni era segnata. I primi non si dimostrarono affatto propensi a conciliarsi con la bontà, la lealtà e la generosità le tribù indigene ha cui presero un d'ostacolo al conseguimento dei loro intenti. E si diedero a trattare i Beothiks con spietata crudeltà, considerandoli come specie di animali nocivi cui occorreva dar la caccia e distruggere con tutti i mezzi.*

*Tale trattamento scoperà i nativi e li incitò a feroci rappresaglie: fra l'uomo bianco e il pellirossa si condusse una guerra di sterminio. Ma il più debole doveva soccombere: le semplici e rozze armi degli indigeni non potevano competere con le armi da fuoco degl'invasori. Il numero dei Beothiks cominciò a diminuire cacciati com'erano di continuo dai terreni più ricchi di caccia e di pesca. Prima le carestie, poi le malattie, molte delle quali introdotte dai bianchi, apportano immensi vuoti nelle loro file.*

*In preda alla disperazione la banda superstite cercò il suo estremo rifugio nella regione di quello che si chiama tuttora «Red Indian Lake», il Lago dei Pellirossa, uno dei grandi laghi dell'interno dell'isola, per opporvi l'ultima resistenza alla distruzione cui si vedevano condannati. Ma là morirono uno ad uno finchè non rimase più un solo rappresentante di quella che fu una volta una razza forte e pacifica; una che aveva saputo difendersi coraggiosamente fino alla fine dall'attacco degl'invasori.*

UN BRANCO DI CARIBOU IN VICINANZA D'UNA FERROVIA

### Il silenzio della morte

*Quando in tempi moderni sentimenti più umani cominciarono a prevalere furono fatti dei tentativi per pacificare i pellirosse e salvare quelli che rimanevano dall'estinzione. Dal 1760 al 1823 a vari intervalli furono ripetute le prove di conciliazione ma senza risultato: gl'indiani avevano imparato per terribile esperienza quanto valessero le buone parole e le promesse dei bianchi e rifiutarono ostinatamente di accostarvisi ad una tavola di trattative.*

*Nel 1828 si procedette ad un tentativo supremo per ricercare i nativi nel loro ultimo rifugio, dove si supponeva ancora vivessero e convincerli delle buone intenzioni dei nuovi occupanti a loro riguardo. Fu organizzata una spedizione che penetrò nella regione di Indian Lake. Ma ancora una volta giunsero troppo tardi. Non fu trovato nessun Beothik vivente poté esser trovato. Nella regione regnava il più profondo silenzio: il silenzio della morte. C'erano sparsi attorno frammenti di canotti e indumenti di pelli, erano ancora in piedi i ripostigli dei viveri e i luoghi considerati come sacrali ai morti. Ma i fuochi degli accampamenti erano estinti e il fumo rivelatore di vita non si elevava dal «wigwam» che giacevano al suolo in preda alla muffa, all'acqua, al vento, alle intemperie. I Beothiks erano andati a ricongiungersi poi Grande Spirito che li avrà accolti negli «happy hunting grounds», le regioni felici della caccia perpetua, dove abbondano il «moose» e il «caribou» e non c'è da temere l'invasione dell'uomo bianco. Così finirono gli aborigeni di Terranova.*

*I quali non hanno avuto fortuna neanche dopo la loro sparizione. Nel museo di San Giovanni erano state raccolte le loro scarse reliquie. C'erano alcuni crani, alcune ossa, e uno scheletro quasi perfetto di fanciullo trovato nell'isoletta di Pilley in un ottimo stato di conservazione. Ma il Governo di Commissione, come vien chiamato qui, che regge attualmente l'isola di Terranova ha soppresso il museo, disperdendo in varie località le collezioni di cui qualcuna è stata distrutta dal fuoco.*

### «Questa terra è nostra»

*Qualche cosa dello spirito d'indipendenza degli antichi indiani sembra sia rimasto vivo nei moderni abitanti di Terranova. I quali, non solo sono fieri della terra dove nati, ma ritengono che questa appartenga loro di diritto e debba essere riservata al godimento di tutti. Essi possono cacciare e pescare dove e quando vogliono senza pagar nulla per licenze e permessi: sono gli stranieri che debbono pagare. Hanno sempre esercitato ampiamente questo diritto, con minor senso di previdenza e discrezione, in verità, di quello che avessero dimostrato gli aborigeni. Costoro se si servivano della selvaggina come alimento, mettevano ogni cura nel preservare le fonti stesse della loro esistenza. I bianchi non hanno avuto mai tali scrupoli: il loro sport riuscì la distruzione. Allora corsero ai ripari quando si minacciò l'estinzione di una specie animale o vegetale. Con tutta la sterminata abbondanza degli animali selvatici in Terranova s'è arrivati al punto che bisogna proteggere il «caribou», il «moose» (l'alce americano), il castoro per cui in alcune zone s'è dovuto ricorrere al ripopolamento. Anche la pesca ai salmoni ha dovuto essere limitata. E pare sia arrivata la volta delle foreste.*

*Dove gli abitanti di Terranova hanno avuto ragione è nel non permettere fuoro la monopolizzazione delle loro terra e delle sue risorse com'è avvenuto in America. Mi colpisce il fatto che nell'attraversare una quantità di laghi e di fiumi non ne ho visto le rive trasformate in «shores» ossia in spiagge, come avviene per ogni piccolo laghetto o corso d'acqua in America dove, naturalmente, buona parte dello spazio disponibile resta monopolizzato da quelli che fanno la speculazione dei cameriini, dei caravelli, dei Luna Park e dei chioschi di vendite. Ne domandò la ragione a Bill, l'autista.*

— *Vede, signore* — mi rispose ridendo — *noi non abbiamo bisogno di «shores». Ognuno che abbia voglia di fare un bagno s'immerge nella spiaggia in riva al lago per togliersi i vestiti e si butta in acqua. E' solo da pochi anni che abbiamo cominciato a usare i costumi da bagno, da quando cioè anche le donne hanno preso a bagnarsi all'aperto.*

— *Va bene, ma come non è venuto in mente a nessuno di accaparrare un pezzo di riva?*

— *Noi lo avremmo permesso* — mi rispose risolutamente Bill. *Noi sentiamo che questa terra è nostra e che a nessuno sia dato impadronirsene per suo esclusivo vantaggio.*

*Dichiarazioni di tale natura rintano a comprendere, come vedremo, perchè Terranova si consideri piuttosto una nazione indipendente che è legata da vincoli ideali e sentimentali alla metropoli dell'Impero.*

**Amerigo Ruggiero**

FAMIGLIA D'INDIANI SUPERSTITI DEL CANADA'

## Un sindaco ubriaco
### spara in chiesa all'impazzata

**Vienna, 27 notte.**

A Cerneti, in Romania, si celebrava in chiesa un matrimonio allorchè il sindaco è entrato nel tempio completamente ubriaco ed ha invitato il pope a sospendere immediatamente la funzione, perchè suo figlio era stato rifiutato dalla sposa. Al tempo stesso, impugnata una rivoltella, si metteva a sparare in tutte le direzioni ferendo varie persone, fra cui gli sposi.

Con molta fatica i gendarmi hanno potuto arrestare l'energumeno.

## Nel mondo dei reclusi

# Senza rancore

**A distanza di anni, le ex detenute tornano alla Casa di pena per avere ancora conforto, per sentirsi ancora sorrette: le carceriere di un tempo son diventate amiche, sorelle**

(DAL NOSTRO INVIATO)
**PERUGIA, ottobre.**

— Non nascondo che le prime volte ho provato una certa sorpresa ed un discreto imbarazzo. Mi sembrava di essere vittima di un'allucinazione...

L'agente di custodia che è di guardia all'ingresso del penitenziario, parla di un fatto che è singolare e commovente ad un tempo: il ritorno per breve ora nella casa di pena delle condannate che hanno riottenuto la libertà. Ritornano a distanza di mesi o di anni, talune avendo l'aria di compiere una visita di dovere nella ricorrenza di un anniversario o nell'imminenza di una festività, altre scapinate invece da un tormento interiore che potrà dissolgliersi soltanto nell'atmosfera dove si compì l'espiazione. Si annunciano con una timida scampanellata e si presentano recando fra le mani fasci di fiori. Giungono, il più delle volte, in ore che non solo il regolamento, ma le stesse opinioni correnti in tema di visite potrebbero definire impossibili e non si trattengono più del tempo che intercede fra l'arrivo di un treno e la partenza di un altro. Hanno tuttavia la certezza di essere accolte e sembrano compiere un pellegrinaggio in obbedienza ad un voto.

### Visite e scritti

L'agente che è di guardia all'ingresso ha ormai superato la stupefazione determinata da queste riapparizioni e conosce la varietà dei casi in cui si riflette l'origine di questi ritorni. Le ex-recluse vengono a ritrovare le suore. Le carceriere di un tempo sono diventate amiche, consigliere, sorelle. E subito l'agente di custodia le annuncia. Echeggiano nell'atrio i rintocchi della campana che chiamano la superiora e tanto il fatale cancello si apre. Le ex-recluse non faranno altri passi nel tenebroso mondo dove si aggirarono un tempo, struggendosi nel desiderio della libertà e nella tristezza dell'espiazione; soffermano nella prima saletta che si apre all'imbocco del corridoio e dove tutto, dai mobili d'una semplicità francescana ai quadri di soggetto sacro che decorano le pareti, concorre a creare un'atmosfera conventuale che par cancellare e disperdere l'atmosfera del reclusorio, ma nell'antica atmosfera esse rivivranno tuttavia, per brevi momenti, traendone un richiamo in cui potenza si ripercuoterà sulla loro vita futura.

Sono ben poche le condannate che, riottenuta la libertà e deposto l'abito della reclusa, volgano le spalle alla casa di pena, immemori delle cure educative che in essa hanno avuto, dimentiche delle persone che le hanno assistite. Molte volte, ad espiazione finita, il dramma non è conchiuso e la vita libera si appalesa più penosa e crudele della stessa vita di detenzione: la società nella quale si è stati riammessi, è implacabile, insormontabile: diffida, sospetta, evita, respinge. E allora tornano quali captive di un tempo, non solo per esprimere riconoscenza, ma per avere ancora conforto, per sentirsi ancora sorrette da un'anima amica, per attingere fede nel domani ancora incerto e bruciano. Quelle che non tornano, affidano ad uno scritto la loro angoscia ed i loro tormenti. Ed a misura che il tormento cresce e martella, gli scritti si infittiscono e si moltiplicano. Capita più di una volta che il volume della corrispondenza che perviene alle 10 suore che governano le 300 recluse accolte nella casa di pena superi quello della corrispondenza diretta alla massa delle captive. Dalla soprascritta, le suore già individuano la mittente: tutte grafie note per loro, come note sono ad esse, a priori, le ansie le pene le vicissitudini di coloro che scrivono.

### Un materiale d'eccezione

Il sociologo troverebbe nella massa di questi scritti un materiale colmo di umanità ed il criminologo potrebbe valutare da essa i risultati degli sforzi spiegati per rialzare la legge morale ed il proposito di spezzare, ribelli. Sono tutte lettere interminabili, vergate con mano frettolosa, intessute di confidenze, ribocconti di appelli, molte volte frementi di sfoghi. E nella loro semplicità hanno tutto un tono di gentilezza che sorprende e commuove. Una exstudentessa di medicina che ha scontato qui una condanna a tre anni per falso in combinale e truffa, ha superato — cinque anni dopo la scarcerazione — la siepe degli ostacoli che si condannato sbarrano inesorabilmente la strada nella transizione dal carcere alla vita libera, vistandogli la riconquista del pane e della dignità. Ha ottenuto, alfine, una sistemazione, un posticino che la salverà dal naufragio, che le impedirà di smarrirsi, ancora, nei gorghi del male, e si affretta a comunicarlo alle sue carceriere di un tempo.

Fra le mura della casa di pena la recuperata unità dello spirito ha trionfato come attitudine ad abbandonare per sempre la scia del passato, e la ex-captiva non lo dimentica, lo ricorda, invece, e lo esprime, effondendo la gioia per questo rinascere che le offre oggi la vita. Ma ella non è desiosa soltanto di dare notizia; ne chiede e ne vuole, con un calore ed un'insistenza che vanno oltre la cortesia, per riflettersi nella sopravvivenza di un delicato ideale legame con l'ambiente e le persone fra cui compì l'espiazione: «Finiti i suoi piccoli disturbi, Madre? La Madre prefetta sempre bene? Suor Sofia ristabilita? Sempre fra fornelli e casseruole? Suor Petrina sempre a Roma? E suor Mariangela? Suor Luigina sempre fra libri libretti e libroni? Suor Carmela sempre segregata? Si compiaccia di ricordarmi a tutte e di accogliere l'espressione del mio perenne ricordo e del mio affetto grande».

### La Vercesi e la psicanalisi

Il volume è tono di questa fioritura epistolare (si potrebbero citare, a decine, casi ed episodi di vivo umano toccante interesse e, fra i tanti, anche quello di uno giovane e bellissima straniera che a diciassett di anni, dai più lontani paesi continua a scrivere alla Direzione della Casa di pena dove scontò una condanna inflittale dal tribunale Speciale) sono eguagliati soltanto dalla ondata impetuosa e calda delle missive con cui le recluse avvolgono la superiora nella ricorrenza delle festività tradizionali: Pasqua, Natale, Capodanno. Tutte si fanno avanti in questi giorni con la loro letterina, con la loro espressione augurale; molte ne approfittano per scusarsi, per confessarsi, per ribadire propositi di emenda.

E così ha fatto in un'occasione recente Rosa Vercesi, offrendo un saggio di introspezione che, in qualche tratto, pare agganciarsi alla tecnica freudiana per l'efficacia onde è condotta l'esplorazione dell'inconscio. «Purtroppo — ella scrive — sebbene io controlli severamente ogni mia parola ed ogni azione, accade spesso di sdrucciolare su un falso terreno: credo pure. Madre reverenda, che allorquando, riflettendo sul mio operato, scorgo la traccia di qualche mio atto riprovevole, me ne accuso moltissimo e non so darmi pace. Sebbene non sia di temperamento pieghevole, ma al contrario troppo fiera e superba, pure, quando ao di avere mancato o temo di avere contrariato anche minimamente un mio superiore, qualunque riparazione non mi è di peso, pur di riparare o di far dimenticare la mancanza. Voglia quindi indulgere se in qualche cosa l'ho contrariata, se le sono stata motivo di inquietudine, mentre prometto formalmente di controllarmi meglio in avvenire, di essere migliore e di diventare di esempio a tutte le altre compagne».

### Poesia e realtà

Non manca neppure, nella molteplicità di queste manifestazioni epistolari, la nota poetica. Il numero 4005 — un'ostetrica condannata per un reato che è facile ad essere immaginato e che si firma «la figlia della Sardegna» — ha tradotto in versi i sentimenti e le espressioni augurali sue e delle compagne. Ne sono venute fuori cinque strofe colme di tristezza e di sfumature patetiche, anche se non sempre ispirate alle regole della metrica e della sintassi. Ecco la conclusiva: «Noi affrante, dolenti ed a lei affidate - troviamo pace e tregua nei momenti di schianto - Genitori e figli, tutto a noi fu tolto - e nei cuori angosciati hanno lasciato un solco - Terge le nostre lagrime: è mamma più che suora - e lei il nostro cone, o madre superiora».

Tutto questo farà pensare a taluno che ad un eccessivo pietismo sia ispirato il governo delle recluse per parte delle suore, così da ridurre il penitenziario ad una morbida quieta istituzione dove avaniasce e si smarrisce il carattere afflittivo della pena, dove si attutisce e si perde la funzione emendatrice della sanzione. Ma, in realtà, è proprio l'opposto. Cadere nel male è colpa mai scevra di sventura e redimersi fatica mai scevra di merito. Ed alla fatica della redenzione le captive sono avviate — nell'esatta atmosfera creata e regolata dall'ordinamento carcerario — sin dal primo momento.

Un criminologo ha detto che il confessionale è una cattedra microbiologica del delitto, nel senso che è il solo capace di fare la statistica e lo scrutinio psicologico di un blocco di deficienze, essenze e perversioni etiche sfuggenti al novero dell'esame di ogni altro cattedratico o dilettante criminologo. Qualcosa di analogo può essere affermato, con eguale fondamento, per l'attività della suora allorchè è investita della funzione penitenziaria. Precisa nella diagnosi, la suora-carceriera è inarrivabile e precisa anche nella terapia: combattere il male combattendo il dolore, troncando il colloquio fra le nature malate ed il male, frugando fra le tenebre dello spirito per snidarvi e fecondarvi i germi ancora non spenti della volontà e del bene. Del resto basterà badare ai risultati: senza l'impiego di mezzi sinistri, la disciplina nella casa di pena è perfetta; la formula «cella, pane e acqua e pancaccio» che deve trovare tanto spesso applicazione negli istituti di pena, è qui sconosciuta; le recidive, fra le recluse che ritornano nella società sono, infine, un manipolo scarso e sparuto.

**Francesco Argenta**

## Libri ricevuti

MARIO GRANATA — «Terra d'Africa» romanzo (Ed. La Prora, Milano) L. 9.

CARLO TERZOLI — «Il Fascismo e la crisi» (Biblioteca Giuridica Fascista, Perrino) L. 9.

MARIO TACCARI — «Confessioni di mezzogiorno» (Trimarchi, Palermo) Lire 6.

ALFREDO RECHLIN — «Simone» (Riviste Ed. Rivoli, Napoli) L. 7.

LUCIANA PEVERELLI — «Aprile in cui del verde tempio» romanzo (Casa Ed. Sonzogno, Milano) L. 8.

R. SALVATINI — «La vendetta di Sacramento» romanzo (Casa Ed. somaro, Milano) L. 6.50.

A. PITTA — «La scala vermiglia» romanzo (Casa Ed. Sonzogno, Milano) L. 3.50.

GIOVANNI ORIMALDI GROSSO — «Itinerari brevi» (Edizione Gruppo Scrittori «Sole», Bologna) L. 5.

ALBERTO SAVINIO — «Tragedia dell'infanzia» (Edizioni della Conchiglia, Roma) L. 7.

## LA R. PRETURA DI TORINO

In data 28 luglio 1937-XV, ha pronunciato il seguente

**DECRETO**

contro Scindiani Virginia fu Eliseo, nata a Volpeona il 2-4-1885, ed esercente in Torino, via Carlo Alberto n. 31, per avere il 26-6-1937 posto in vendita burro rancido.

*Omissis*

Condanna la suddetta imputata all'ammenda di L. 250 ed ordina la pubblicazione del Decreto per estratto nei giornali «La Stampa» e «Corriere Economico».

Per estratto conforme all'originale.

Torino, 25 ottobre 1937-XV.

Il Canc.: ENZO DELAVIGNE

## LA R. PRETURA DI TORINO

In data 10 agosto 1937-XV, ha pronunciato il seguente

**DECRETO**

contro Giacometti Antonio di G. Battista, nato a Ceres il 7-6-1905, ed esercente in Torino, via Pier Carlo Boggio n. 136, per avere il 23-6-1937 posto in vendita burro sprovvisto di sigilli e senza le prescritte indicazioni.

*Omissis*

Condanna il suddetto imputato all'ammenda di L. 200 ed ordina la pubblicazione del Decreto per estratto nei giornali «La Stampa» e «Corriere Economico».

Per estratto conforme all'originale.

Torino, 25 ottobre 1937-XV.

Il Canc.: ENZO DELAVIGNE

## LA R. PRETURA DI TORINO

In data 16 settembre 1937-XV, ha pronunciato la seguente

**SENTENZA**

contro Tamietto Lorenzo fu Francesco, nato a Valfenera d'Asti il 13-10-1893, ed esercente in Torino, via Delle Ghiacciaie 26B, per avere il 17-8-1937 posto in vendita vino deficiente di gradazione alcoolica.

*Omissis*

Condanna il suddetto imputato all'ammenda di L. 150 ed ordina la pubblicazione della sentenza per estratto nei giornali «La Stampa» e «Corriere Economico».

Per estratto conforme all'originale.

Torino, 25 ottobre 1937-XV.

Il Canc.: ENZO DELAVIGNE

## LA R. PRETURA DI TORINO

In data 7 settembre 1937-XV, ha pronunciato il seguente

**DECRETO**

contro Mortara Cesare fu Giovanni, nato a Villadenti il 28-2-1903 ed esercente in Torino, via Netro N. 18, per avere il 1-7-1937 detenuto per la vendita aceto non deficiente di acido acetico.

*Omissis*

Condanna il suddetto imputato all'ammenda di L. 250 ed ordina la pubblicazione del Decreto per estratto nei giornali «La Stampa» e «Corriere Economico».

Per estratto conforme all'originale.

Torino, 25 ottobre 1937-XV.

Il Canc.: ENZO DELAVIGNE

## LA R. PRETURA DI TORINO

In data 7 settembre 1937-XV, ha pronunciato il seguente

**DECRETO**

contro Cravero Domenico fu Bernardo, nato a Sommariva Bosco il 28-3-1901, ed esercente in Torino, via Belfiore n. 37, per avere il 1.o luglio 1937 posto in vendita latte adulterato.

*Omissis*

Condanna il suddetto imputato alla multa di L. 300 ed ordina la pubblicazione del Decreto per estratto nei giornali «La Stampa» e «Corriere Economico».

Per estratto conforme all'originale.

Torino, 25 ottobre 1937-XV.

Il Canc.: ENZO DELAVIGNE

## LA R. PRETURA DI TORINO

In data 7 settembre 1937-XV, ha pronunciato il seguente

**DECRETO**

contro Rabino Virginia di Antonio, nata a Canale il 25-3-1883 ed esercente in Torino, via Giotto 21, per avere il 27-5-1937 detenuto per la vendita vino alterato per acquosezza.

*Omissis*

Condanna la suddetta imputata all'ammenda di L. 300 ed ordina la pubblicazione del Decreto per estratto nei giornali «La Stampa» e «Corriere Economico».

Per estratto conforme all'originale.

Torino, 25 ottobre 1937-XV.

Il Canc.: ENZO DELAVIGNE

## LA R. PRETURA DI TORINO

In data 7 settembre 1937-XV, ha pronunciato il seguente

**SENTENZA**

contro Tamietto Lorenzo fu Francesco, nato a Valfenera d'Asti il 13-10-1893, ed esercente in Torino, via Delle Ghiacciaie 26B, per avere il 17-8-1937 posto in vendita vino deficiente di gradazione alcoolica.

*Omissis*

Condanna il suddetto imputato all'ammenda di L. 150 ed ordina la pubblicazione della sentenza per estratto nei giornali «La Stampa» e «Corriere Economico».

Per estratto conforme all'originale.

Torino, 25 ottobre 1937-XV.

Il Canc.: ENZO DELAVIGNE

## LA R. PRETURA DI TORINO

In data 7 settembre 1937-XV, ha pronunciato il seguente

**DECRETO**

contro Cravero Domenico fu Bernardo, nato a Sommariva Bosco il 28-3-1901, ed esercente in Torino, via Belfiore n. 37, per avere il 1.o luglio 1937 posto in vendita latte adulterato.

*Omissis*

Condanna il suddetto imputato alla multa di L. 300 ed ordina la pubblicazione del Decreto per estratto nei giornali «La Stampa» e «Corriere Economico».

Per estratto conforme all'originale.

Torino, 25 ottobre 1937-XV.

Il Canc.: ENZO DELAVIGNE

## LA R. PRETURA DI TORINO

In data 22 settembre 1937-XV, ha pronunciato il seguente

**DECRETO**

contro Bosca Maria Addolorata fu Giovanni, nata a Castagnole Lanze il 4-6-1916, ed esercente in Torino, via Giotto 21, per avere il 23-2-1937 detenuto per la vendita vino alterato per acquosezza.

*Omissis*

Condanna la suddetta imputata all'ammenda di L. 200 ed ordina la pubblicazione del Decreto per estratto nei giornali «La Stampa» e «Corriere Economico».

Per estratto conforme all'originale.

Torino, 25 ottobre 1937-XV.

Il Canc.: ENZO DELAVIGNE

## LA R. PRETURA DI TORINO

In data 22 settembre 1937-XV, ha pronunciato la seguente

**SENTENZA**

contro Castelli Valentino fu Giovanni, nato a Casello Tor., il 2-8-1880, e residente in Torino, via Don Bosco 67, per avere il 10-6-1937 posto in vendita sciroppo colorato artificialmente.

*Omissis*

Condanna il suddetto imputato all'ammenda di L. 300 ed ordina la pubblicazione della sentenza per estratto nei giornali «La Stampa» e «Corriere Economico».

Per estratto conforme all'originale.

Torino, 25 ottobre 1937-XV.

Il Canc.: ENZO DELAVIGNE

Tipografia Giornale LA STAMPA

# CRONACA CITTADINA

**28 OTTOBRE XV**

## CAMICIE NERE E POPOLO levano il possente grido di amore al Duce celebrando la data gloriosa

*Passano gli anni e la fatidica data del 28 ottobre sempre più profondamente si incide nei maschi cieli della leggenda e al tempo stesso sempre più immediata e concreta parla al cuore del popolo italiano. E' il destino di quanto è veramente grande e vitale, di quanto continua e informa, giorno per giorno, la realtà spirituale di una Nazione.*

*Ogni anno la gloriosa ricorrenza dell'anniversario della Marcia su Roma chiude un bilancio di opere che appare difficilmente superabile in avvenire, eppure ogni anno il miracolo del superamento — del superamento che è vita, progresso e conquista — si rinnova con stupenda naturalezza, segnando un nuovo balzo in avanti di quella gloriosa Marcia che spiccata da Vittorio Veneto, con una fiera, eroica schiera di pochi arditi intorno al Duce geniale, puntò su Roma, e da essa derivata irresistibile forza di propulsione, si fece Italia, si fece Impero.*

*Non è utile stile fascista l'abbandonarsi compiacersi del tempo passato, ma quel riaccostarsi voltarsi indietro senza che il passo si arresti, questo sì, può oggi ben essere consentito a misurare negli angusti termini di un quindicennio, il gigantesco cammino percorso dalla marcia rivoluzionaria. Possente, pacato ritmo di conquista, senza soste o deviazioni, respiro alcuno del Genio, disegno ferreamente di una mente granitica, volontà e opera di un Capo artefice di storia: il Duce.*

*E' mirabile evoluzione di un destino rivoluzionario quello che alla parola stessa ha tolto il suo primo senso significato di rinnovarsi di Eroi per darle quello immanente, realistico, di universa marcia di popolo, di salda, strettissima unità politica e spirituale di una Gente.*

*L'anno XIV, l'anno dell'Impero, rivelò al mondo l'aspetto guerriero ed economico di questa saldezza. L'anno XV ne ha rivelato su di un piano europeo, anzi mondiale, l'aspetto religioso e ideologico, sorto a difendere la civiltà europea contro gli «dei falsi e bugiardi» dell'anticività bolscevica. Anno XV: la mente corre subito a due grandi eventi che, unitamente all'inizio costruttivo della valorizzazione dell'Impero, l'occupazione tutto, il viaggio del Duce in Germania e la gloriosa cooperazione dei Legionari italiani alla guerra liberatrice di Spagna. Là una alta parola di pace, un solenne monito di civiltà, qua la stessa parola, lo stesso monito, difesi e imposti col più puro degli eroismi guerrieri.*

*E' la Marcia che continua, arditi sulla fede, temprata all'ardore della Vigilia. Sui campi di battaglia o intorno ai tavoli della più tormentata diplomazia, la Rivoluzione Fascista è vigile, è in piedi, ben teso l'arco della sua volontà e del suo genio.*

*Conscia e partecipe di questa magnifica temperie spirituale, Torino romana, sabauda e fascista, memore e fiera del contributo di sacrificio e di fede da essa dato alla Causa, leva alto il suo possente grido di amore al Duce Fondatore dell'Impero, e saluta serena, spiritualmente pronta, l'alba dell'anno XVI.*

### La partenza dei gerarchi che parteciperanno alle celebrazioni romane

**La mattinata del Federale - Visita alla Mostra della Meccanica, alla Casa dello Studente, alla sede premarinara — L'anima di Torino è oggi a Roma**

*Sono partiti ieri nelle prime ore del pomeriggio i due treni speciali dei gerarchi partecipanti al grande raduno di Roma. Un posto in primo posto nel primo dei due, in partenza alle ore 16,15, un eletto gruppo di partecipanti, fra i quali il presidente dell'Istituto di Cultura Fascista, con sei fiduciari; secondo convoglio ha lasciato Porta Nuova alle ore 13,45 e la sua partenza ha dato luogo ad una vibrante manifestazione di devoto affetto al Duce fucinatore delle fortune d'Italia. Il Federale Piero Gazzotti, con acuta sensibilità del momento politico e storico — storico più che politico — che la Nazione oggi vive, sotto la guida del suo grande Capo, aveva voluto, interpretando anche l'inespresso, diffuso sentimento delle Camicie Nere e della cittadinanza tutta, che la partenza dei mille e più gerarchi per Roma avvenisse in forma pubblica ed aveva disposto affinchè i camerati convocati alla Capitale per solennizzare, in quest'ora così carica di destino, il ricorrere dell'Avvento fascista, si adunassero in piazza Carlo Alberto, per poi raggiungere inquadrati la stazione, in cospetto alla città, che avrebbe avuto così modo di manifestare ancora una volta la sua fede temprata come l'acciaio delle sue ciclopiche fucine. L'anima popolare è andata incontro al desiderio di Piero Gazzotti, il quale ha raggiunto la stazione alla testa dei magnifici quadri in serrati manipoli, fra gli di popolo immobile sull'attenti, teso il braccio nel saluto romano.*

*La manifestazione assume, nel Para in cui la città sembra palpare di un più intenso e giulivo ritmo, un bandiere di pleibiscito popolare. La colonna, nella quale si notano volti di vecchi squadristi, è preceduta dal labaro federale, con la scorta regolamentare; seguono i gagliardetti dei Fasci, delle organizzazioni, delle associazioni. E' uno spettacolo superbo di forza e disciplina che si chiude nell'interno della stazione, con lo sfilamento delle formazioni davanti al Federale, che vuol rendersi conto della tenuta di tutti e d'ognuno. Un picchetto di Giovani Fascisti in armi rende gli onori al labaro federale, che va ad occupare il suo posto nella vettura assegnata. Il treno, all'ora stabilita, lascia Porta Nuova fra rinnovate attestazioni di fede, cui si associano gruppi di assistenti ed i viaggiatori raccolti sotto le tettoie.*

*Piero Gazzotti, in mattinata, aveva approfittato delle ore che ancora gli rimanevano disponibili per passare rapidamente in rassegna le opere che il Segretario del Partito inaugurerà il giorno 31, fra l'altro la Mostra della Meccanica, la Casa dello Studente e la nuova sede dei premarinari sul Po. Erano ad aspettare il gerarca, nel sotterraneo della metropolitana, il comm. Codegni, direttore dell'Unione Industriale, l'ing. Musiano, vice presidente del Comitato Manifestazioni Torinesi, il comm. Parino, organizzatore della Mostra, l'ing. Orlandini, capo dell'Ufficio tecnico municipale, l'ing. Bonadè-Bottino costruttore di via Roma. Il Federale ha percorso l'intera zona del sotterraneo destinata alla Mostra, rendendosi personalmente conto dello stato avanzatissimo dei lavori, ed ha manifestato alla fine il suo compiacimento per i progressi dell'iniziativa, che comprenderà, fra l'altro un interessante concorso di pellicole a passo ridotto di carattere scientifico e tecnico.*

*Accompagnato dal comm. Stampini e dal senatore Facchini, il Federale ha infine visitato la Casa dello Studente, ed il vecchio idroscalo sul Po, completamente rinnovato all'interno per uso delle organizzazioni premarinare: eccellenti realizzazioni che daranno a S. E. Starace, in occasione della sua prossima visita, nuova dimostrazione della volontà d'ascesa del Fascismo torinese.*

*I labari della Milizia, partecipi della grande adunata romana, sono partiti col direttissimo delle ore 18, scortati dagli ufficiali superiori.*

LA COLONNA DEI GERARCHI CAPITANATA DAL FEDERALE

## Le opere pubbliche dell'Anno quindicesimo

### Un complesso di oltre 36 milioni

Negli scorsi giorni è stato pubblicato il programma delle manifestazioni che si svolgeranno nella nostra città il 31 corrente alla presenza di S. E. Starace e che comprendono anche l'inaugurazione di alcune opere pubbliche: il secondo tratto di via Roma, la nuova sede della Legione Giovani fascisti premarinari e la sede ampliata della Casa dello studente. Ciò non significa però che le opere compiute nell'anno quindicesimo, si limitino a queste. L'amministrazione comunale, la cui attività è stata indirizzata in particolar modo verso le sistemazioni stradali, ha proseguito nel suo compito di rinnovamento cittadino, ed il complesso dei lavori eseguiti, compresi nove milioni e 350 mila lire spese nel corso dell'annata per portare a termine via Roma, ha richiesto l'impegno della somma di oltre 36 milioni.

Le opere compiute si suddividono in edilizie, stradali, idrauliche e di fognatura e in impianti di illuminazione pubblica. Il primo gruppo importa una spesa di 20 milioni 320.600 lire, così suddivise: Via Roma - Completamento di edifici per le chiese di San Carlo e Santa Cristina, copertura della galleria sotterranea e sistemazione della stessa ad uso esposizioni, lire 9.350.000; costruzione dell'Istituto magistrale «Regina Margherita» e Scuola d'avviamento «Giuseppe Giulio» 2.500.000; costruzione del Centro di maternità e infanzia a Lucento 133.000; costruzione dell'edificio per le Imposte di consumo in corso Giulio Cesare (angolo corso Vercelli) 535 mila; sistemazione di vari edifici scolastici 1.529.000; sistemazione dei musei universitari e del Museo d'arte moderna 618.000; costruzione di un molo e sistemazioni diverse per la Colonia marina di Loano 450.000; sistemazione e ampliamento dei bagni di via Secondo 850.000; Albergo diurno nella piazzetta di via Roma 300 mila; lavori vari di ampliamento del Cimitero generale 1.336.000; costruzione e sistemazione di ehiosehi e pensiline 299.500; sistemazione di locali nel Palazzo comunale 339.000; sistemazione di altri locali municipali, del Palazzo di Giustizia e di varie chiese 360 mila 700; ristrutturazione di locali del Palazzo Carignano 600.000; costruzione di cabine a rotazione nella piscina coperta dello «Stadio Mussolini» 157.500; costruzione di cabine-spogliatoi al Motovelodromo 160.000; sistemazione di tettoie e chiaschi nel Mercato di piazza Madama Cristina 180 mila.

Nelle opere stradali (importo totale L. 10.603.580) troviamo che la pavimentazione di piazza Castello è costata un milione e 700 mila lire, quella di via Roma (sempre secondo tratto) e adiacenti 1.342.500, e quella di piazza Carlo Felice 88 mila. Le altre cifre riguardano una cinquantina di vie, corsi e piazze. Nel numero è compresa la costruzione di tratti della strada di culmine Pino-Eremo e Superga-Pino per 857.760 lire.

Per le opere idrauliche e di fognatura si sono spesi 3.414.520 lire, in parte destinate a banchine lungo la sponda sinistra del Po davanti ai murazzi, in parte alla copertura del rii Passe, Roaglie e Paltonera, e in parte alla fognatura bianca e nera in diverse zone.

Gli impianti di illuminazione pubblica, (rinnovazione e costruzione) per le piazze Castello, Carlo Felice, Palazzo di Città, Savoia e Corpus Domini; per i corsi Inghilterra, Fiume, Cairoli, Vittorio, M. d'Azeglio, Giulio Cesare; per le vie Roma e adiacenti, Palazzo di Città, Corte d'Appello, Pietro Micca, Onegilia, Bormida, Ventimiglia; per il parco Michelotti, per il giardino Lamarmora, per le aiuole Balbo e Sambuy, e per la regolazione traffico stradale con 70 segnali luminosi, sono costati lire 2.037.500.

Infine 200 mila lire sono state impegnate nella nuova filovia della barriera di Nizza-Richelmo, a carico dell'Azienda Tramvie Municipali.

### Per la visita di Starace

#### Manifestazioni e concerti

In aggiunta alle disposizioni già emanate con precedente comunicato, il 31 ottobre XVI, celebrazione dei Legionari caduti in Spagna, presso tutti i Fasci della Provincia dovranno essere eseguite in mattinata funzioni religiose in suffragio dei Caduti stessi. In Torino, nel pomeriggio del 31 ottobre XVI, i seguenti complessi bandistici eseguiranno concerti nelle località sottoindicate:

Banda Dop. Az. Fiat, in piazza S. Carlo, ore 16; Banda Dop. A.T.M., piazza S. Carlo, ore 21; Banda Dop. Michelin It., piazza Statuto, ore 16; Banda Dop. Pubblico Impiego, Giardino Cittadella, ore 16; Banda Dop. Dip. Ministero Guerra, via Aosta n. 4, ore 16; Banda Dop. Rion. «C. Odone», corso Tortona ang. c. Reg. Mergherita, ore 16; Banda Dop. Rion. «G. Doglia», piazza della Vittoria, ore 16; Banda Dop. Rion. «D. Chiesa», strada Bertolla-strada Settimo, ore 16; Banda Dop. Rion. «L. Scaraglio» piazza della Croceita, ore 16; Banda Dop. Rion. «A. Maramotti» e Coro Lancia davanti alla sede del Gruppo Rionale, ore 16; Banda Dop. Rion. «D. Pini», largo Dario Pini, ore 16.

Contemporaneamente in Provincia le Bande del Dopolavoro comunali e aziendali prenderanno parte alle manifestazioni locali e, il pomeriggio, eseguiranno concerti sulle pubbliche piazze.

DISPOSIZIONI GENERALI. — Le sedi delle Organizzazioni e i pubblici edifici saranno imbandierati e, a sera, illuminati.

UNIFORME. — Durante l'intera giornata gli iscritti nelle Organizzazioni che inquadrano le Forze del Regime vestiranno le rispettive uniformi invernali con decorazioni.

IL SEGRETARIO FEDERALE
PIERO GAZZOTTI

### Il 28 Ottobre al Dopolavoro Fiat

Abbiamo dato ieri notizia delle manifestazioni preordinate dal Dopolavoro Fiat per la celebrazione odierna. Data il persistere del maltempo, è stato deciso il rinvio a data da stabilirsi dell'inaugurazione dei nuovi impianti al Campo sportivo della Fossata, che era fissata per oggi pomeriggio. Resta fermo che la celebrazione dell'annuale avrà luogo questa sera alle ore 21 nel salone di corso Moncalieri.

### Le onoranze funebri al tenente Giuseppe Fanti

Un grande plebiscito di cordoglio, specie da parte dei combattenti, sono riusciti a Milano i funerali del tenente Giuseppe Fanti, comandante del gruppo combattentistico di Greco e fratello del nostro Direttore Amministrativo Gr. Uff. Cesare Fanti. La salma, vegliata nella notte e nella mattinata da commilitoni, dai fascisti del gruppo Bernini e dai parenti nella camera ardente allestita nella sede dei combattenti in via Sauli, è stata portata a braccia sul carro funebre. Sopra il feretro erano l'elmetto e il fez con le numerose decorazioni dell'Estinto. L'imponente corteo era preceduto dalla musica del Gruppo fascista Bernini, seguito dalle rappresentanze in divisa di tutti i gruppi combattentistici della città, da una folta schiera di fascisti dell'Indomita, da uno stuolo di ragazzi della Fanciullezza abbandonata e da oltre 30 gagliardetti. Seguivano carri con numerose corone, tra le quali quelle della direzione e della redazione de «La Stampa», delle maestranze, dei mitraglieri e combattenti del Gruppo fascista Bernini, della «S. A. T. I. Z.», dell'U. P. I., della direzione della Fiat, dell'Enattoria Civica, presso la quale il rimpianto Scomparso occupava un posto di delicata responsabilità. Quindi seguivano un drappello armato di bersaglieri, dei quali l'Estinto era ufficiale, una rappresentanza dei reduci d'Africa ed il nucleo mitraglieri. Il carro funebre era scortato pure da bersaglieri e reggevano i cordoni il comm. De Amicis, presidente provinciale dei combattenti, il fiduciario del Gruppo fascista Bernini cav. Roma, il dott. Pizzagalli, presidente del nucleo bersaglieri e il direttore della locale sezione combattenti cav. Perfumi. Ai lati del carro erano le corone della mamma, delle sorelle, dei fratelli e dei combattenti. Subito dopo seguivano la vedova, i fratelli Gr. Uff. Cesare e maggiore cav. Olinto, le sorelle, i cognati ed altri congiunti. Foltissima era poscia la teoria delle personalità.

Il podestà di Milano era rappresentato dal consultore provinciale Polli, il sen. Agnelli dal comm. dott. Gino Pestelli. Numerosi anche i redattori, operai ed impiegati de *La Stampa* con il direttore dott. Alfredo Signoretti. Da Torino erano pure arrivati altri amici del gr. uff. Cesare Fanti, duramente colpito da tanto strazio. Il corteo ha sostato di fronte alla chiesa di Santa Maria Beltrame, parata a lutto anche nella facciata. All'ingresso del feretro nel tempio il drappello dei bersaglieri ha presentato le armi e la musica ha intonato la *Canzone del Piave*. Impartita l'assoluzione alla salma e rimesso il feretro nel carro, il cappellano Remo Pasani, fiduciario del Gruppo Fabio Filzi, ha detto commoventi e ispirate parole esaltando la memoria del tenente Giuseppe Fanti a nome dei combattenti della grande guerra, e dei fascisti di Greco, celebrando le esemplari virtù patriottiche dell'Estinto sia per il suo valore in trincea, sia per il suo ardimentoso spirito di organizzatore in pace. Subito dopo si è compiuto il rito fascista e la musica del Gruppo Bernini ha intonato *Giovinezza*. Gran parte del corteo ha accompagnato il feretro fino al cimitero.

### Il rapporto dell'Artigianato presieduto dal conte Volpi

Sabato p. v., 30 c. m., S. E. il Ministro di Stato conte Giuseppe Volpi di Misurata, presidente della Confederazione Fascista degli Industriali e membro del Gran Consiglio del Fascismo, presiederà per la prima volta il Rapporto provinciale dell'Artigianato Torinese, indetto per le ore 17,30 presso il Consiglio Provinciale delle Corporazioni in via Mario Gioda. S. E. Volpi, il quale parteciperà poco prima ad una assemblea presso l'Unione degli Industriali, prenderà così contatto con i dirigenti di uno dei principali centri industriali d'Italia e con i rappresentanti di una delle masse più importanti ed evolute dell'Artigianato Italiano.

### Assegni famigliari

Dal giorno 2 novembre p. v. sarà in vigore, stabilito dalla legge, per la sostituzione dei certificati di stato famiglia redatti sui vecchi moduli con quelli compilati sul nuovo modello unico, indispensabili per la corresponsione degli assegni familiari ai lavoratori che ne hanno diritto. Si invitano pertanto le ditte che non vi hanno ancora provveduto, a presentare i nuovi moduli, per la verifica e la vidimazione, all'Ufficio municipale «Assegni familiari», in piazza Palazzo di città angolo via Corte Verde 3, entro la data suddetta, al fine di evitare la sospensione degli assegni al loro personale.

### Leggende di San Marco in una conferenza al Rotary

Il gr. uff. Luigi Gustavo Maggiani, del Rotary di Roma ha iniziato ieri al Rotary, per invito della presidenza, una interessante e brillante conversazione su leggende e tradizioni della Repubblica di San Marco. L'oratore brillantissimo è stato assai applaudito.

### Facilitazioni nelle comunicazioni per Sestriere e Claviere

Allo scopo di agevolare gli sciatori che si recheranno a Sestriere ed a Claviere nella prossima stagione invernale, a cominciare dal 50 corrente saranno messi in distribuzione nei giorni festivi e nei precedenti i festivi i seguenti biglietti individuali, in servizio comunitario (non trasferibili): di 2ª classe, a prezzo speciale ribassato: Torino-Sestriere con ritorno limitato da Bivio C.N. L. 18,50 — Torino-Sestriere e ritorno L. 25 — Torino-Claviere e ritorno L. 25,50.

Tali biglietti sono valevoli per iniziare il viaggio di ritorno da Uleh C.N. (di biglietto da L. 18,50) o da Sestriere o da Claviere (i biglietti da L. 25 o da L. 25,50) nel giorno festivo fino alle ore 12 del mattino successivo (il festivo). Eccezionalmente, però, in occasione delle prossime festività di Ognissanti e dell'Anniversario della Vittoria, i biglietti stessi saranno messi in vendita durante tutto il periodo dal 30 ottobre al 4 novembre ed avranno la validità per iniziare il ritorno fino alle ore 12 del giorno 5 successivo. Inoltre, nell'intento di disciplinare nei giorni festivi — nell'interesse di tutti i viaggiatori — il trasbordo ad Ulzio degli automezzi e di assicurare il passeggiamento su Sestriere e Claviere, si avverte che al viaggiatore, il quale intenda effettuare il viaggio di andata da Torino P. N. nei giorni festivi, verrà rilasciato un biglietto valevole esclusivamente per un determinato treno e per gli automezzi immediatamente precedenti.

**ASSOCIAZIONE MUTILATI**

I soci sono invitati a ritirare la cartolina del «Convegno di Predappio» presso la Segreteria della Sezione.

### L'assoluzione con ampia formula del gr. uff. avv. prof. Bertelè

In base alle risultanze fornite dalla ponderosa e laboriosa istruttoria si è chiuso il procedimento penale contro l'avv. prof. Aldo Bertelè per denuncia di certo Pecora di Robbio Lomellina. Egli è stato assolto in istruttoria da ogni addebito «perchè i fatti a lui attribuiti non sussistono». L'ampia formula del suo proscioglimento in ordine a tutti i reati ascrittigli — si legge nella sentenza — suoni riparatrice delle amarezze che ingiustamente gli sono state inflitte. Ed in particolare — continua la sentenza — viene riconosciuta, attraverso un severo vaglio delle emergenze processuali, la probità e l'integrità dell'avv. Aldo Bertelè che, restituito ormai alla famiglia e alla società, riprenderà con la fronte a buon diritto alta, il cammino sulla via, da lui sin qui sempre seguita, dell'onore e della rettitudine». Le chiare parole del Magistrato giudicante rendono superflua ogni ulteriore illustrazione della sentenza.

**La sorpresa degli eredi**

### 115 mila lire scomparse Tre congiunti denunciati

Nel giugno scorso moriva a Monselice (Padova) tale Andrea Scarparo; gli eredi, contrariamente a ciò che supponevano, non trovarono, di pol. 115.000 lire di titoli, facenti parte dell'eredità, i loro sospetti, appuntandosi sul fratello del defunto, Antonio Scarparo, denunciarono il fatto alla Autorità di P. S. Ricerche e indagini venivano eseguite anche a Torino, ove l'Antonio ha la propria sulla Avalle, d'anni 29, proprietaria d'un negozio di commestibili in via Chivasso della Soluzione 24, dove abita col marito Umberto Favaro di Antonio, d'anni 29, commerciante. La perquisizione operata, però, non dava alcun esito.

In seguito l'Antonio Scarparo, tratto in arresto, affermava che i titoli erano stati a lui donati dal defunto fratello e che egli li aveva dati alla figlia. Le indagini svolte a Torino dalla nostra Squadra Mobile hanno permesso di stabilire che i titoli vennero portati al due coniugi da tale Angelo Parisi, di Monselice. Essi li affidarono poi a tale Ulelle Pierre fu Luigi, di anni 36, residente a Milano. Quest'ultimo ottenuto il vasto influo, si rifugiava a Parigi. I coniugi Favaro e il Pisano sono stati denunciati per ricettazione.

**LA RIUNIONE STENOGRAFICA DIMANA**

Il riconoscimento ufficiale del sistema stenografico italiano Cima (che è stato pure ammesso all'insegnamento nelle pubbliche scuole) è stato celebrato con una riunicitazione e calorosa riunione, alla quale è pure intervenuto, molto festeggiato, l'inventore del sistema, comm. Giovanni Vincenzo Cima. Grandissimo era il salone della sede di Torino dell'Unione Stenografica Italiana, la quale aveva indetto la riunione. Data lettura di telegrammi di felicitazione inviati al prof. Cima (fra i quali quelli di S. E. Orestano, del-l'on. E. M. Gray, del Vice-Podestà La Forest, anche a nome del Podestà Ing. Bartirame, ecc.) il Segretario generale dell'U. S. I. ha parlato vivamente applaudito segnalando il significato della magnifica affermazione.

**CONCERTI AL PUBBLICO**

Oltre ai concerti già compresi nell'elenco pubblicato in questi giorni, la Banda dell'Associazione Nazionale del Fante effettuerà oggi un concerto pubblico in piazza Carlo Alberto alle ore undici. — La Banda del Dop. Az. FIAT eseguirà un concerto alle ore 17 che sarà radiotrasmesso dalla Stazione di Torino I.

**«TERRA BENEDETTA» AL GRUPPO FABOLA e G. DOGLIA»**

La Compagnia del Gruppo Fascista «Gustavo Doglia» questa sera, in occasione dell'Annuale della Marcia su Roma, rappresenterà «Terra benedetta», lavoro patriottico di Luigi Berneri-Botta.

**Bollettino demografico**
27 ottobre 1937-XV

| | |
|---|---|
| Nati vivi | 25 |
| Nati vivi e morti prima della denuncia | — |
| Nati morti | 1 |
| Morti | 22 |
| Matrimoni trascritti | 20 |

### STATO CIVILE

27 ottobre 1937-XV

**Nati vivi maschi:** Vitali Sergio di Giuseppe, m. 2, di Torino, via Bibiana 29 — Rambo Margherita m. Cay, n. 44, di Brani, casalinga, corso S. Maurizio 24 — Vitale Pietro di Tommaso, n. 55, di Formigliana, tranviere, via Lesegno 36 — Sapino Lorenzo fu Giuseppe, n. 76, di Chieri, meccanico, via S. Paolo 6 — Bunino Michele fu Giuseppe, n. 70, di Pianezza, pensionato, via Avigliana 16 — Ussaglio Luigia in Bianco, n. 40, di Torino, casalinga, corso S. Maurizio 29 — Rolando rav. nif. Tommaso fu Pio, n. 74, di Torino, pensionato, via Susa 29 — Buralis Antonietta v. Suzzani, n. 75, di Torino, agiata, via Bibiana 14 — Binello Luigia v. Barello, n. 75, di Sesquni, pensionata, corso Re Umberto 69 — Boero Graziano di Giuseppe, m. 1, di Torino, via Vulpiano 14 — Panza Elisa v. Gianolio, n. 64, di Casale Mont., agiata, via Guglielmo Micca 4 — Piasso Bartolomeo fu Matteo, n. 83, di Cisterna d'Asti, muratore, via Marsiale n. — Grandoli rag. Achille fu Secondo, n. 79, di Grugliasco, agiato, via Madama Cristina 9 — Martinotti Vittorio fu Giovanni, n. 80, di Torino, agiato, piazza Sudoni 5 — Silvano Emma di Emilio, m. 19, di Torino, corso Peschiera 213 — Ballo Rosa v. Fontana, n. 96, di Solbiate (Varese), casalinga, corso Francia 139 — Rivoira Giuseppe fu Paolo, n. 80, di Torino, contadino, via Montanaro 52 — Tonetta Piera fu Domenico, n. 37, di Settimo Vittone, geometra — Valerio Severina di Vincenzo, n. 12, di Torino, scolaro — Marchetti Caterina fu Giovanni, n. 29, di Mede, casalinga — Vaglio Giovanni fu Pietro, n. 58, di Bardonecchia, meccanico — Denis Maria fu Carlo, n. 87, di Torino, pensionato — Bollaio Maria Teresa v. Dall'Armi, n. 79, di Torino, pensionata — Bertini Domenica fu Giovanni, n. 34, di Terra Pellice, casalinga — Chiaberto Silvana di Fiorello, n. 1, di Torino — Circia Filomena Rose Maria Irene, n. 56, di Gerenzano, nubile — Alzuta Adelaide n. Gusso, n. 45, di Carignano, casalinga — Gr. Martino Michele fu Saverio, n. 68, di Rivoli, sellaio.

**Seguendo la Cronaca**

**Malattie dei Polmoni e del Cuore**
Cure speciali ragion. ambulatorie
**Istituto di Terapia Fisica speciali**
**Dir. Dott. L. GUIDO SCARPA**
via Villa Regina 6 bis - Tel. 40-864
Aut. Pref. Torino, N. 0377 - 3-2-36 XIV

**da BIANCHI**
**CARROZZINE**
**per bambini**
lettini, culle, sedie pieghevoli, girelli, recinti per custodia bimbi.
Da via XX Settembre a via Viotti

**TAPPEZZERIE in CARTA**
Vendita diretta al pubblico dalla Fabbrica di via M. Cristina, 125.


**AVIGDOR**
**antica Ditta specializzata**
**STOFFE PER MOBILI**
**DAMASCHI – VELLUTI**
**TENDAGGI – TAPPETI**
Ricchezza di assortimenti, convenienza assoluta dei prezzi, in più grande scelta negli stili classici e moderni, sono sempre le doti tradizionali di questa grande Casa.
Essa dispone pure di ricche scelte di coperte di lana e di scialli da viaggio e per automobili.
Avigdor - via S. Franc. d'Assisi ang. Monte di Pietà. Tel. 53-742.


**TEATRI: Spettacoli d'oggi**

ALFIERI: (Comp. Tofano-Maltagliati) - 15,15 e 21,15: «Incontriamo l'amore», di Corra e Achille.
BARIONANO (C.so Picconi - 21,15: «La legione Straniera», di Paolo Zarra (Serata a prezzi popolari).
ROSSINI — Ore 21,15: «Il Trovatore» di G. Verdi.

**Spettacoli cinematografici**

VITTORIA: Scipione l'Africano. Minghi, Pilotto, Miranda, Braggiotti. Ente. Inizio tr spett. ore 14, ultimo 23,30.
AMBROSIO: «Dopo l'uomo ombra». W. Powell, M. Loy e il cane Asta. Prime.
CORSO: «Primavera romana». «Alcatraz con Jeannette Mac Donald, N. Eddy.
CHIARELLA: successo. «Il disco 413» (2ª visione) e Compagnia Piero Pieri col 2 Hugos (divertentissimo).
V. EMANUELE: «Gatta ci cova» (ultimo film di Angelo Musco) e successo «Rivista Jazz Nester».
BALDO: «Falsari alla sbarra», Chester Morris, L. Nolan, Marian Marsh. Ult.
IDEALE: «Passo della morte» (J. Holt) e gran varietà «Falangu d'arte».
STATUTO: «Proprietà riservata», Jean Harlow, Robert Taylor, Cinesi. Metro.
ALPI: Pari Arthur, Adolfo Wolbrück.
NAZIONALE: «I due misantropi».
MAFFEI: «Irene» e Gran Varietà.
MASSIMO: «Capitani coraggiosi» di R. Kipling con Freddie Bartholomew, Spencer Tracy, Lionel Barrymore.
ITALIA: «Parole false» e sinfonia col.
TORINESE: «L'isola della furia». Ult.
SAVOIA: Salve della città. Robinson, «Viaggio Duca di Monaco a Berlino».
REGINA: «Dominarico», B. Stanwyck.
FORTINO Prigioniero isola squali. Var.
IMPERO: «Rosa d'amore», C. Lombard.
AQUA: Ultimi 4 di Santa Cruz e Var.
SOCIALE: «Figlio segreto», R. Taylor.
IMPERIALE: «Conquista del West».
OLIMPIA: La jena di Barlow, B. Cabot.
ITALIA (Nizza 138): Corriere della Sera.
DIANA: «Via della gloria», F. March.
DANTE: «La donna del mistero».
VINZAGLIO: «Questi ragazzi» e Var.
PORTA NUOVA (c. Nizza 177): «Doppio viso» di Elena Gall dalle 13 alle 24.

**Al Varietà Maffei ore 17 e ore 22**
*Mary Dilrix* la celebre fantasista.

**All'AMBROSIO oggi**
un «giallo-rosa» diretto da *W. S. van Dyke:*
**«DOPO L'UOMO OMBRA»**
Sulla falsariga di un modello di delizioso di cui questo film ripresenta i personaggi e gli interpreti:
**William Powell – Myrna Loy**
e il cane *Asta*, la Metro Goldwyn ha nuovamente creato un «poliziesco» imperdibile, che alterna i brividi alle risate, l'umorismo alla drammaticità. Richiedere all'*Ambrosio* la gratuita iscrizione per il «Concorso» del *fox-terriers a pelo ruvido*, che avrà luogo sabato 30 corr., alle ore 16, nel salone dell'*Ambrosio*.

**AURORA SUL DESERTO**
**con**
**ERROL FLYNN**
**KAY FRANCIS**
è la nuovissima grande produzione *Warner Bros*, il cui successo ha superato ovunque quello de «La carica dei 600». Il regista di questo film spettacoloso e pervaso di una rara sensibilità spirituale, è *William Dieterle*, l'autore della *Vita di Pasteur*. Le vicende di
**AURORA SUL DESERTO**
che il pubblico ammirerà
**domani al CINE BALBO**
si svolgono quasi interamente nel deserto, in un posto avanzato dell'Irak, dove un pugno di uomini temprati alle più dure fatiche, votati alla più eroica dedizione, difendono fino all'estremo sangue il prestigio della Patria. L'atmosfera di guerra è, a tratti, attenuata o arroventata da un'atmosfera di amore struggente in cui il sacrificio raggiunge il sublime.

**Oggi al BALBO ultime**
di *Falsari alla sbarra* (con Chester Morris, Nolan, Marian Marsh, Margot Grahame) e della rapsodia colorata *Scimmiotto innamorato*.
Domani *Aurora sul deserto* con *Errol Flynn* e *Kay Francis*.

**NAZIONALE: Viarisio**
*nel comicissimo: I due misantropi*
**NAZIONALE: Besozzi**
*nel comicissimo: I due misantropi*
**NAZIONALE: Tofano**
*nel comicissimo: I due misantropi*
**NAZIONALE: Pilotto**
*nel comicissimo: I due misantropi*

**Al CORSO**
imminente
**ORIZZONTE PERDUTO**
di Frank Capra
con Ronald Colman
Non vedrete nessun film migliore di questo!

**Locali S.A.I.C.E.T.**
**CORSO**
«Primavera» capolav. Metro con Jeanette Mac Donald, N. Eddy.
**CHIARELLA**
«Il Disco 413» (1ª visione) e Compagnia Piero Pieri col 2 Hugos (divertentissimo). Successo.
**V. EMANUELE**
«Gatta ci cova» ultimo film di Angelo Musco e successo Compagnia «Rivista Jazz Nester».


# La Polizza "Radiobalilla„ dell'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

L'Istituto Nazionale delle Assicurazioni ha creato da tempo la «Polizza-Radio»; oggi ha studiato e tradotto in atto un'altra analoga forma assicurativa, che prende il nome di

## Polizza "Radiobalilla„

per affiancare la genialissima iniziativa del Regime intesa a dare la massima diffusione all'apparecchio radioricevente

## "Radiobalilla„

affinchè esso — abbinato all'accennata polizza dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni — porti in più vasti settori del popolo la voce costante della Patria, agevoli lo sviluppo della cultura popolare e rinforni, in pari tempo, la necessità della previdenza assicurativa.

La polizza «Radiobalilla», che è un'assicurazione in forma mista, traduce in pratica tali nobili finalità, consentendo appunto nel modo più agevole per tutti, l'acquisto dell'accennato ottimo apparecchio radio-ricevente e la contemporanea conclusione di un saggio atto di previdenza.

## Le sue principali caratteristiche

sono le seguenti:

**1) durata dell'assicurazione, anni 20;**

**2) premio mensile di L. 35, oltre al versamento per una volta tanto di L. 40 all'atto della firma della proposta, di altre L. 40 al momento del perfezionamento della polizza e della contemporanea consegna dell'apparecchio radio-ricevente o di L. 10 per costo di polizza;**

**3) nel premio mensile di L. 35 è compresa, per i primi trenta mesi, la quota di ammortamento del costo dell'apparecchio;**

**4) l'apparecchio viene consegnato all'assicurato e installato nella sua abitazione senza aggravio di alcuna spesa;**

**5) l'assicurazione viene assunta — con brevi periodi di carenza e condizioni favorevoli — senza visita medica;**

**6) il capitale assicurato con la «polizza radiobalilla» è dipendente dall'età del titolare. Mediamente risulterà di L. 8000.**

**Gli apparecchi Radiobalilla saranno assegnati dall'Ente Radio Assicurative (E. R. A.) per il tramite del Commercio-Radio.**

Tutti ogni oggi desiderosi di possedere un apparecchio-radio, sia gli abitanti dei grandi centri urbani, come quelli dei centri minori dei paesi e dei villaggi rurali, perchè tutti oggi partecipano alla vita della Nazione e vogliono giustamente seguirne il dinamico sviluppo che ad essa ha impresso il Fascismo; perchè tutti sentono il bisogno di una svago e in pari tempo possiedono il desiderio di accrescere la propria cultura.

All'allettamento di possedere un perfetto apparecchio radio-ricevente, la

## Polizza "Radiobalilla„

congiunge anche il vantaggio non meno allettante di poter realizzare un atto di previdenza in modo facile ed economico. Chi dunque non vorrà approfittarne?

Particolarmente ai padri di famiglia rivolgiamo un caldo appello per la loro adesione, invitandoli a volersi fare essi stessi, presso gli amici ed i parenti, i propagatori di tale polizza, che mira ad alti scopi di educazione sociale.

Inizialmente la polizza verrà raccolta nei centri di Roma, Napoli e Milano, con l'intendimento di estenderla sollecitamente agli altri centri.

## Facilitazioni ai nostri Assicurati

Mediante il ritiro di apposito buono rilasciato presso l'Agenzia Generale di Torino, i nostri assicurati potranno ottenere *gratuitamente* presso il

**BANCO DI NAPOLI - Sede di TORINO**
**Via Alfieri angolo via Arsenale**

una *Cassetta di Sicurezza* del formato più gradito.
Presso tale Istituto di Credito gli assicurati stessi saranno inoltre facilitati nel disbrigo di ogni altra loro eventuale operazione di Banca.

## "PRÆVIDENTIA„

**S. A. Assicurazioni Riassicurazioni Capitalizzazioni - TORINO**

**CHE COSA E' LA CAPITALIZZAZIONE?** La realizzazione perfetta del risparmio: la formazione, cioè, al termine di un periodo prestabilito, di un capitale pari al cumulo delle somme versate e dei relativi interessi composti.

**VANTAGGI DELLA CAPITALIZZAZIONE:** invariabilità di un conveniente tasso di interesse (4 e 4 1/2 %) per tutta la durata del contratto (fino a 25 anni).

**CARATTERISTICHE DELLA CA

# L'isolamento sovietico nel Comitato dei nove

## Londra e Parigi dovranno decidersi

Londra, 27 notte.

Il problema ancora insoluto del non intervento dopo la riunione di ieri è quello dell'atteggiamento sovietico; e il conte Grandi lo ha chiaramente delineato ponendo all'Inghilterra e alla Francia i due suoi quesiti, uno particolarmente il secondo: «Quali misure i Governi di Francia e di Gran Bretagna intendono proporre per ovviare ai gravi inconvenienti che subirebbe l'applicazione del piano britannico in seguito alla mancata accettazione da parte della Russia sovietica la quale non soltanto è membro del Comitato ma per di più è intimamente e profondamente impegnata nel conflitto spagnuolo?».

A Londra si riconosce che il problema s'impernia su questo punto, e si riconosce pure che se venerdì in seno al Comitato delle nove Potenze l'ambasciatore Maisky declinasse di considerare il piano britannico con gli emendamenti italiani quale base di discussione, importanti e gravi decisioni dovrebbero essere prese. Quella di escludere la Russia? Certo la questione così si presenta ai delegati delle grandi Potenze, ma l'Italia non potrà chiarire il suo atteggiamento se prima l'Inghilterra e la Francia non avranno chiarito il loro.

Ad ogni modo certi informatori della stampa britannica sostengono che la Russia eviterà di provocare una decisione che la relegherebbe in uno sgradito isolamento, e perciò Maisky farà domani l'altra alcune concessioni. Già si avverte d'altro canto un precipitoso desiderio di accettare come oro colante la piccola concessione verbale sovietica di ieri secondo la quale i diritti di belligeranza dovrebbero dipendere — a detta del rappresentante di Mosca — dal ritiro dei «grossi» dei volontari stranieri combattenti in Spagna. Il collaboratore diplomatico del «Daily Telegraph» dice al riguardo che con questa definizione Maisky ha inteso dire «più della metà» dei volontari stessi e che siccome «il ritiro sostanziale» di cui fa parola il piano britannico non è stato mai precisato, potrebbe essere trovata una via di compromesso. Senonchè l'ambasciatore Maisky non ha dichiarato affatto nel suo discorso di ieri che il suo paese accorderebbe il diritto di belligeranza automaticamente quando questo famoso «grosso» dei volontari fosse ritirato. Egli si è limitato a dire invece che in tale caso la Russia «potrebbe essere indotta a prendere in considerazione» la concessione dei diritti stessi alle due parti in lotta. La differenza è fondamentale e la possibilità di chiudere un occhio sulle astuzie verbali dell'oratore bolscevico non sembra quindi ammissibile.

La stampa londinese tributa oggi unanimi elogi all'atteggiamento assunto nella seduta di ieri dall'Ambasciatore d'Italia.

Vice.

## La Francia e il fallimento di Mosca

Parigi, 27 notte.

La soddisfazione per il migliore andamento dei lavori di Londra è meno generale di quanto non si sarebbe stati in diritto di prevedere.

Il *Temps*, il *Journal des Débats*, il *Figaro* e il *Jour* e qualche altro organo fra i più autorevoli commentano con severità l'atteggiamento russo, riconoscendo finalmente che la tattica di Maisky è rivolta solo a confondere, le carte in tavola e a rendere difficile un accordo tra le potenze occidentali.

Il primo dei fogli citati non riesce neppure a rilevare con insolito sgarbo che l'intransigenza russa nell'affare di Spagna è tanto più singolare in quanto che il governo di Mosca è ben lungi dall'applicare la medesima severità agli affari di Estremo Oriente in cui si guarda bene dall'immischiarsi. Ma, secondo il *Temps*, l'Inghilterra non si presterà al gioco russo e la Francia farà altrettanto, di guisa che il solo effetto dell'ostruzionismo moscovita sarà di isolare i Soviets. Identica è la impressione del *Figaro*. Il *Journal des Débats* aggiunge che per liquidare il problema spagnolo l'unica è decidersi una volta per sempre a mettere da parte i Soviets, primi responsabili della tragedia come di tutte le complicazioni europee che ne sono scaturite. Da questo e da altri giudizi sembrerebbe risultare che il governo di Parigi sia meno entusiasta di prima della collaborazione russa e che a poco a poco la freddezza di Londra verso gli intrighi del Cremlino venga impressionando anche queste sfere.

Se realmente tale indirizzo si confermasse, le conseguenze per l'avvenire d'Europa potrebbero essere eccellenti. Ma, come dicemmo, la stampa parigina non è ancora tutta di questo parere e accanto a coloro che si compiacciono dei risultati di Londra, non mancano ambienti accaniti tuttora a svalutarli e ad alimentare il pessimismo invece che scuotere. Questi ambienti, superfluo dirlo, sono sempre gli stessi, cioè quelli da molto tempo noti come assoldati dagli interessi sovietici. Per l'*Echo de Paris* tutto il progresso realizzato ieri si limita alla procedura, ma il fondo del dissenso rimane intatto. L'*Oeuvre* deplora che Eden si mostri così gentile con gli italiani, che Roma e Londra si avvicinino sempre di più e che l'Italia abbia riportato a Londra un grosso successo separando la Russia dai franco-inglesi. L'*Humanité* strilla che la Francia, presa nell'ingranaggio, si è ormai impegnata «a osservare la politica della paralisi generale e permanente».

## Occhi aperti

Berlino, 27 notte.

Nei commenti alla seduta di ieri del Comitato dei nove, questi giornali rilevano come risultato più importante il fatto che nel problema spagnolo la Russia è ormai completamente isolata. I fogli berlinesi sottolineano la persistente intransigenza sovietica ed osservano che se siffatto atteggiamento fosse stato assunto in seno al Comitato dell'Italia o della Germania la stampa franco-inglese non mancherebbe oggi di parlare di «gravissima minaccia alla pace europea».

La *Nachtausgabe* dichiara che dopo la seduta di ieri Roma e Berlino sono costrette a diventare un pò più energiche:

«Qualora venerdì prossimo si raggiunga effettivamente un accordo, scrive, è assolutamente indispensabile che ai organizzi un rigorosissimo controllo contro l'Unione sovietica per impedire che il bolscevismo possa ritardare la liberazione della Spagna ancora in possesso dei rossi».

# LA FIAMMA SEMPRE PIU' VASTA della rivolta musulmana

## Un ultimatum a Londra dei comitati islamici dell'Irak - La ribellione si estende anche al Marocco

Alessandria (Egitto), 27 notte.

*Mentre le fiamme della rivolta musulmana scuotono gli imperi coloniali d'Inghilterra e di Francia dal Marocco alle Indie, a dispetto delle affermazioni dei due governi decisi ad una spietata repressione, nuovi elementi di inquietudine negli ambienti orientali Britannici sono recati dalla situazione dell'Irak dove l'agitazione pro Palestina si è ripresa in tono minaccioso, tanto che i comitati islamici hanno inviato una specie di ultimatum a Londra chiedendo la liberazione del Gran Mufti entro il termine del primo giorno del Ramadan. E' stato chiamato urgentemente a Bagdad Nuri el Said gelosie grande prestigio sopra le masse arabe, allo scopo di calmare il pericoloso eccitazione degli animi evitando torbidi che andrebbero ad appiopparsi a quelli di Palestina a trascinerebbero alla rivolta pure i musulmani di Siria. Frattanto il governo di Londra continua a mettere in opera tutti i mezzi diplomatici ed amichevoli diretti alla conciliazione con Ibn Saud, a prezzo anche di concessioni, pur di scongiurare il pericolo di un'aggressione armata dei beduini contro la Transgiordania per fronteggiare la quale la forza britannica risulterebbero insufficienti a detta degli esperti militari.*

*Anche il sud dell'Arabia si agita contro gli inglesi; infatti, secondo notizie riferite dal giornale Mokattam, le tribù dei confederati sono protettorati britannici situati a nord della zona di Aden e Hadramaut, si oppongano sempre all'esecuzione dei progetti militari inglesi consistenti nella costruzione di strade e fortificazioni, nello stabilimento di presidi e nell'impianto di una base aeronautica in ciascun protettorato. L'amministrazione di Aden a tale scopo ha data carta bianca al colonnello Hamilton, ma si sono rivoltate particolarmente ostili le popolazioni nomadi di El Sabiha, El Delia, El Fadly, el Bunlik, El Yafai, El Cofaib, e El Ayud cui sono state imposte multe collettive di 10 sterline, 10 vacche e 21 fucili.*

*In quanto all'Egitto è ben vero che il governo di Nahas ha bisogno degli inglesi come questi abbisognano del governo di Nahas, però contro una totale adesione del governo alla politica di amicizia e di alleanza con l'Inghilterra si eleva sempre più forte, con sintomi di una seria opposizione, la voce di taluni schietti ambienti nazionali come quelli della suprema Università islamica di Azahar, espressasi ripetutamente e decisamente in difesa dei fratelli palestinesi oppressi e deplorante che il governo cafisita, troppo legato all'Inghilterra, non abbia ancora iniziato la sua protesta, la quale invece non è mancata da parte di ogni altro governo arabo.*

*In questi ambienti si pensa però che una protesta del governo di Nahas, almeno formalmente, non mancherà, non potendo il governo attuale offrire buon gioco all'opposizione crescente all'interno della nazione e discreditare il prestigio dell'Egitto oltre confine dove sin qui ha conservato una posizione di primato nel mondo arabo. Questo, d'altronde, sarà pure indirettamente nell'interesse della Inghilterra.*

*Il Mokattam stesso pubblica un lungo articolo illustrante la rivolta araba contro le Potenze occidentali. Riguardo gli inglesi scrive: «Questi coglione la morte di trecentocinquantamila arabi palestinesi relegandoli nel deserto e assegnando le loro terre fertili agli ebrei, ma gli arabi preferiscono morire lottando sino all'ultimo figlio piuttosto che morire di fame e di sete. L'Inghilterra ha inviato in Palestina soldati, tanks, aeroplani e poliziotti per uccidere, incarcerare, esiliare, affamare ed escogitare ogni forma di supplizio sopra quella popolazione; ma gli arabi sanno morire per la libertà e l'indipendenza e quelli che vanno in esilio e in prigione col sorriso lasciano dietro di sè compagni forti e decisi a rimpiazzarli e vendicarli». Il giornale stesso scrive che la campagna inglese suscitata non è soltanto materiale ma anche morale in quanto l'odio britannico contro i musulmani è palese in giornali inglesi, con in testa il Times, odiato da tutti gli arabi perchè ha voluto accusare il Mufti di essere in rapporto con altre Nazioni disonorando così il movimento nazionale palestinese. Il Mokattam rivolgendosi poi ai francesi scrive che con l'arresto dei capi nazionalisti marocchini la Francia ha voluto accendere una fiamma che difficilmente riuscirà a spegnere e se anche vi riuscirà lo sarà per poco tempo riprendendo più forte in seguito l'esplosione rivoluzionaria. Infine in tono moderato il giornale si rivolge all'Italia e scrive che la sua attenzione è stata attirata dall'annuncio dato dal Daily Telegraph che il Governo di Roma ha assicurato il Governo del Cairo che l'invio di truppe in Libia è dovuto a ragioni di sicurezza interna. Il Mokattam deduce erroneamente che anche in Libia calerebbe un'agitazione araba mentre una pensa come sia vero che l'invio di truppe si riferisce soltanto a ragioni internazionali di sicurezza italiana nel Mediterraneo.*

A. Lovato

### L'inizio della repressione nel Marocco francese

Tangeri, 27 notte.

*Si apprende che, con un audace colpo di mano ordinato dal Residente generale del Marocco, tutte le parti dei quartieri indigeni di Fez, Rabat e Casablanca sono state occupate dalla Legione Straniera che ha puntato le mitragliatrici contro tutte le uscite dei quartieri. Il generale di divisione Blanchet ha fatto pubblicare un proclama che è stato gridato nei quartieri indigeni nel quale viene detto: «Dietro ordine del Residente generale d'accordo con il Sultano gli istigatori dei disordini sono stati arrestati».*

*Informazioni da Rabat segnalano che in seguito all'arresto degli agitatori nazionalisti del gruppo di azione popolare di cui Allal el Fassi fu capo, varie reazioni sono state registrate in quella città, a Salè, a Fez e a Casablanca. A Rabat fin dal mattino degli emissari nazionalisti percorsero le strade della Medina invitando i commercianti arabi a chiudere le loro botteghe in segno di lutto e di protesta, ma soltanto una piccola parte dei negozianti ottemperò a questo invito. La polizia ha operato l'arresto di tre di questi agitatori che vennero condannati immediatamente dal Pascià a due mesi di prigione. Verso le 14, 150 dimostranti s'infiltrarono al momento della preghiera nella moschea di Djemma El Kabir e alla fine della cerimonia un giovane musulmano pronunciò cento volte il tradizionale «latif», salmo a gloriosa esclamazione che traduce il dolore, la disperazione e l'indignazione. A Salè si nota un'atmosfera di inquietudine e di perplessità. A Casablanca sono avvenuti tafferugli fra un gruppo di dimostranti e la polizia che procedette a numerosi arresti; sei agenti sono rimasti leggermente feriti. Per rinforzare la guarnigione di Fez composta della Legione Straniera e di tiratori, tre gum completi sono stati condotti da Biskra in autocarri.*

### Dimostranti arabi uccisi a Port Liautey

Parigi, 27 notte.

L'Havas ha da Port Liautey che oggi, verso le ore 14, all'uscita della moschea, alcune centinaia di indigeni, capeggiati da tale Diuri, membro del Comitato d'azione marocchino, hanno tentato di organizzare una manifestazione di protesta contro l'arresto dei dirigenti del movimento nazionalista. La polizia attaccata e bastonata e pugnalata ha dovuto fare uso delle armi. I dimostranti hanno avuto due morti e tre feriti, la polizia sei feriti. Il Diuri è stato arrestato. Rigorose misure sono state adottate per mantenere l'ordine.

### Giornalista italiano espulso dalla Tunisia

Tunisi, 27 notte.

Si apprende che il giornalista italiano Daniele Occhipinti è stato espulso in seguito a quattro articoli che criticavano l'azione della Francia in Tunisia.

IN PALESTINA

### Drammatica imboscata sulla strada di Gerico

Gerusalemme, 27 notte.

(P. A.). *Per la terza volta nel corso della settimana eminenti personalità politiche britanniche riaffermano in discorsi pubblici o in articoli di giornali l'assoluta necessità di tentare ogni mezzo per addivenire ad una intesa amichevole con gli arabi e con gli ebrei di Palestina. L'ultimo cronologicamente a pronunciarsi in questo senso è stato il riscente Herbert Samuel, antico primo commissario inglese di Gerusalemme. Gli ambienti arabi interpretano questa insistenza come un segno che comincia a farsi strada in Inghilterra la convinzione della impossibilità di riuscire a pacificare la Terra Santa con mezzi di coercizione e con sistemi di forza. Essi ravvisano una conferma indiretta della loro interpretazione nel fatto che re Giorgio si è astenuto dall'accennare nominalmente alla Palestina nel suo discorso del trono allo scopo di non essere obbligato a pronunciarsi in favore della politica di repressione inaugurata nel mese scorso in Terra Santa d'ordine del suo governo. Partendo da tale punto di vista gli arabi protestano con particolare veemenza contro i pubblici incitamenti del segretario di Lord Peel intesi a persuadere la potenza mandataria dell'obbligo di proclamare immediatamente in Palestina la legge marziale in ossequio alle raccomandazioni contenute nel rapporto della commissione reale di inchiesta. Intanto si assicura che il governo avrebbe deciso una radicale riorganizzazione dei servizi di polizia allo scopo di aumentarne la pratica efficienza nella repressione dei torbidi e l'arresto dei terroristi.*

*I dettagli che giungono su una imboscata nella quale ieri sera sulla strada di Gerico si sono scontrati un ebreo ucciso e un poliziotto arabo gravemente ferito, dimostrano che l'agguato ha avuto momenti di eccezionale drammaticità. Lo scambio di una nutrita fucileria fra i terroristi e la pattuglia di polizia è durato una ventina di minuti.*

*Un contabile ebraico è stato colpito da una revolverata stanotte nel punto di intersezione dei quartieri arabo con quello israelita entro le mura della città vecchia di Gerusalemme.*

*Particolare attività terroristica viene segnalata a Safed con getti di bombe e sparatorie notturne. In seguito ad un attacco contro un distaccamento di poliziotti la popolazione del vicino villaggio arabo è stata sottoposta ad una multa collettiva di cento sterline con la condizionale dell'aumento di una sterlina ogni minuto di ritardo se i due quinti della somma non fossero stati raccolti entro mezz'ora. Nella regione di Hebron sono stati tagliati nuovamente i fili del telefono. L'ostinazione in tali atti di ostruzionismo sembra dettata da un sentimento di sfida in seguito alla minaccia del governatore di privare la città dell'acqua potabile qualora si ripetessero simili attentati di sabotaggio.*

*Di fronte alla recrudescenza degli attentati a Gerusalemme è stato arrestato il cugino del Gran Mufti Hundi Hessein; a Gaza ed in parecchie altre città della Palestina sono stati arrestati numerosi arabi; ventiquattro emigranti ebrei originari della Russia meridionale, la cui posizione era illegale, sono stati condannati parte al carcere e parte all'espulsione.*

# CINEMA E TEATRI

## SULLO SCHERMO

## Scipione l'Africano

*Scipione l'Africano* fu concepito e deciso quando stava per iniziarsi la conquista dell'Etiopia. Una delle più alte figure della stirpe veniva invocata e rievocata alla vigilia della grata che avrebbe fatto risorgere l'Impero sui «colli fatali» di Roma. Film assai tutto politico, come già ampiamente si disse subito dopo il trionfale battesimo veneziano. Iniziatore della prima vera politica imperiale di Roma, Scipione è l'alfiere d'Augusto; e anche dopo l'impresa africana, è l'assicurato dominio su Cartagine, tutta la sua azione doveva poi tendere a indirizzare la potenza romana sulle vie dell'oriente, ad affermare sul Mediterraneo un predominio incontrastato. Un film che alla sua figura si ispirasse, e al rigoglio vitale che nella città di Romolo fece fiorire la capitale di tutto il mondo allora conosciuto, un film inteso ancora con una larghezza inusitata d'intenti e di mezzi, doveva anzitutto risolversi in una solenne promessa di celebrazione. Risalendo per i rami e per i secoli, ricordare in quel nome e in quelle gesta un'ampia allegoria e un altissimo simbolo, propizi all'alba del nuovo Impero. Nella mobilitazione che il nostro popolo, «solo protagonista» ebbe a compiere perchè di ogni ostacolo si trionfasse, il cinema italiano non volle, non poteva starsene in un canto; e mobilitò tutti i suoi uomini e le sue possibilità, in uno sforzo tanto coraggioso quanto imponente.

Precisati così gli scopi di sanitante rievocazione, le difficoltà che vi si frapponevano erano semplicemente enormi; e più che ingenuo, sarebbe ingiusto il non riconoscerlo. Volerni porre agli antipodi delle ricostruzioni di paccottiglia che i cinema stranieri ci avevano dato del loro cosidetto mondo romano: dover perciò trarre una sceneggiatura da «soggetti» forniti da scrittori che hanno i piccoli nomi di Tito Livio e di Polibio, di Cornelio Nepote e di Plutarco; dover disporre di attori per un complesso che avrebbe impensierito il più forte ente di produzione, e ciò quando la lamentata penuria d'interpreti era tra le ricorrenti difficoltà del nostro cinema; dover infine disporre di attrezzature tecnicamente imponenti ed ineccepibili, e ciò quando della vecchia Cines restavano gli avanzi risparmiati dall'incendio, e della Cinecittà dei Quadraro s'erano appena gettate le fondamenta. Questi i principali ostacoli che si presentavano a priori. La mole e l'importanza della materia da trattare, poi, implacabili d'inquadratura in inquadratura, erano tali da far tremare qualsiasi regista. Carmine Gallone ha affrontato l'immensa tessitura con un'audacia lena che ha raggiunto, in parecchi episodi, un'efficacia drammatica e spettacolare assai intensa, e non è mai venuto meno a quella dignità che il quadro esigeva. Della vicenda già a lungo si disse dopo la «prima» del Lido; il breve e intenso periodo della vita di Scipione, dal 207 a. C. al 202, che doveva dare al Console la gloria d'esser chiamato l'Africano, è riassunto nei fatti più salienti, dai dibattiti al Senato ai preparativi della spedizione in Sicilia, dall'incendio del campo di Sifface alla ribellione di Massinissa a Sofonisba, dal ritorno in Africa d'Annibale alla battaglia di Zama. Questa tessitura s'alimenta di visioni una più grandiosa dell'altra; e più che un racconto fatto di avvenimenti vicende spiccate e intersecate mirano a dare, di quel racconto, il ritmo essenziale, gli accenti più solenni; tanto che se qualche riserva s'ha da fare, non riguarderà appalono l'episodio di Vella e di Arunte, troppo minuto per tanto quadro, e certi accenti soltanto coloristici e descrittivi. Ma le folle adunate nel Foro, gli interni del Senato, la partenza delle triremi, l'incendio del campo di Sifface, e soprattutto l'incontro tra Scipione e Annibale e la battaglia di Zama, sono pagine d'una grandezza e anche d'una forza come raramente ci son vedute e ci vedranno sugli schermi. Se nell'incontro tra due grandi capitani il Gallone ha saputo raggiungere un istante di vibrante e contenuta drammaticità (non trascurate il tocco maestro del primo piano d'Annibale, dove quell'unico occhio, soltanto col moto della palpebra, giunge a essere più eloquente di qualsiasi discorso), nella battaglia di Zama si ha l'apice del film. Ricostruita con un incredibile impiego di masse e su di un paradigma rigorosamente storico, è certo questa la più grandiosa e inoviementata battaglia cinematografica che sino ad oggi sia stata offerta allo spettatore. Gli scontri delle fanterie hanno un loro nerbo; le cavallerie, l'una contro l'altra sfrenate da un concitato montaggio in crescendo, non ricorrono, per la prima volta, a un comodo alibi d'obiettivo istantane del formidabile scontro; e le sequenze della lotta dei triari e degli arcieri montati su gli elefanti sono tutte guidate da una saldissima mano, la panoramica vi si alterna al particolare in un ritmo serrato, fra un coro di furibondi barriti che danno alla pugna echi di giungle primordiali, in un «pezzo» cinematografico davvero eccezionale.

Ottimo interprete s'è rivelato un Annibale degno di grande attore: un po' declamatorio il Ninchi come Scipione, ha tutte le attenuanti di questa difficilissima tessitura, sempre tutta in luce, mai con ombre o penombre; Sofonisba rivelerà al pubblico la Braggiotti Lodge, efficace e vibrante; Benassi, pur essendo stato vista il suo Catone un po' di scorcio, in quelle poche battute s'impone per una intelligenza e una sobrietà esemplari; Carlo Ninchi dà vita a uno scultoreo Lelio; e sono inutili da ricordare tutti gli altri interpreti, dal Bernabò (Furio) al Carnabuci (un reduce), dal Coop (Mexio) al Galvani (Fabio Massimo), dal Giachetti (Massinissa) al Giorda (Siface), dal Lombardi (Lucio) a Isa Miranda (Vella), dalla Padoa (una schiava) al Picasso (Asdrubale), dallo Spala (Arunte) al Viotti (un mercante fenicio). Autori del soggetto, del quale è serbato notevole la nobilità dei dialoghi, Mariani dell'Angullara e Sebastiano Luciani; direttore di produzione, Federico Curioni. L'ottima fotografia è dell'Arata e del Brizzi; e il commento musicale, dovuto a Ildebrando Pizzetti, s'è ispirato ai momenti più alti del film, rinunciando a ogni meschinello, ed effondendosi invece attorno a ogni nucleo fondamentale pagine maestose e vibranti.

m. g.

ALL'ALFIERI, contrariamente ai precedenti annunci, la novità, «Amore scandinavo a tre metri» di Rufus, andrà in scena domani «ora analiche» classica. Ogni lunedì invece, alle 15,15 e 21,15, le ultime due repliche di «Inventiamo l'amore» di Cuva e Achille. Resta confermato per sabato sera l'inaugurazione dell'anno teatrale con «Peppino Garofano» di Luigi Pirandello e con «La stella» in atti di Tullio Pinelli, novità per Torino. Nei due spettacoli di domenica verrà ripresa la commedia «Amore, sindaco e due mari».

AL CARIGNANO, per la ricorrenza della Marcia su Roma, in ottava replica de «La Legione Straniera» di Paolo Zappa verrà data anche stasera a prezzi popolari. Resta intanto fissata per domani la prima rappresentazione assoluta in Italia di «Quota di volo zero», tre atti di Frank Wead, che a New York si replica ininterrottamente da due anni.

## Oggi alla radio

E.I.A.R. - Radio Milano, Torino, Genova, Firenze, Trieste, Roma II)

Ore 8: Segnale dell'Ora fondiaria e — 12: Segnale dell'Ammiraglio bandiera — 8.15, 14, 17, 20.10, 23: Giornale radio — 11: Cronaca dello Stadio Mussolini di Roma della Grande Adunata del Gerarchi del P.N.F. — 12.30: 13 e 13.15-14: Concerto del Corpo musicale della R. Aeronautica. — 14.10-14.35: Cronache del turismo.

Ore 16.30: La canzone del Balilla e delle Piccole Italiane; «Cenacolo», scena radiofonica di Sem Benelli di C. Gallo — 17.15: Concerto del coro e della banda del Dopolavoro FIAT — 17.50-18: Dell, presagi — 18.30: Concerto del Dopolavoro — 19: Concerto musicale italiano diretto dal M.o Petralia — 19.40-20.3: Radio in lingua estera — 20.30: Concerto diretto dal M.o Petralia — 21: Celebrazione del XV anniversario della Marcia su Roma: oratore S. E. Dino Alfieri — 21.15: Inni Nazionali e Fascisti — 21.30: Concerto del maestro corali e strumentali di autori italiani — 22: «Chi marcia davanti alla bandiera», rievocazione radiofonica di C. Vico Lisbarri — 22.20: Coro e Banda dell'Accademia F. del Foro Mussolini, diretti dal M.o Tutaschi — 23.15-23.55: Musica da ballo: Orch. Angelini.

Roma, Napoli, Bari, Bologna, Milano II

Ore 11: Le stazioni ripetitrici non trasmettono.

Vienna: Ore 18.50: «Don Giovanni» opera di Strauss — Bordeaux P.T.T.: 20: «La mia Patria» di Smetana — Lilla: 21.30: «Mefistofele nel mercato» operetta — Parigi P.P.: 22.5: Musica varia — Parigi P.T.T.: 21.30: «Il rio Wa», dramma di Shakespeare — Parigi P.T.: 21.30: «Pamela» tre balli brillanti, opera di Mrazeur — Radio Parigi: 20: «La mia patria», di Smetana — Vienna P.T.T.: 21.15: «Bettina vien a cena», di H. Francholi — Amburgo: 19.30: «Don Giovanni», opera di Mozart — Grazwiehn: 22.30: Musica da ballo — Monte Ceneri: 20.30: Concerto del violoncellista Benedetto Ghiglienti.

## I nuovi raggruppamenti delle stazioni radiofoniche

Roma, 27 notte.

Le stazioni radiofoniche dell'E.I.A.R. a partire dal 29 ottobre XVI trasmetteranno nei raggruppamenti di seguito indicati e con la lunghezza d'onda in metri segnata in parentesi:

*Primo gruppo:* Roma I (320,6); Bari I (293,3); Bologna (364,8); Napoli II (222,6); Palermo (331).

*Secondo gruppo:* Roma II (245); Bolzano (559,7); Firenze II (238,5); Genova I (283,2); Milano I (368,6); Torino I (263,2); Trieste (286,2).

*Terzo gruppo:* Roma II (221,1); Bari II (221,1); Firenze I (491,8); Genova II (221,3); Milano II (221,1); Napoli I (271,7); Torino II (221,1).

## La stagione d'opera nei maggiori teatri

### La pubblicazione dei cartelloni

Roma, 27 notte.

Il presidente dell'Ente autonomo del Teatro Reale dell'Opera S. E. Principe Piero Colonna, governatore di Roma e il commissario alla sovrintendenza Principe Dentice d'Arneo governatore, hanno riunito oggi nel ridotto del teatro i rappresentanti della stampa per illustrare il cartellone della undicesima stagione lirica (1937-1938 XVI°, approvato dal Ministero della Cultura popolare e compilato d'accordo con il comitato di gestione dell'Ente e con il consulente artistico maestro Tullio Serafin.

### Al Teatro Reale dell'Opera

Il cartellone di quest'anno comprende un'opera nuovissima: *Curacciolo* di Franco Vittadini. Opere nuove per Roma sono: *La donna senz'ombra* di Riccardo Strauss che sarà diretta da Gino Marinuzzi, *Mirandola* di Pietro Canonica che sarà diretta da Vincenzo Bellezza. Sarà inoltre rappresentata l'intera tetralogia wagneriana che sarà eseguita per la prima volta a Roma nella sua monumentale integrità e nell'ordine logico: il prologo (*Oro del Reno*) mai rappresentato al Reale e le tre giornate (*Valchiria, Sigfrido* e *Crepuscolo degli dei*) già entrati nel repertorio di questo teatro. Tutta la trilogia con le scene di Benois avrà a direttore d'orchestra Tullio Serafin.

Le opere di nuovo allestimento sono: *Otello* di Francesco Cilea, *Luisa Miller* di Giuseppe Verdi, *Le donne curiose* di Ermanno Wolf Ferrari, *L'Africana* di Meyerbeer, *I Cavalieri di Ekebù* di Zandonai, *Le furie di Arlecchino* di A. Lualdi, *Wally* di Catalani, *La macelleria della fontana* di Milè.

Le opere di repertorio saranno: *Il trovatore* di Giuseppe Verdi, *Il ballo in maschera* di Giuseppe Verdi, *Il Barbiere di Siviglia* di Rossini, *Turandot* di Puccini, *L'Amico Fritz* di Mascagni, *La Bohème* di Puccini, *Falstaff* di Giordano, *Lo straniero* di Pizzetti, *Il Dibuk* di Rocca, *Mefistofele* di Boito, *La bisbetica domata* di Mario Peraico, *Hansel e Gretel* di Humperdinck, *Werther* di Massenet, *La Gioconda* di Ponchielli, *Carmen* di Bizet.

Oltre a questo numero imponente di opere avremo quest'anno per la prima volta la rappresentazione di un grande ballo di nuovo allestimento, *Il lago dei cigni* di Tchaikowsky. Sarà inoltre ripreso il balletto *Gli uccelli* del compianto maestro Ottorino Respighi. Entrambi i balli avranno come coreografo Boris Romanoff e a prima ballerina assoluta Attilia Radice.

Gli artisti scritturati sono i migliori che si conoscano.

### Alla Scala

Il cartellone del *Teatro alla Scala* comprenderà otto opere di autori italiani viventi e cioè: *Proserpina* (novità assoluta) di Renzo Bianchi, *Il volto della vergine* di Camussi, *Il gabbo del diavolo* di Canavola, *Marcella* di Giordano, *Il Filtro* e la *Cavalleria rusticana* di Mascagni, *Margherita da Cortona* (novità assoluta) di Refice, *I quattro rusteghi* di Wolf Ferrari; undici opere di compositori italiani defunti: *Mefistofele* di Boito, *L'imperatrice in angustie* di Cimarosa, *Lucia di Lammermoor* di Donizetti, *Giaconda* di Ponchielli, *Madama Butterfly* e *Tosca* di Puccini, *Antiche arie e danze*, balio di Respighi. *Il Barbiere di Siviglia* di Rossini, *Otello*, *Aida* e *Messa di requiem* di Verdi; dodici opere di stranieri defunti: *Carmen* e *Pescatori di perle* di Bizet, *Schè* colanoci di Ciaikowski, *Marta* di Flotow, *Goleccas di Granados*, *Le Jongleur de Notre Dame* di Massenet, le *Nozze di Figaro* di Mozart, *Sadko* di Rimski Korsakoff, *l'Oro del Reno*, *Walkiria*, *Sigfrido* e *Crepuscolo degli Dei* di Wagner (queste ultime opere col complesso del Teatro di Stato di Monaco).

### Al Carlo Felice e al San Carlo

Il cartellone del *Carlo Felice* di Genova comprenderà: *Mese mariano* di Giordano, *La canzone di Salamanca* (novità assoluta) di Lattuada, *Il Piccolo Marat* di Mascagni, *l'Uomo che ride* di Pedrollo, *Donata* (novità assoluta) di Rocca, *I fanchi di San Giovanni* di Strauss, *Don Pasquale* di Donizzetti, la *Fanciulla del West* e la *Bohème* di Puccini, *Otello* e *Rigoletto* di Verdi, *Carmen* di Bizet, *Kovanscina* di Moussorgski, *Tristano* (oppure *Sigfrido*) di Wagner.

Il cartellone del *San Carlo* di Napoli comprenderà: *Cirano* di Alfano, *Nicoletta* e *Alcassino* (novità assoluta) di Barbieri, *La favola di Orfeo* di Casella, *l'Arlesiana* di Cilea, *Andrea Chenier* di Giordano, *Le furie d'Arlecchino* di Lualdi, *La passione* di Malipiero, *l'Amico Fritz* di Mascagni, *Macbeth* di Bloch, *La favorita* di Donizzetti, *Madama Butterfly* e *Turandot* di Puccini, *Traviata* e *Aida* di Verdi, *Kovanscina* di Moussorgski, il *Parsifal* di Wagner.

Il cartellone del *Verdi* di Trieste comprenderà: *Dibuk* di Rocca, *Il Campiello* di Wolfe Ferrari, *Don Pasquale* di Donizzetti, *Tosca* di Puccini, *Otello* di Verdi, *Mefisto* di Mascenet, *Boris Godunoff* di Moussorgski, *I maestri cantori* di Wagner.

Il cartellone del *Massimo* di Palermo comprenderà: *Madonna Imperia* di Alfano, *l'Arlesiana* di Cilea, *Iris* di Mascagni, *Notturno romantico* di Pick Mangiagalli, *Francesca da Rimini* di Zandonai, *La Bohème* di Puccini, *Gli Uccelli* di Respighi, *Mosè* di Rossini, *Trovatore* di Verdi, *Walkiria* di Wagner.

### Il Maggio Fiorentino

Infine, durante il Maggio musicale fiorentino (28 aprile-12 giugno 1938-XVI) si rappresenteranno: *Simon Boccanegra* e *Aida* di Verdi, *Mercantonio e Cleopatra* (novità assoluta) di Malipiero, *I racconti di Hoffmann* di Offenbach, *L'antiparmaso* di O. Vecchi, *L'isola disabitata* di Haydn, *Le vergini savie e le vergini folli*, le *Laudi del '400 accompagnate*, *Euriante* di Weber, il *Concetto di Barabbà* di Bartok, *La filanda magica* di Kodaly, *La passione* di Respighi, *Walkiria* di Wagner (all'aperto).

Questi spettacoli saranno alternati da un concerto dell'orchestra filarmonica di Berlino, diretto da Furstwaengler, da un concerto di musica moderna, da una esecuzione della *Messa solenne* di Beethoven e da rappresentazioni di danze del gruppo italiano di Ila Rubinstein, del gruppo francese di Ida Rubinstein, del gruppo svizzero di Schoop, del gruppo ungherese dell'Opera reale di Budapest, e del Sakharoff.

LA FOLLA DEI CINESI SI ACCALCA ALL'ENTRATA DELLA CONCESSIONE INTERNAZIONALE DI SCIANGAI PER SFUGGIRE AI BOMBARDAMENTI


DEPRESSI, MAGRI, ANEMICI...

Ventiquattro giovanetti ricuperano peso, *forze*, *salute* con una cura di Pillole Pink fatta sotto controllo medico

Nel febbraio scorso, i medici curanti dell'Istituto Marchiondi specializzati di Milano e dell'Educandato Agricolo «Maria 38», Bambina» di Rivalgaro (Torino) hanno sottoposto 24 giovanetti d'ambo i sessi particolarmente depressi, magri ed anemici, ad una cura di Pillole Pink, ritenendone adatti del gruppo prelevato 20 tali soggetti, aventi rivelato deficienza di globuli rossi e di emoglobina.

Dopo la cura, ripetuto l'esame sanguigno, questo risultò completamente rinnovato ed i soggetti dimostravano aumento di peso, di forze, di salute.

Grazie ai sali di ferro che contengono, le Pillole Pink apportano direttamente al sangue gli elementi essenziali che gli mancano, e questo nuovo sangue rinnovato «nutre» contemporaneamente l'organismo, ripristinandone la buona funzionalità.

Se siete stanchi, anemici o cloretici, rigenerate il vostro sangue con una cura di Pillole Pink, e ne otterrete voi pure ottimi risultati.

In tutte le farmacie: L. 5,50 la scatola.

(Decr. Pref. Milano, 54.800, 6 sett. '37)

Prodotto fabbricato interam. in Italia

POCHI SFUGGONO

Pochi adulti, particolarmente con abitudini sedentarie, sfuggono interamente alle emorroidi. L'irritazione presto diventa un tormento, ma per fortuna vi può essere sollievo, applicando l'Unguento Foster. Usatelo anche per eczemi e per altri disturbi della pelle. Opuscolo L. 7. — Dep. Gen. C. Giorgi, Milano (6.44). — Fabbricato in Italia. Aut. Pref. Milano, 84237/35.

### LA R. PRETURA DI TORINO

In data 25 luglio 1937-XV, ha pronunciato il seguente

DECRETO

contro Migliorero Michele fu Alessandro, nato a Viù il 19-8-1884, e residente in Torino, via Oneglia n. 21, e contro Canova Antonio fu Bernardo, nato a Rocca Canavese il 15-6-1878, e residente a Rocca Canavese Trav. Vauda, per avere il 25-5-1937 posto in vendita burro rancido.

*Omissis*

Condanna i suddetti imputati all'ammenda di L. 175 ciascuno, ed 

# GLI SPORT

## OGGI SI INAUGURA
## il Salone Italiano dell'Automobile

*Abbiamo la parola d'ordine dell'autarchia nell'attività automobilistica può apparire un'impresa disperata. Per sua natura, l'automobile è un consumatore di prodotti importati: per nascere ha bisogno di metalli, e in gran parte di metalli fini; per vivere richiede carburanti, cioè prodotti del petrolio. E la natura è stata avara con l'Italia di metalli e di petrolio.*

*Tanto più sorprendente apparirà, dunque, la rivelazione del Salone Italiano dell'Automobile, che s'inaugura oggi nel milanese Palazzo dello Sport sotto l'audace simbolo dell'autarchia, e che saprà porgere la dimostrazione del come si siano realmente compiuti o stiano compiendosi notevoli passi verso l'emancipazione nazionale in tutti i consumi automobilistici.*

*Nelle vetture da turismo, l'interesse viene perseguito sia riducendo le cilindrate e la mole delle vetture, ed elevandone, in conseguenza il rendimento specifico, pur mantenendo inalterate le prestazioni nonostante il minor impiego di materia prima; sia utilizzando largamente le materie italiane, e rinunciando sovente, con ingegnosi artifici, ai materiali speciali e più costosi d'importazione, anche a costo di sottodimensionare alcuni organi, semplificandone geniamente altri per mantenere, anzi migliorare, il rapporto complessivo potenza-peso; sia, infine, spingendo a fondo l'evoluzione verso il minor consumo specifico, e adottando accorgimenti che consentano senza inconvenienti l'impiego di benzine poco raffinate, scadenti, o miscellate con l'alcool.*

*Il risultato finale di questo triplice ordine di sforzi è racchiuso in questa constatazione: per trasportare pari numero di utenti, a velocità medie del 30 per cento superiori a quelle di quattro o cinque anni fa, la vettura media di oggi non impiega che la metà di cavalli; ed ogni cavallo non consuma più di due terzi del carburante d'allora. Vale a dire che, con un consumo annuo di carburante inferiore, in via assoluta, a quello del 1932, nel 1938 si potrà veder partecipi dei vantaggi della circolazione automobilistica un doppio numero di utenti, con chilometraggi singoli annuali sensibilmente superiori, ed a velocità medie commerciali molto più elevate. Nè il progresso è destinato ad arrestarsi alle conquiste d'oggi.*

*Nel campo degli autoveicoli industriali, l'autarchia autarchica si è sviluppata specialmente nel settore dei consumi di utenza: alla carburazione a nafta si è sostituita il ciclo Diesel, molto più redditizio — e accanto ad esso sbocciano con promettente fervore i motori ad alcool, a gassogeno, a bombole di gas naturali e nazionali compressi, elettrici, ecc. Una intera sezione dell'odierno Salone, intitolata appunto alla «Mostra dell'Autarchia», documenta i progressi, le realizzazioni, i programmi e le speranze nel campo dei combustibili nazionali, o delle provvidenze per ridurre l'importazione dei combustibili stranieri.*

*Il X Salone dell'Automobile aprirà i suoi battenti stamane, senza cerimonie: il pubblico avrà immediatamente libero ingresso. Accompagniamolo in un primo giro di sommaria ricognizione, riscavalcandoci nei prossimi giorni (il Salone sarà aperto fino all'11 novembre) di ritornare su qualche dettaglio.*

*L'arena centrale è occupata dai posteggi delle quattro Case italiane costruttrici di automobili da turismo, dai rappresentanti delle marche straniere ridotte, come lo scorso anno, a Packard, Auto Union e Mercedes) e dai principali carrozzieri. Nell'anello circostante, gli industriali delle gomme, dei carburanti, dei lubrificanti, dell'equipaggiamento elettrico. Nel doppio padiglione di sinistra gli autoveicoli industriali; nel primo padiglione di destra la mostra autarchica dei carburanti; successivamente i gassogeni, i rimorchi, gli impianti di servizio, e sul fondo la mostra della strada. Nella balconata del primo piano, come sempre, gli accessori.*

*Le novità, come è intuitivo, vanno cercate a preferenza nel campo carrozziero per quanto riguarda le vetture da turismo — ovvero nel campo dei veicoli industriali, dove tutto è in fermento e in rinnovazione — a prescindere, naturalmente, da quei nuovi processi costruttivi, propri dell'uno e dell'altro campo, cui abbiamo sopra accennato, e che, se non sono nuovi di quest'anno, manifestano tuttavia all'osservatore attento una decisa evoluzione.*

*Nel posteggio della Fiat, che domina al centro il grande salone, la produzione da turismo è compendiata dagli scarichi esemplari dei tre modelli fondamentali del nostro patrimonio automobilistico: la 1500, la 508, la 1100; la massone e brillantissima sei cilindri che si è dimostrata la grande di coppia in salite più raffinate; la piccola vettura utilitaria per eccellenza, che ha recentemente aperto una larga corrente esportatrice propria nella ricaduta dell'autarchismo, gli Stati Uniti; e la piccolissima vettura sarda universale, ancora nuova per il pubblico del Salone, alla curiosità del quale viene offerta anche smontata il carrozzeria. In compenso, lo a châssis «1100 E», forse, il più esposto dai vari carrozzieri, che ne lanciano — novità assoluta — l'edizione in vettura trasformabile o cabriolet, quest'ultima presentata anche dalla Fiat.*

*Nel campo dei veicoli industriali, importante è la novità della Fiat, e singolarmente aderente al programma autarchico. Tutte le risorse nazionali d'energia trovano razionale utilizzazione: dal nuovo gassogeno Fiat a carbone di legno, applicato sulla scheda CR RGL e su un autobus di linea a 36 posti, alle serie di veicoli alimentati a gas metano, nuovi per il Salone, ma già esperimentalmente collaudati dall'esperienza delle «Sita» in servizio pubblico: degli autoveicoli elettrici ad accumulatori, ai veicoli fluviali. Interessante variante di questi ultimi è il prototipo studiato pel Comune di Torino: l'autobus fluviale con alimentazione mista: a filo, o a carrucola prodotta a bordo con un gruppo generatore a scoppio. Infine, tra i veicoli industriali Fiat, ecco il nuovo «1100 L», col motore a valvole in testa della 1100, interessante specialmente nell'edizione di tassì urbano veloce e superlativamente comodo, tassì che la Fiat affianca al puro nuovo e «autarchico» tassì elettrico.*

*La Lancia ripresenta l'Aprilia, che tanto strepito ha già fatto di automobilistici cuori, anche nella nuova finitura di lusso, e una nuova edizione di una celebre vettura di maggior mole, radicalmente modificata: l'Astura IV serie. Nel campo dei veicoli industriali, la Casa torinese offre pure una novità assoluta: il 3 RO, veicolo a motore Diesel a 4 tempi e 5 cilindri in linea.*

*L'Alfa Romeo ripresenta, nella produzione da turismo, la 8 cilindri sport e la 6 cilindri, nonché il nuovo tipo «Mille Miglia» berlina leggera di 2300 senza compressore, fornita per le velocità di 155 Km. all'ora. La Bianchi espone nuove attraenti carrozzerie sulla sua classica «S 9».*

*Dei dodici carrozzieri che animano la mostra con le loro belle creature fuori serie, è prematuro parlare quest'oggi, anche perchè la maggior parte non presenterà che tra qualche giorno le proprie costruzioni più rappresentative, quelle che profilano le tendenze e dànno il «la» alla moda. Ritorneremo, riferiremo, e, se necessario, criticheremo. Perchè anche in questo campo, e specialmente in questo, l'autarchia potrebbe far capolino, magari a scapito dell'arte (ma i carrozzieri, per ora, preferiscono l'arte).*

**Aldo Farinelli**

*Per Italia - Svizzera di calcio*

## Modifiche nelle squadre dopo l'allenamento di Zurigo

Ginevra, 27 notte.

Come era da prevedersi, i dubbi e le incertezze manifestati dai tecnici calcistici svizzeri a proposito delle squadre per gli incontri di Ginevra e di Bergamo, hanno portato oggi, a seguito di un galoppo di allenamento svolto a Zurigo, a una serie di importanti rimaneggiamenti, in conseguenza dei quali le due formazioni saranno ora composte come segue:

*Squadra A:* Bizzozzero; Minelli, Lehman A.; Springer, Vernali, Loertscher; Bickel, Wagner, Monnard, Walecek, Amadò.

*Squadra B:* De Kalbermatten; Rossel, Baur; Lüniger, Lehmann G., Muller; Weber, Schaller, Buche, Spagnoli, Ciseri II.

Rimane inalterato nella squadra A il sestetto difensivo, che è, del resto, quello stesso che è stato allineato a Vienna e a Parigi contro l'Austria e la Francia nei due ultimi incontri internazionali disputati dalla Svizzera, mentre, in confronto alla formazione annunziata domenica scorsa, risulta profondamente modificata la linea di attacco. Bickel, già designato come centro avanti, ritorna al suo posto di ala destra e il posto di centro è affidato a un elemento già sperimentato per la squadra B, Monnard, dei Basilea. D'altra parte l'ala destra Weber è trasferito con analoga funzione nella squadra B, mentre la mezz'ala destra Aebi è sostituita con Wagner già della B.

Anche per la squadra dei cadetti tutte le modifiche riguardano la linea di attacco. Oltre alle sostituzioni segnate accennate, si nota l'eliminazione dell'ala destra Hohler, rimpiazzata da Weber, e l'inclusione di Buche, del Nordstern, al posto lasciato vuoto al centro attacco da Monnard, mentre alla estrema sinistra Spagnoli viene a sostituire Wagner trasferito nella squadra A.

A queste modifiche la commissione tecnica, e più particolarmente l'allenatore federale Sparchi, sono stati indotti dalle osservazioni fatte nel corso dell'allenamento avuto nel pomeriggio a Zurigo. La squadra A è scesa in campo in una formazione già alquanto diversa da quella annunziata domenica scorsa contro una squadra di divisione inferiore, improvvisata per l'occasione con l'ultimo portiere Huber e un avanti di classe come Spagnoli. La squadra A segnava il primo punto per merito di Bickel su passaggio di Amadò, ne subiva uno su azione di Spagnoli e successivamente segnava una seconda rete grazie a Wagner.

Dopo questa prima fase di allenamento, durata poco più di mezz'ora, i moschettieri venivano opposti ai cadetti. La squadra A, che si allineava nella formazione annunziata domenica scorsa, dava questa volta cattivissima prova, risultando battuta al 45° di gioco dai cadetti per 2 a 1. I cadetti iniziavano il punteggio al 10° minuto per merito di Schaller, i moschettieri pareggiavano al 30° grazie a Walucek, poi nuovamente i cadetti registravano una rete su azione di Monnard, che si imponeva immediatamente per il suo gioco ricco di iniziativa e di costruttivo. Queste sono dati, Monnard in particolare le conferma nell'ultima fase dell'allenamento, nel corso della quale i cadetti erano opposti alla stessa formazione contro la quale aveva giocato all'inizio la squadra A: trenta minuti di gioco durante i quali veniva segnato un solo punto grazie a Monnard, che veniva quindi definitivamente scelto come centro avanti della squadra A.

I rimaneggiamenti sono stati conosciuti troppo a tarda ora perchè si potessero conoscere con precisione le reazioni da essi provocate in uomini di diversi ambienti sportivi. In generale si mette in rilievo la compattezza di cui ancora una volta hanno dato prova le due linee di difesa e di sostegno, mentre, per quanto riguarda la linea d'attacco, ci si mantiene quanto mai scettici, malgrado le modifiche. Da alcune parti si rileva, anzi, che quasi cambiamenti abbiano demolito, anzichè rinforzato, il blocco originario della squadra rosso-crociata.

## Il giocatore Colaussi chiamato a Biella

Roma, 27 notte.

Il giocatore Colaussi, della Triestina, ristabilito, è stato convocato a Biella per l'ultimo allenamento precedente la partenza dei calciatori azzurri per Ginevra per l'incontro Italia-Svizzera.

## Il dilettante Scapini migliora un primato al Vigorelli

Milano, 27 notte.

Sulla pista del velodromo Vigorelli nel pomeriggio di oggi il dilettante Edgardo Scapini ha migliorato il primato dell'ora della sua categoria dietro motoleggero. Lo Scapini ha percorso nell'ora km. 56,400 (primato precedente: Cappellaro, km. 53,931). Prima di lui era sceso in pista il belga Huja, per tentare di battere il primato mondiale dell'ora senza stayers. Dopo 15 giri, quando già si trovava in ritardo sulla propria tabella di marcia, il belga ha abbandonato il tentativo.

## Le date di svolgimento per la Coppa Davis 1938

Roma, 27 notte.

Si è appreso in questi giorni che il comitato d'organizzazione della Coppa Davis ha stabilito che la finalissima del 1938 avrà luogo negli Stati Uniti, a Germantown, nei giorni 3, 4 e 5 settembre. I dirigenti del Germantown Cricket Club provvederanno a ampliare le loro tribune, fino a renderle capaci di 15 mila spettatori.

Intanto si sa che la F.I.L.T. ha fissato le seguenti date per lo svolgimento in zona europea: 1° turno, il 10 maggio; 2° turno, il 22 maggio; 3° turno, il 31 maggio. Semifinali: 22, 28, 24 luglio; finale zona europea: 20, 30, 31 luglio.

## Le partite al pallone elastico

Oggi, alle sferisterio Eda, avrà luogo un interessante partita al pallone elastico fra la squadra mista Rosi-Capello e quella Bisetti-Bonino. L'incontro avrà inizio alle ore 15.

## Tre primati migliorati nelle acque dell'Idroscalo

Milano, 27 notte.

Nel pomeriggio di oggi, sullo specchio d'acqua dell'Idroscalo, il conte Carlo Casalini, su motoscafo scafo Passarin motore Lares 500 cmc., ha stabilito i seguenti primati mondiali per la classe C, fuoribordo da corsa: due ore alla media di km. 59,346; quattro ore alla media di km. 59,265; sei ore alla media di km. 59,043.

## Le gare di oggi

**VERCELLI.** — Torneo di propaganda per squadre di dilettanteschi.

**SEREGNO.** — Gara ciclistica di Km. 146, per indipendenti e dilettanti, organizzata dall'U. C. A. Seregnese.

## Prossime gare

**SUNEO.** — Il Coppa R. Unifer, ciclistica di Km. 60, per dilettanti e Gil. FF., domani a St. c., organizzata dal Com. del FF. GG. CC.

## NOTIZIARIO

**Le gare nazionali di lotta per oggi a Firenze.** — Ieri si sono iniziate le gare nazionali maschili di atletica pesante (lotta greco-romana) indette dall'O.N.B. di Firenze con la collaborazione della F.I.A.P.

**Una sfida del Tennis Milano alla Parioli.** — Il Tennis Milano ha inoltrato una sfida al Circolo tennis Parioli di Roma per la Coppa Brion, campionato italiano a squadre di 1.a categoria. La sfida è stata convalidata dalla Federazione e l'incontro dovrebbe aver luogo il 30 e 31 ottobre a Roma, sui campi del Parioli detentore del titolo.

**Macchine americane in Europa.** — Negli ambienti sportivi americani si afferma che è allo studio della Federazione automobilistica degli Stati Uniti il progetto per la partecipazione in grande stile di uomini e di macchine americane alle maggiori corse europee della prossima stagione.

**Tamagnini decaduto dal titolo.** — Il campione italiano dei pesi piuma Tamagnini è stato dichiarato decaduto dal titolo.

**Il campionato italiano di rugby.** — Il campionato di rugby, Divisione nazionale, avrà inizio il 14 novembre. Vi prenderanno parte le squadre degli Amatori di Milano, della Roma, del Gul Genova, del Gul Padova, del Gul Roma, del Gul Torino, della Virtus di Bologna, mentre la vincente dell'incontro di qualificazione fra il Gul Milano e il Gul Parma.


cura specifica della
STITICHEZZA

La STITICHEZZA è male di tutte le età, ne soffre il lattante come l'adulto, l'adolescente come il vecchio.
Non tutti i purganti sono adatti alle diverse età, alle svariate necessità della vita. Il delicato intestino di un bimbo, l'apparato digerente di una donna gestante od allattante, il sensibile intestino di un vecchio, abbisognano di un **rimedio efficace e tollerabile, innocuo e non irritante** che **non dia assuefazione** e non danneggi gli altri organi e apparati.
Il dolce EUCHESSINA racchiude in sè tutte queste doti, è la purga lassante di tutte le età, il rimedio sovrano per la stitichezza.
Questo rinomato medicamento italiano, reso tanto popolare per la sua efficacia, oltre ad essere il **riducatore intestinale** che tutti conoscono, giova ottimamente a risvegliare le funzioni del fegato, a svelenare l'organismo, e depurare il sangue.

con la DOLCE
EUCHESSINA
Fluidificante - rinfrescante - derivante

che compendia tutte le qualità del rimedio efficace e tollerato, innocuo e non irritante.
E' l'arma efficace in mano al Medico, è il mezzo sicuro alla portata di tutti.

Ogni pastiglia porta impresso il nome EUCHESSINA.



Cerasella
SUPERIORE AL CHERRY BRANDY

Le frutta appaiono ai nostri occhi adorne delle più giocande seduzioni di forma e di colore, si raccomandano al nostro gusto con sapori squisiti, si presentano al nostro olfatto con delicate lusinghe di profumi. Le frutta sono i prodotti più succulenti e più igienici che la natura ci fornisca. Nelle frutta si trovano tutti i principi necessari alla sana alimentazione: il succo, ricco di sali preziosi, lo storo, ferro, iodio; la polpa che nutre, lo zucchero alimento di forza, la buccia che massaggia l'intestino, le vitamine che stimolano.
Nelle Confetture Cirio le frutta sono conservate intere o dimezzate, ancora turgide del loro succo prezioso, ancora adorne di tutte le loro seduzioni e di tutte le loro virtù. Le Confetture Cirio non si vendono sciolte in mastelli o barilotti, ma ermeticamente chiuse in scatole e flaconi sterilizzati al perfetto riparo dalla polvere, dalle mosche, dai germi.

FRUTTA-FRUTTA



PER L'AUTO

SOLEX
CARBURATORI
orizzontali, verticali e rovesciati, per qualsiasi tipo di autoveicoli
Stazione servizio:
TORINO - Via Tiziano, 18
e nelle principali città

PNEUMATICI
Vulcanizzazioni - Rupte - Tutte le applicazioni. Vivaistami.
COLOMBO - Via Roma 3

VITTORIO BONFANTE
FIAT
AUTOVETTURE NUOVE E D'OCCASIONE
CARROZZERIE FISSE, TIPO "TORPEDO", INDUSTRIALI
PIAZZETTE - RATEAZIONI

COPERTONI IMPERMEABILI
TENDE DA CAMPEGGIO
IMPERMEABILI
FERRINO CESARE
VIA NIZZA, 107

IMPERMEABILI
di classiche linee
Anti, soprabiti e Creazioni sportive dal + negozio degli eleganti
PRINCEPS - Via Roma 4

RADIATORI «I.P.R.A.»
per Auto, Trattori, ecc.
Elementi di ricambio, riparazioni
Torino, c. Francia 97 ter. t. 70-048

EMANUEL
TORINO, v. Genova 7 - Tel. 60-630
Compensatori d'aria
Areografi Cric universali
STAZIONI DI SERVIZIO

RACI DI TORINO
SCUOLA PER PATENTI 1°-2°-3°
TARIFFE MINIME
RISULTATI MASSIMI
41 via CARLO ALBERTO - tel. 53084

ISTITUTO MEDICO SPECIALIZZATO
PER LA CURA DELLE
EMORROIDI
VIA BERTOLA, 38-p.1° - TEL. 40527
diretto dal dott. comm. CARLO CHIUSANO
orario 10-12 e 16-18 - escluso i festivi



OSTETRICA SANTANERA
Corso Francia 15 bis - Torino



ANNUNZI SANITARI

MALATTIE VENEREE e della PELLE
Genito - urinarie
Comm. Dott. LATTES
12, via Principe Amedeo - Ore 9-11

MALATTIE VENEREE e della PELLE
Malattie nervose
Dottor MACCHIAVELLO
Via Nizza 17 - Ore 14-17 e 19-20 - Festivi 11-12

Dott. ENGEL
MALATTIE VENEREE e della PELLE
Ore 14-17 e 19-20 - Festivi 11-12
Via Petrarca 18



Tipografia Giornale LA STAMPA



PER L'AUTO

## Pubblicità Economica

1) ANNUNZI D'INDOLE COMMERCIALE
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

**ALTERNATORI** nuovi diamo trasformatori gruppi Diesel, Lancia, Nissa 141. 34005

**APPARECCHI** ottici, disegno, meccanici, modifiche, riparazioni, avvolgimenti. Piazza Carlina 1. 58545

**COMPRO** pantrelle grosse macchine cucire usate da riparare. Corso Vittorio 65. 24241

**MACCHINE** lavorazione legno nuove e usate. Galliet, via Cavour, 36. 24215

**MODELLI** meccanici; lavorazioni serie, accetta lavoro. Scrivere Fratelli, Asti 3. 63123

**OCCASIONE** vendesi seminuova autocarretta ribaltante nafta per terreno tipo sistema Chiesa. Rivolgersi Balbi, Lanfranchi 22. 23957

**PIANTE** piccoli quercia vendonsi vari lotti vicinali condizioni tenuta Marchese Rangeranno, Campidanese.

**POLTRELLES**, ruote Bergamelle, tondo, spezzoni laminati bianco, attrezzi impresa, cannelli, cuscinetti, filo saldare, pompe idrauliche. Scrivere Principe Amedeo 61. 63036

**TRASFORMATORE** 1500 Kva, altro 600 in olio. Paniza Arlietto, Cigna 5. 5955

**SOCIETA', CAPITALI, RILIEVI CESSIONI AZIENDE**
L. 1,50 per parola — Minimo L. 15

**A.** Lotteria centomilalira 250 lire garantiti, 27.000, causa militare. Apt. Garibaldi 20. 23944

**ALIMENTARIO**, drogheria, sicura militare forte incasso rifornimento speciale, reddito 12.000 straordinario occasione. Cinzetto, Pio 45. 63351

**A** persona disposta 25-30,000 ed un bilancio sistemazione commercio materie apparecchi uscita industria tedesca. Scrivere cassetta 18 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 58426

**AFI**, Garibaldi 20, Grandioso ultimato turio; 1000 giornaliere, vicino mercato. 28.000. 24040

**ATTIVA** affermatissima lavanderia ricevitoria altro commercio. Scrivere cassetta 16 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino 28415

**BLOCCASI** unico alimentario pasta fresca centralissimo, macchinario, locali vivi, conpra 450. Galvio, Milano 10. 63159

**CEDESI** bottiglieria trattoria forte consumo vino vicinanze Torino. Scrivere cassetta 80 L. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 63060

**CEDESI** rapidissima drogheria bellissime, tutti permessi, corrispettivo, ottima ossigione. Scrivere cassetta 43 C. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 24225

**COMMESTIBILE** drogheria tutti privilegi bilancio automatico bloccasi 3000. Berardo, Pietro Micca 8. 24233

**CONDIZIONI** favorevolissime cedesi avviatissima cittadina di Liguria. Barla, Statuto 10. 24220

**DITTA** ottimamente quotata cerca persona 20,000 buon interesse garanzie restituzione rateale. Scrivere cassetta 60 P. Unione Pubblicità Italiana. Torino. 58543

**NEGOZIO** mode ben arredato urge cedere. Telefonare 43-291. 63118

**RISTORANTE** bene avviato, modernissimo, giardino, locale, centro ingrato. cedo. Bevilacqua, cerbie, Lavena. 5995

**SANMARINO** Bevilacqua Dante cedesi compera vendita. Candido, San Carlo 4. 57200

**TABACCHERIA** statistica centrale 85.000, reddito 45.000. Scrivere cassetta 43 C. Unione Pubblicità Italiana. Torino. 24207

**TRAFILERIA** inattiva disfarsi ferro rascamabile 3500 esperti eventuali offerte all'incaricato. Rampi, Santa Caterina chiuse, Genova. 6002

**RAPPRESENTANTI VIAGGIATORI PIAZZISTI**
L. 1,50 per parola — Minimo L. 15

**FRIGORIFERI.** Seria ditta corre rappresentanti ogni città Piemonte. Scrivere cassetta 85 L. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 63131

**IMPORTANTE** Azienda primaria referenze bancarie magazzino Asmara specializzata lotti tessuti rappresenterebbe importante tessitura eventualmente acquisterebbe in proprio. Rampi, Santa Caterina 5, Genova. 5001

**TIPOGRAFIA** assumerebbe produttore introduttore. Indicare capacità, referenze, posti occupati, pretese. Scrivere cassetta 79 L. Unione Pubblicità Italiana. Torino. 63114

5) OFFERTE D'IMPIEGO
L. 1,50 per parola — Minimo L. 15

**CONTI** coll. esperto domestico referenze intelligente, volonteroso. Torrero, via Castiglione due. 38574

**CONTABILE** primo ordine possibilmente già esperto grosso stato industriale cerca ad impiantare stabilimento vicinanze Torino per importanti manufatti esclusivo. Indicare età, studi, particolari settentrino, pretese, referenze. Scrivere cassetta 93 L. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 63150

**COTONIFICIO** cerca impiegato, preferibilmente numerosa famiglia per ufficio numerario. Indicare età, studi, referenze e posti occupati. Scrivere cassetta 30 L. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 63118

**CRONOMETRISTI** officina riceve Ing. C. Olivetti & C., S. A. Ivrea. Non si chiedesi esperienza in materia, ma buona pratica d'officina. Buona istituto industriale o cultura autobiellata equivalente. Scrivere dettagliatamente indicando età, posti occupati, referenze, pretese. I candidati che non riceveranno risposta entro 12 giorni dovranno considerare l'esito negativo. 24244

**DATTILOGRAFIA** 14 macelli, italiano, nuovi Corsi; Stenografia. Quisibili, la Computometer, Lingue, Scuola Moderna, Garibaldi 9. 23751

**ELETTRICISTA** esperto esercizio manutenzione impianti cerrati propone. Scrivere cassetta 80 L. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 63136

**FARMACIA** Vicinanze Torino cerca giovane farmacista lunga esperienza. Scrivere cassetta 88 L. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 63134

**IMPORTANTE** ditta assume subito giovane pratica uffici, celere dattilografia che abbia adempiuto servizio militare. Scrivere cassetta 71 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 38670

**ING.** C. Olivetti & C., S. A. ricerca per lo stabilimento di Ivrea due ingegneri dotati notevoli attitudini tecnico-scientifiche. Preferenza laureati termodinamica o fisica applicata o meccanica. Inviare completo curriculum vitae dettagliando ordinamenti relativi tipi di attività e condizioni finanziarie. Pregasi vivamente evitare raccomandazioni. I candidati che non riceveranno risposta entro 12 giorni dovranno considerare l'esito negativo. 24243

**RIPARATORI** macchine per scrivere e apparecchi riparatori destinati Filiali italiane e estere cercasi da importante industria italiana. Scrivere cassetta 10 L. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 63933

**SIGNORINA** alta contabile con bella calligrafia e lingua inglese cercasi da importante ditta. Scrivere cassetta 92 L. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 63047

**TORNITORI** ed apprendisti meccanici provvisti con documenti. Rivolgersi, corso Stupinigi 65. 63072

**URGE** abilissima sfilatrice sarta. Rivolgersi Manzetta, via Lambruschini 8, Torino. 63125

6) DOMANDE D'IMPIEGO
L. 0,70 per parola — Minimo L. 7

**ASSISTENTE** offre lunga pratica ufficio A. C. I., corrispondenza, cassa, Chiaquino, 8, Donato 45, Torino. 24226

**DIRETTORE** vendita corredo parlante per tratto clientela effettua ex-persona le fabbrica importante ditta confezioni maglierie fantasie seminuove offresi qualunque decorosa mansione. Scrivere cassetta 1 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 38570

**FOTOGRAFA** tutto ramo impiegherebbe anche Colonia. Tessera postale 668.302, Torino. 38520

**INDUSTRIE** tessili capo officina manutenzione elevata energico offresi, buona pratica in primario lanificio, refezione, deposito periodo prova. Scrivere cassetta 62 L. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 63142

**SIGNORINA**, maturità artistica commercialista del genere anche supplente. Portinaia, piazza Vittorio Veneto 9. 63107

7) DOMANDE DI LAVORO
(Operai, persone di servizio)
L. 0,50 per parola — Minimo L. 5

**ABILISSIMO** bilinguista confettore offresi. Scrivere: Cura, Cinzano 9, Torino. 63141

**AUTISTA** ventiduenne 2ª grado offresi presso ditta. Scrivere cassetta 76 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 38583

**AUTISTA** 3.o tenente 3.a anfia, ottime referenze, offresi. Scrivere cassetta 91 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 38545

**CAMERIERA** vent.enne buone referenze offresi casa signorile. Scrivere cassetta 77 L. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 63110

**OPERATORE** settempo reparto torni paralleli abilissimo organizzatore mecanica precisione eventualmente sorallerire la categoria, offresi subito per impiego. Scrivere Pierino, via Bertola 32, presso Daloni. 63024

8) APPARTAMENTI E LOCALI VUOTI E MOBILIATI
L. 1,50 per parola — Minimo L. 15

**AFFITTASI** locali mq. 1300 adatti deposito, uffici, rappresentanze con deposito, possibili sotterranei luminosi, ed eventuale piano alloggio comodità moderne. Via Cesare Battisti 18, Torino. 24227

**AFFITTASI** locali mq. 1300 adatti deposito, uffici, rappresentanze con deposito, possibili sotterranei luminosi, ed eventuale piano alloggio comodità moderne. Via Cesare Battisti 18, Torino. 24227

**ALLOGGIO** quattro camere cucina prezzo mite. Comodità moderne, Juvara 18.

**BERCASI** per trafileria locale mq. 350-500 anche parzialmente coperti, necessità cambio indipendente. Scrivere cassetta 215 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 38517

**CERCO** camera cucina vuote libera subito. Scrivere cassetta 67 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 38560

**CERCO** tre camere vere, servizi, accessori, veranda o simile, non signorile. Telefonare 57-897. 63034

**CARIBALDI** angolo Cavalchi 2 affittasi alloggio otto ambienti, soleggiato, riscaldato. 24224

**PORTA** Nuova centrale vendesi conveniente alloggio 4 vani. Arsenale 40. 63146

21) AUTOMOBILI, MACCHINE ED ARTICOLI SPORTIVI
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

**ACQUISTO** Balilla tre quattro marce se vera occasione. Autorizzo, Bertola 5. 63032

**ALL'AUTO** Agenzia Lombardi & Kneffiker, via Maria Vittoria 40, telefono 41-840, visitate esposizione permanente automobili autarchiche. Dodge, Chrysler, modelli 1938, Produzioni 1937.

**APRILIA**, Augusta, 1500, 2100 Balilla berline Cabriolet ultimi tipi vendo. Pronta 15. 38537

**A** privata vendo Balilla quasi nuova ultimo serie. Magda Brarli, Viotti 9.

**AUGUSTA** 6 serie perfetta vendo privata, Via Andrea Doria 13. 38546

**AUTOSCUOLA** riconosciuta Ingegnere Ravenna, Cburia 10; telefono 44-234, Norari nulla. Tariffe minime. 23348

**COMPRO** Balilla 3 marce carrozzeria lusso serie. Scrivere cassetta 73 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino.

**FURGONCINO** 501 rinnovato nuovo, buon prezzo. Cottino, Spontini 35 bis.

**PRIVATO** vende 2 CN. 750 nuovi. Occasione subito. Rivolgersi Chiabotto, via Parini 6. 63048

**RIZZIO** compera, Rizzio vende, Rizzio, Rizzio, Via Michelangelo 28. 24194

**MATRIMONIALI** letti due 120 stile inglese, ottimi materassi, vendo 270 pranzo 550. Lagrange 29 (cortile). 24225

**MATRIMONIALI** 950, salotti 300, vetrine 275. Cuoco, Principe Amedeo 20. 24087

**PALTO'** signora elegantissimi pura lana lire 90 modelli 100. Sacchi 54.

**PELLICCERIA** Monterisi Alessandria ripone tutti vecchi Alberti Piccinini grandissimo assortimento. Soliti prezzi assoluta concorrenza. Troverai pelume lire quattromento. 6018

**PELLICCIA** lupo mascherato naturale come nuova vendesi occasione. Carrera, Principe Oddone 29. 38522

**PIANOFORTI**, Affittansi, cambi, rateazioni, accordature, occasioni continuamente vendo assolutamente, liquidazione, corso Vittorio 86. 24172

**POLTRONE** pelle cuoio-antisettici, sportivi, lettucci Marittima Repetti, piazza Statuto credesi, cedesi. 63147

**PRIMARIA** fabbrica industriale Caluverso Bobili, corso Regio Parco 5, vende direttamente consumatore mobili propria fabbricazione, pesanti, accuratamente costruiti, prezzi vantaggiosi, facilitazioni pagamento. 5805

**PRIVATO** vendesi bellissima pelliccia pelo cuillo taglio argentato ultimo stato, quasinuova. Rivolgersi ditta Germano, Via Cernaia 3. 38566

**ROMANZI** teatrali fare compera altri presso Libreria Antiquaria, Cavour 14.

ANNUNZI MATRIMONIALI

Per questa rubrica TC.P.I. corrisponde a mezzo una busta non intestata
L. 1,80 per parola - Minimo L. 15

**SIGNORA** vedova, bella, buon Viotti ultimo serie, Magda Brarli, Viotti 9.

**SIGNORINA** 25 anni, ottima famiglia, agiata posizione, desidera conoscere persona distinta, matrimonio. Scrivere cassetta 62 C. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 24248

**SIGNORINA** 30 anni, ottima famiglia, agiata posizione, desidera conoscere persona distinta, matrimonio. Scrivere cassetta 62 C. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 24248

**PIEMONTESE**, trentaseienne, illibata, robusta, presenza, cattolica, sarta, cucina, risparmi sposerebbe sollecitamente 35-40enne civile, colto, sano, buon carattere, amante famiglia. Impiego stabile. Scrivere dettagliando cassetta 50 C. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 24231

**VENTOTTENNE** piemontese, buona massaia, sposerebbe vedovo, serenata anche straniero, 35-50enne. Scrivere cassetta 44 C. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 24214

# FIAT 1500
# FIAT 500
# FIAT 1100

## Salone di Milano
## Anno XVI



# 3 successi in corsa

- 3 modelli, 3 grandi successi che s'inseguono sulle strade di ogni paese.
- Con la "1500" la "1100" la "500", la Fiat ha rinnovato la produzione automobilistica nazionale per tre fondamentali vaste categorie d'impiego - dalla vetturetta alla 4 cilindri 4 posti e alla 6 cilindri 5 posti - dando così un forte impulso non soltanto alla circolazione in Italia ma anche all'esportazione delle vetture italiane.
- La "500" è entrata anche negli Stati Uniti d'America, cioè nel paese che è all'avanguardia della produzione automobilistica mondiale; e così la piccola grande vettura Fiat ha acquistato una nuova benemerenza d'italianità.

## Successo di qualità
su tre linee parallele di grande produzione:

# la produzione del Lingotto

## L'oroscopo

La Luna, in armonia col Sole, Mercurio e Nettuno e in lieve dissonanza con Marte, stimolerà considerevolmente le facoltà mentali, la memoria e l'immaginazione, specialmente degli scrittori. E' prevedibile, soltanto, una leggera tendenza all'impulsività.

I nati oggi saranno di temperamento intuitivo, avranno doti di eccellente memoria, mostreranno una certa facilità ai gesti impulsivi.

LUMEN.

# LA STAMPA
## ULTIME NOTIZIE

TORINO — Giovedì 28 Ottobre 1937 - Anno XV — MATTINO

## Il tempo che farà

Situazione generale del tempo sull'Europa: L'Europa è tuttora divisa, attraverso una zona che va dalla Finlandia alla Tripolitania, in due parti: quella occidentale a regime depressionario con due nuclei sul Mar di Norvegia e sull'Italia, e quella orientale dominata dall'anticiclone russo. Attraverso l'Italia delle correnti meridionali di aria temperata le quali fanno progressivamente rinsaldandosi, acquistando sulle regioni meridionali carattere di aria subtropicale.

Tendenza generale sull'Italia: quasi ovunque leggermente perturbato.

Previsioni per il Piemonte, Liguria e Lombardia: cielo coperto con piogge sparse nella notte, in mattinata nuvoloso con schiarite in progressivo diminuire nel pomeriggio. Venti orientali deboli in Val Padana, orientali altrove, qualche forte raffica in Liguria. Temperatura stazionaria. Mare ligure molto mosso.


# La schiacciante vittoria dei giapponesi a Sciangai

## Le truppe imperiali entrano in Ciapei in fiamme Quaranta divisioni cinesi in fuga verso il sud testimoniano il crollo di tutto il sistema difensivo

(DA UNO DEI NOSTRI INVIATI)

**Sciangai, 27 notte.**

*Alle ore quattro di questa mattina si è delineato il crollo completo della linea cinese, da Kinsciuan a Tazang, e i fuggiaschi si sono buttati a torme su Ciapei. La fanteria della marina nipponica iniziava l'investimento dell'abitato di Ciapei, occupando alle ore cinque il palazzo dell'amministrazione della ferrovia nord. Alle sette, grossi incendi scoppiavano in Ciapei, provocati dal bombardamento e dai cinesi, che, ritiratisi, mettevano a fuoco l'abitato. Verso le dieci di stamane, Ciapei poteva ritenersi completamente accerchiata, mentre l'incendio diveniva pauroso e impressionante. I nipponici iniziavano, malgrado le fiamme, la penetrazione nell'abitato.*

### La bandiera nelle macerie

*Ha assistito alla marcia nipponica tra le case del quartiere incendiato. Con grande calma, cautela di questi piccoli uomini, guidati dai loro ufficiali subalterni, passavano di casa in casa, contrabbattendo con le bombe a mano i tiratori cinesi rimasti chiusi nella città in fiamme. Gli scoppi delle bombe e il crepitio della fucileria sono durati tutto il giorno, e continuano. Ciapei, alle diciotto di stasera, può ritenersi completamente occupata dai nipponici. Si ignora il numero dei prigionieri e del materiale bellico catturato.*

*Il crollo delle linee cinesi a nord della città ha avuto luogo stamattina, dopo una accanita resistenza cinese. Alla stessa ora, sei divisioni cinesi hanno attaccato disperatamente la linea nipponica tra Tazang e Kunsciu, speranzosi di alleggerire la pressione nipponica su Ciapei, ma furono respinte con perdite gravissime. Prima di mezzogiorno le truppe cinesi, valutate a ventimila uomini, affluivano abbastanza in ordine verso Sucio Creek, gettandosi a nuda della città, allo scopo di mettere la maggior distanza possibile tra loro e i nipponici. La città cinese si è riempita di fuggiaschi: tuttavia sinora non si è verificato nessun tentativo di sconfinamento di armati nei settori delle Concessioni, guardatissime dalle truppe internazionali, con le mitragliatrici puntate.*

*Il movimento di ritirata delle quaranta divisioni cinesi sul fronte di Sciangai, procede in direzione sud, lungo il canale Suciau, ripetendo la manovra del 1932. I nipponici continuano ad avanzare oltre la ferrovia Sciangai-Nanchino, e sono giunti al tramonto nei pressi dell'abitato di Nansiang, mentre la resistenza cinese è colà ancora viva.*

*Il fronte è in movimento da stamane, e i nipponici, con unità motorizzate e cavalleria sono alle calcagna dei fuggiaschi. Sui villaggi occupati, teatro nei giorni scorsi di accaniti combattimenti e ridotti a cumuli di macerie, sventola la bandiera nipponica. Sugli edifici di Ciapei, tra il fumo e le fiamme, sventola pure la bandiera giapponese. La vittoria nipponica è schiacciante.*

### La nuova linea cinese

*La nuova linea verso cui si dirigono le Divisioni cinesi in ritirata, parte dalla Zecca di Schanghai, attraversa il villaggio di Chenju verso Kingchian, volta a nord-ovest di Siao Nan Zung, passa a nord-est di Kunsciu, per proseguire a nord-ovest del villaggio di Tangchiapchen, terminando a nord di Liuho. Si tratta di una linea quasi retta che dalle rive della Pangze, tagliando la campagna cinese raggiunge i margini di Sciangai presso il canale di Suciau.*

*Secondo le affermazioni cinesi, detta linea fortificata ha i seguenti vantaggi: di essere fuori del tiro dell'artiglieria navale nipponica e che il fronte viene notevolmente accorciato. I cinesi avrebbero decisa resistenza ad ritirarsi con questa loro seconda linea, che divene fortificata molto meglio della precedente, che hanno perduta.*

*In Ciapei, circondati e chiusi nell'edificio dei tiri delle quattro banche unite, si trovano cinquecento cinesi circondati dalle truppe nipponiche e da una vera cortina di fiamme. Gridano che non vogliono arrendersi, e che moriranno tutti. Rifiutano l'offerta fattagli dalle truppe inglesi, di venire disarmati e di essere salvati nella Concessione Internazionale. Essi hanno chiuso i cieveri, per poter resistere almeno una settimana. Le loro mitragliatrici stanno alle finestre dell'edificio, costruito in cemento assai solidamente. Stamane si potevano vedere gruppi di cadaveri alle finestre dell'edificio, che stasera appare avvolto dalle fiamme dei casegiati attorno, che bruciano. Nessuna novità si ha sino alle 6 di stasera, sulla loro sorte. I nipponici si sono limitati a collocare un cordone di sentinelle attorno all'edificio.*

### Incursioni aeree

*Stanotte tre incursioni aeree cinesi hanno avuto luogo sulla città, contrabbattute dagli antiaerei nipponici. La prima, verso le ore undici, la seconda alle due e la terza alle tre del mattino. Il cielo di Sciangai appare ancora una volta striato dalle luci rosse dei proiettili che scoppiarono. Nell'ultima incursione la pioggia dei proiettili antiaerei, caduta sull'abitato, ha fatto vittime numerose, tra cui un nostro granatiere, Antonio Padula, colpito mentre in un ridottino della linea del Burino faceva il suo turno di guardia. Soccorso prontamente dai camerati, il nostro connazionale decedeva dopo pochi minuti, per una grave ferita ai polmoni. I funerali avranno luogo domani, con l'intervento delle rappresentanze di tutte le Nazioni le cui truppe difendono le Concessioni. Il nostro Ambasciatore ha visitato la salma, vegliata dai camerati.*

**Sandro Sandri**

## Il rifiuto di Tokio all'invito di Brusselle

### Il conflitto non può essere regolato che fra il Giappone e la Cina con l'esclusione della Lega

**Tokio, 27 notte.**

*Si annuncia ufficialmente che il Giappone ha rifiutato di partecipare alla conferenza delle nove Potenze. La comunicazione è stata data dall'ambasciatore del Belgio dal ministro degli Esteri. Hirota, il quale ha ricevuto poi gli ambasciatori di Gran Bretagna e degli Stati Uniti per spiegare loro le ragioni che hanno indotto il Giappone a rifiutare di recarsi a Bruxelle e l'atteggiamento che esso adotterà ulteriormente.*

*Contemporaneamente alla trasmissione della risposta giapponese all'invito belga il Governo di Tokio ha pubblicato una dichiarazione che riassume la storia dell'affare stesso e che conclude nei seguenti termini:*

*« L'affare attuale non può essere regolato fino a quando la Cina non avrà abbandonato una volta per sempre tutta la sua politica antigiapponese ed avrà adottato la politica nipponica di cooperazione e di unità fra i due Paesi. Dopo la conclusione del Trattato delle nove Potenze, nel 1922, la situazione si è modificata profondamente per effetto della penetrazione dell'influenza comunista e dei movimenti interni della Cina. D'altra parte, la maggioranza dei firmatari sono le quali a Ginevra e non potranno prendere una decisione equitativa. Il Giappone non è affatto indifferente alla cooperazione internazionale, ma il conflitto cino-giapponese non può essere regolato che fra il Giappone e la Cina. Potenze responsabili della stabilità dell'Asia orientale. Di conseguenza, se le Potenze comprendono che le vere intenzioni giapponesi sono sfornite di ambizioni territoriali e prendessero adatte misure per indurre il Governo di Nanchino a riflettere e ad emendare il suo atteggiamento e la sua politica, allora, e solo allora, sarà aperta una via alla loro cooperazione con il Giappone per il regolamento del presente conflitto ».*

## S. E. Auriti a colloquio col vice ministro degli esteri giapponese

**Tokio, 27 notte.**

Il R. Ambasciatore d'Italia, Auriti, ha sostenuto oggi lungamente con il vice Ministro degli Esteri.

(*Stefani*).

## La Germania parteciperà alla conferenza del Pacifico?

### A Londra si spera in un convegno a quattro

**Londra, 27 notte.**

La conferenza di Bruxelles già rinviata una volta da sabato a mercoledì prossimo in conseguenza della crisi ministeriale belga, dovrà forse esser nuovamente differita se nel frattempo qualche uomo di Stato rinuncerà a comporre un Gabinetto. Ma si ritiene essa la sett'imana prossima o più tardi, tutto lascia comprendere che potrebbe assumere una importanza enorme non solo nei riguardi dell'Oriente ma anche in quelli dell'Europa, giacchè la Conferenza offrirebbe l'occasione, da tanto tempo attesa, di un convegno dei Ministri degli Esteri delle quattro grandi Potenze occidentali.

Eden e Delbos hanno già dichiarato di voler presiedere le delegazioni britannica e francese, e stasera il collaboratore diplomatico del *Daily Telegraph* dichiara di avere appreso da ottima fonte che l'Italia sarà rappresentata dal Ministro degli Esteri conte Ciano. E' noto inoltre che in varie capitali si discute di invitare a Bruxelles anche la Germania, non ostante il fatto che il Reich non è firmatario del Trattato a nove riguardante la Cina e non vi ha aderito nemmeno più tardi. La presenza di una delegazione berlinese è ritenuta opportuna in considerazione degli ingenti interessi commerciali tedeschi nella Repubblica cinese, il periodo secondo quanto dice il citato giornalista, approcci sono stati già compiuti a Berlino dai quali è risultato che la Germania non respingerebbe un invito. E' pure risultato che il barone Von Neurath in questo caso presiederebbe la delegazione tedesca. Uguale condotta verrà adottata probabilmente nei riguardi della Russia sovietica, ma non sembra che quel Paese invierebbe a Bruxelle Litvinof.

Da quanto precede appare evidente che qualora i Ministri degli Esteri convenissero nella capitale belga, le discussioni sulla situazione in Asia sarebbero integrate da incontri che avrebbero per oggetto le faccende del vecchio mondo e che dal contatto diretto fra gli uomini responsabili delle direttive di politica internazionale europea potrebbero scaturire intese la cui portata sarebbe incalcolabile.

A detta del collaboratore diplomatico del *Daily Telegraph* un incontro fra Eden e Ciano e fra Eden e Von Neurath è già desiderato da lungo tempo nelle sfere responsabili britanniche le quali si sarebbero rammaricate ogniqualvolta le prospettive di abboccamenti fra i Capi dei dicasteri degli Esteri si sono dileguate a causa di improvvise complicazioni. Da ciò è lecito dedurre che una conferma della notizia di un viaggio del conte Ciano a Bruxelle verrebbe accolta con il massimo favore da parte del Governo di Londra.

### LA CRISI BELGA

## Il Re sospende i consulti per partecipare alle manovre

**Bruxelle, 27 notte**

Malgrado l'importanza e l'interezza degli avvenimenti politici il Re sospenderà per tutta la giornata di domani le consultazioni politiche per assistere, assieme al Ministro della Difesa nazionale, alle grandi manovre militari che si svolgeranno sotto la direzione del Capo di Stato Maggiore nelle regioni di Condroz, tra la Sambre e la Mosa.

## Esplosione in una miniera

### Otto minatori condannati a morte sicura

**New York, 27 notte.**

*Un'esplosione è avvenuta nelle miniere di carbone di Evans Jones, a settanta miglia a nord di Anchorage, nell'Alaska. Dei cento minatori che, al momento dell'incidente, erano in galleria, otto sono rimasti bloccati, e sulla loro salvezza non si hanno speranze; sei sono stati salvati, sebbene feriti, dalle squadre di soccorso e ora sono ricoverati all'ospedale.*

COME E' STATO SCOPERTO E FOTOGRAFATO L'AEROPLANO DEL GENERALE INGLESE LEWIN costretto ad atterrare per un guasto nel Sudan anglo-egiziano. A bordo erano il generale, che pilotava l'apparecchio, e sua moglie. Le ricerche, condotte da parte di numerosi aerei britannici, si sono protratte per dieci giorni. Finalmente un idrovolante riusciva per caso a scorgere ed a localizzare gli sperduti che erano, come si vede, ancora vivi e che avevano drizzato una tenda sulla fusoliera dell'aeroplano.

***Le operazioni in Aragona***

# Sabignanigo liberata da ogni minaccia rossa

(DA UNO DEI NOSTRI INVIATI)

**Pamplona, 27 notte.**

*Mentre nelle Asturie una calma operosa riempie tutta la campagna, dove lunghe file di profughi fuggiti dai loro villaggi all'approssimarsi della battaglia tornano dentro le beate cariche di masserizie, sotto la pioggia fine che cade nelle valli, i nazionali hanno intrapreso nell'Alto Aragona una serie di operazioni locali, che sono certamente destinate a preparare azioni di maggior portata.*

*Il maltempo, che infierisce anche a sud dei Pirenei ha impedito alle truppe particolarmente [illegible] fatiche particolarmente rudi, obbligandole a vincere le difficoltà del terreno e del clima, insieme alla tenacissima resistenza del nemico; ma non ha sensibilmente modificato il piano delle operazioni. Queste hanno per teatro la regione compresa fra Jaca e la frontiera francese pirenaica, cioè il settore di maggiore altitudine media fra i fronti spagnuoli, se si eccettua la Sierra Nevada: questo settore è limitato a nord dalle montagne franco-spagnuole del Vignemale e del Mont Perdu; a sud dalle montagne prepireniche che hanno per centro Bucaca.*

*Le operazioni hanno qui tutto il carattere di una guerra di montagna; esse si svolgono con effettivi limitati, e hanno per obbiettivo la conquista di posizioni alcune, lontane da centri abitati ma di grande interesse strategico. Dopo avere rintuzzata l'offensiva scatenata quindici giorni or sono in questo settore dai rossi, i quali non riuscirono, malgrado una avanzata locale verso i villaggi di Biscaus e Sabignanigo, a modificare sensibilmente la situazione, i nazionali sono passati all'attacco nei principali punti del fronte. L'importante operazione li ha portati alla conquista del monte San Pedro, situato a qualche chilometro a sud-ovest di Sabignanigo, e da dove i rossi minacciavano il villaggio.*

*La perdita del massiccio, prima i catalani di un magnifico osservatorio per il tiro sulla strada Sabignanigo-Tena, e obbligò i rossi a rinunciare alla loro minaccia su questa cittadina, alla quale si erano avvicinati in varie occasioni. La sera stessa della sconfitta, il comando rosso ha tentato di riconquistare la montagna, inviando a tal uopo sul fronte un battaglione di guardie di finanza, che si è lanciato all'attacco insieme alle altre forze. Ma, dopo un'ora di combattimento, le esplosioni delle bombe a mano hanno fermato l'assalto dei rossi prima che potessero giungere ai reticolati nazionali.*

*I nazionali hanno conquistato l'intero bosco di Oun non senza avere visto nuovamente una tenace resistenza dei catalani che, appostati persino sugli alberi, puntavano sugli assalitori numerose mitragliatrici. Il terreno è cosparso di cadaveri. Se ne sono contate varie centinaia; il maltempo ha impedito ai nazionali di scendere nei burroni per raccoglierli.*

**Riccardo Forte**

## Il console brasiliano a Barcellona sarebbe prigioniero dei rossi

**Berlino, 27 notte.**

Il *D. N. B.* ha da Salamanca che, secondo notizie da fonte sicura, esisterebbe a Barcellona una prigione segreta dove i bolscevichi avrebbero rinchiuso numerosi prigionieri e, fra gli altri, anche il console del Brasile. Questi non potrebbe ricevere nessuna visita e subirebbe lo stesso inumano trattamento fatto agli altri prigionieri. La prigione, di cui i bolscevichi mantengono il segreto con la massima cura, si troverebbe al numero quindici della via Vallamelor.

## Nave stazionaria francese destinata alle acque di Minorca

**Parigi, 27 notte.**

Il Ministero della Marina ha comunicato stasera:

« In seguito alla perdita dello *Chasseur 61* al servizio della Compagnia Air-France per la linea aerea Maniglia-Algeri, il Ministro della Marina ha deciso di far stazionare nella regione di Minorca una nave da guerra della flotta del Mediterraneo. Questa nave, che attualmente è il *Forbin*, si terrà in collegamento a mezzo della radio con gli aeroplani per garantire la loro sicurezza ».

## Proteste francesi a Valencia e a Salamanca

**Parigi, 27 notte.**

L'inchiesta effettuata per stabilire la nazionalità degli aeroplani che nel Mediterraneo hanno attaccato e affondato un vapore od un avviso francesi non ha ancora portato a risultati precisi. Di conseguenza, il governo francese ha protestato energicamente presso il governo di Valencia e le autorità di Salamanca contro questi attentati ed ha chiesto alle due parti spagnole delle garanzie di sicurezza per l'avvenire, tanto per quello che concerne i vapori francesi, quanto per gli aeroplani dell'« Air France ». A questo fine, delle fotografie dei tipi di apparecchi utilizzati dalla compagnia aeronautica francese saranno trasmesse ai dirigenti nazionalisti e repubblicani per evitare ogni equivoco.

## New York senza latte

**New York, 27 notte.**

L'Unione dei produttori di latte ha deciso lo sciopero generale a partire da domani mattina. Tale decisione priverà del latte l'intera città di New York.

## Vaste inondazioni nella Francia meridionale

**Tolosa, 27 notte.**

Forti nevicate e piogge persistenti hanno provocato vaste inondazioni nelle regioni dei Pirenei. Sino a ora non vengono segnalate vittime umane. Numerose case sono crollate. Tutti gli edifici della regione sono stati invasi dalle acque. Le comunicazioni sono del tutto interrotte.

Nell'Ariège, le acque del Salat hanno inondato tutta la vallata, fino a Port de le Taule. Le acque del Biell trasportano grossi tronchi d'albero. A Salau la posta, la chiesa ed il presbiterio sono minacciati. La Garonna inonda tutta la vallata di Luchon. A Tarbes il torrente di Pau sempre torbolento, ha strariato e minaccia parecchi villaggi.

La piena del Rudano è inquietante per la piena dei suoi affluenti. Le pianure del Gard sono in parte sommerse.

La situazione si fa d'ora in ora più grave a Lourdes ove l'Viale del Paradiso è completamente invaso dalle acque. In parecchie case, gli inquilini sono bloccati. La grotta miracolosa e le piscine sono invase dalle acque. Il transito sulla « splanata delle processioni » è interrotto.

Il cancello di ferro che circonda la Vergine non è più visibile. Il Museo Bernardetta ed il sotterraneo che conduce alla « splanata » sono inondati.

## La "Fiat,, all'esposizione inaugurata a New York

**New York, 27 notte.**

E' stata inaugurata oggi l'esposizione dell'automobile. Alla cerimonia è stata letta una lettera di auguri del Presidente Roosevelt nella quale è sottolineato che la produzione quest'anno raggiungerà probabilmente i cinque milioni di vetture. Partecipano all'esposizione venti ditte americane e due estere, e cioè la Fiat e la Talbot. La mostra rivela una reazione alle tendenze di esagerare l'aerodinamismo delle carrozzerie.

## Noto "gangster,, a Hollywood ucciso in un ristorante

**New York, 27 notte.**

In un ristorante di Hollywood, Giorgio Bruneman, misterioso *gangster* conosciutissimo nelle bische, pranzava in compagnia della sua bionda « intervistata ». Alice Ingram, quando due uomini, comparsi all'improvviso, l'uccisero sparandogli alcune revolverate a bruciapelo, e ferirono pure gravemente la sua compagna. Prima di fuggire, i due banditi spararono ancora parecchie revolverate ferendo uno dei camerieri.

In tasca al Bruneman fu trovato un assegno firmato *Chico Marx*, uno dei celebri *Marx Brothers*. Interrogato, costui ha dichiarato di aver dato l'assegno in pagamento di un debito di gioco fatto in un club di Hollywood.

La polizia di Los Angeles ricerca attivamente una bellissima donna che fu vista spesso in compagnia del *gangster*, in particolar modo all'ippodromo di Phoenix, nell'Arizona. Si spera che questa donna, che del resto è accusata di avere di recente truffato centomila dollari al direttore di una importante Casa cinematografica, potrà dare informazioni sull'identità degli assassini di Bruneman.

## Le nozze di Re Faruk saranno celebrate il 6 gennaio

**Cairo, 27 notte.**

Le nozze di Re Faruk con la signorina Farida sono state fissate per il 6 gennaio. Esse saranno celebrate al palazzo di Abdin.

## « Ghibli » di Bevilacqua applaudito al Manzoni

**Milano, 27 notte.**

Si è avuta questa sera, con un magnifico « esaurito », la riapertura del Teatro Manzoni, con la rappresentazione della nuova commedia in tre atti di Giuseppe Bevilacqua *Ghibli*, interpretata dalla Compagnia Melato-Carnabuci-Sabbatini-Calabrese. Il magnifico pubblico ha riconfermato a questo appassionante e vibrante lavoro il bellissimo successo già ottenuto a Genova e in altre città. Si sono avute nel chiamate alla fine del primo atto; altrettante alla fine del secondo; otto insistenti e calorose alla chiusa del terzo. L'autore è comparso festeggiato alla ribalta tre volte al secondo atto e cinque volte alla fine del terzo.

## Le udienze del Duce

### L'on. Renato Ricci - Gli ufficiali spagnoli feriti in guerra

**Roma, 27 notte.**

Dopo aver fatto la consegna al Segretario del Partito l'on. Renato Ricci è stato ricevuto dal Duce al quale ha fatto omaggio delle più recenti pubblicazioni dell'Opera Nazionale Balilla.

Il Duce ha ricevuto, presentati dal Sottosegretario alla Guerra, i 10 ufficiali spagnoli feriti in guerra e venuti in visita in Italia. Il Duce ha rivolto loro parole di cordiale simpatia.

## I Buoni del Tesoro

### L'estrazione dei premi di un milione e di mezzo milione per i Buoni novennali dei 1940-41-43

**Roma, 27 notte.**

Stamane, in una delle sale della Direzione Generale del Debito Pubblico, si è proceduto all'estrazione dei premi di un milione e di mezzo milione per i Buoni del Tesoro novennali scadenti il 1940, 1941 e 1943.

Ecco i numeri estratti:

*Buoni del Tesoro 1940. — Prima Serie:* premio da un milione: N. 206.730; premio da mezzo milione: N. 670.168.

*Seconda Serie:* premio da un milione: N. 1.366.671; premio da mezzo milione: N. 1.780.783.

*Terza Serie:* premio da un milione: N. 627.807; premio da mezzo milione: N. 307.106.

*Quarta Serie:* premio da un milione: N. 227.006; premio da mezzo milione: N. 702.931.

*Quinta Serie:* premio da un milione: N. 813.534; premio da mezzo milione: N. 617.091.

*Buoni del Tesoro Novennali 1941. — Sesta Serie:* premio da un milione: N. 1.991.945; premio da mezzo milione: N. 1.378.187.

*Settima Serie:* premio da un milione: N. 377.189; premio da mezzo milione: N. 1.577.990.

*Ottava Serie:* premio da un milione: N. 1.495.572; premio da mezzo milione: N. 1.918.816.

*Nona Serie:* premio da un milione: N. 326.327; premio da mezzo milione: N. 239.425.

*Buoni del Tesoro Novennali 1943. — Serie A:* premio da un milione: N. 894.386; premio da mezzo milione: N. 735.079.

*Serie B:* premio da un milione: N. 1.480.376; premio da mezzo milione: N. 1.459.711.

*Serie C:* premio da un milione: N. 1.599.766; premio da mezzo milione: N. 1.893.077.

*Serie D:* premio da un milione: N. 1.364.079; premio da mezzo milione: N. 1.443.950.

*Serie E:* premio da un milione: N. 325.312; premio da mezzo milione: N. 518.374.

*Serie F:* premio da un milione: N. 1.095.316; premio da mezzo milione: N. 407.011.

*Serie G:* premio da un milione: N. 1.034.195; premio da mezzo milione: N. 448.305.

*Serie H:* premio da un milione: N. 1.925.921; premio da mezzo milione: N. 616.761.

*Serie I:* premio da un milione: N. 278.929; premio da mezzo milione: N. 1.166.904.

## Il Duca di Bergamo alla Fiera del marrone

**Cuneo, 27 notte.**

S.A.R. il Duca di Bergamo ha visitato la Fiera del marrone verso le 16, ricevuto dal Prefetto Falcetti, dal Federale Borino, dal Podestà sen. Imberti e dal presidente della Fiera conte Parea. Egli si è soffermato in tutti gli stands, vivamente interessandosi all'attività della Fiera e alle questioni agricole e montane della vallata.

Un interesse particolare il Principe ha dimostrato per la Mostra dell'Africa Italiana, allestita dal collega Attilio Crepas de « La Stampa » e dal comando del 6.o Gruppo Camicie Nere « Montagna ».

## Sergio Tofano non vuol essere « doppiato »

**Roma, 27 notte.**

Una singolare controversia è derivata dal doppiaggio del film *Stanotte alle 11* che ha fatto la sua apparizione dinanzi al nostro tribunale prima ancora di essere proiettato in pubblico.

Nella prima decade dello scorso luglio Sergio Tofano interpretava, recitando in italiano, una importante parte del film in parola edito dalla « Secet », direttore di produzione Solaroli regista Bianchi. Le altre parti venivano affidate ad attrici e attori stranieri i quali nella recitazione si servirono della loro lingua nazionale. Ultimato il film, fu necessario procedere al doppiaggio in lingua italiana delle parole recitate dagli attori stranieri. A tal fine la società editrice ritenne necessario doppiare tutto il film e così far ripetere la recitazione anche degli attori italiani e pertanto faceva doppiare anche la voce di Tofano affidandone l'incarico all'attore Pettinelli. Venuto a conoscenza di ciò, Tofano rilevava lesa la sua dignità artistica e, a mezzo degli avvocati Angeli e Filippo Ungaro, ha diffidato la « Secet » a non rappresentare il film fino a quando non avrà provveduto a doppiare con la sua voce la recitazione da lui fatta.

Sostiene il Tofano che attribuendo a lui la voce di un altro è stata snaturata la sua elaborazione creativa e personale manifestata soprattutto dalla voce oltrechè dagli atteggiamenti, e perciò si riserva ogni azione per danni.

## Vecchia contessa in prigione perchè non paga una multa

**Verona, 27 notte.**

Questa sera la contessa Adele Peranzoni, di 76 anni, abitante nella nostra città, veniva arrestata dai carabinieri e tradotta alle carceri, dovendo scontare dodici giorni di prigione, per non aver voluto pagare una multa di 600 lire.

## Caffettiere ucciso mentre fa i conti di cassa e derubato di 10 mila lire

**Milano, 27 notte.**

La notte scorsa nel Caffè Cavour, condotto dai fratelli Peduzzi, in via Agnello, uno dei proprietari, Giuseppe, di 50 anni, è stato ucciso e questa mattina è stato rinvenuto dal fratello Guido col volto coperto da un fazzoletto, in una pozza di sangue, orrendamente sfigurato.

I fratelli Peduzzi con una sorella gestiscono da tempo il caffè, e ogni sera l'ultimo a lasciare il locale era il Giuseppe, che dopo la chiusura faceva i conti di cassa, raccoglieva la somma in un pacchetto e tornava in bicicletta a casa, in via Varese, dove abitava col fratello, mentre la sorella occupa alcuni locali sopra il negozio. Stamattina, alzandosi, Guido Peduzzi non ha trovato il fratello in casa, e preoccupato si è subito recato al negozio, che ha trovato chiuso. Entrando, ha scorto un rivolo di sangue uscire di sotto la parete di uno sgabuzzino dove si trova la macchina per tostare il caffè. Là, nel disordine, giaceva l'uccisa, vittima, pare, di un'arma contundente. Prima di essere soprafatto egli si deve essere disperatamente difeso.

L'uccisore doveva essere conosciuto dal Peduzzi, e forse mentre questi chiudeva i conti della giornata ha bussato alla saracinesca con un pretesto, e l'infelice gli ha aperto. Si presume che la somma sottratta ascenda a circa 10 mila lire. L'assassino ha trascurato di asportare gli spiccioli, rimasti nella cassetta, nonchè i valori bollati della tabaccheria annessa al caffè.

Sono stati operati tre fermi.

## Malfattori che sparano contro i carabinieri

### Brigadiere ucciso e milite ferito

**Padova, 27 notte.**

Alcuni malfattori stamane verso le 4, dopo avere tentato invano di penetrare nella chiesa del Carmine di Stanghella, si allontanavano attraverso la campagna, quando in località Cauda si imbattevano nel comandante la stazione dei carabinieri di Stanghella, il brigadiere Alfredo Guglielmi, di Castelnuovo Daunia (Foggia), di 35 anni, che era col carabiniere Michele Giove. Per sottrarsi all'arresto, i malviventi impegnavano con i carabinieri una colluttazione, durante la quale furono scambiati alcuni colpi di arma da fuoco. Alcuni proiettili colpirano al torace il brigadiere, che si abbatteva cadavere al suolo. Il carabiniere Giove rimaneva ferito al braccio sinistro e si trova ricoverato all'ospedale di Rovigo.

Il fatto ha suscitato vivissima impressione. I delinquenti sono attivissimamente ricercati.

## La fattucchiera di Alessandria ha avuto dei complici

**Alessandria, 27 notte.**

Nel corso dell'istruttoria aperta nei confronti della fattucchiera Maria Torriglia, arrestata recentemente, come si ricorda, per cessioni fatta consegnare in più riprese 60 mila lire da certa Carolina Croce, di 75 anni, per indurre con esorcismi un cugino della vecchietta a restituirle una cospicua somma che essa gli aveva da tempo prestata, sono emerse le responsabilità di altre persone implicate nella truffaldina impresa. Così sono stati denunciati per favoreggiamento certa Maria Morando, da Casalnagrossa, di 62 anni, qui residente in via Sant'Ubaldo 7, il di lei figlio Luigi Scarsi, di 25 anni, e la casalinga Adelina Bruno in Peggio, di 41 anni, da Tortona, imputata di truffa.

## Due colpi di fucile al viso all'ex-fidanzata e ad un'altra giovane

**Napoli, 27 notte.**

Stamane una graziosa fanciulla di Caiazzo, Rosa Civitella, era intenta a risciacquare della biancheria in contrada Sacratella, ove dimora, quando il contadino Pietro Santobarbaro, di anni 20, le si parava dinanzi e, spianato il fucile caricato a pallini, le sparava al viso. Una cognata della ragazza, tale Maria Miele, di anni 18, accorreva in aiuto della ferita, investendo contro il Santobarbaro, e allora costui sparava un altro colpo di fucile, che coglieva la sventurata pure in pieno viso. Poi si dava alla fuga, inseguendo una rivoltella per minacciare gli inseguitori, ma inciampava e cadeva, ferendosi così gravemente che poco dopo spirava.

Le due donne sono state ricoverate all'ospedale in grave stato, e si teme che perderanno la vista. Il Santobarbaro avrebbe dovuto sposare la Civitella, ma dopo quattro mesi di fidanzamento la famiglia del giovane ruppe il vincolo adducendo a pretesto una malattia della ragazza. Recentemente egli voleva riallacciare la relazione, ma la giovanetta, ligia al volere dei genitori del giovane, lo aveva respinto.

**DA FERRARA**

**Alla memoria del legionario** Luigi Fuchi, da Comacchio, caduto eroicamente in terra di Spagna, presso Bilbao, è stata conferita la medaglia d'argento al valore militare.

## TEATRI

### « Il Trovatore » al Rossini

Stasera, alle 21.15, ha luogo al Rossini la prima annunciata rappresentazione dell'opera *Il Trovatore*. Le parti sono state così distribuite: Vittorio Lois (Manrico), Anna Maria Gottardo (Leonora), Mario Pincotti (Conte di Luna), Giuseppina Zabalbeascoa (Azucena), Erminio Spalla (Ferrando), Elvira De Curtis (Inez), Armando Del Signore (Ruiz), Carlo Freddi (Un vecchio zingaro), Aldo Rossi (un messo). Maestro concertatore e direttore d'orchestra Mario Braggio.

## Mercato dei cotoni

**New York**, 27 (chiusura cotoni). — Disp.: Middling 8.35. Futuri: tendenza aperti. ottima; tendenza ultim. calma. 1937: novembre 8.16, dicembre 8.14; 1938: gennaio 8.07, febbraio 8.07, marzo 8.04, aprile 8.03, maggio 8.07, giugno 8.07, luglio 8.08, agosto 8.11, settembre 8.15, ottobre 8.18.


ALFREDO SIGNORETTI
*Direttore responsabile*

Tipografia Giornale LA STAMPA